

REGIONE MARCHE
Assemblea legislativa

proposta di atto amministrativo n. 49

a iniziativa della Giunta regionale

presentata in data 12 maggio 2023

PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
PER IL TRIENNIO 2023-2026.
ANNI ACCADEMICI 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026.
LEGGE REGIONALE 20 FEBBRAIO 2017, N. 4, ARTICOLO 5.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visti gli articoli 3 e 34 della Costituzione italiana che sanciscono rispettivamente: il compito, in capo alla Repubblica, di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese; che i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi e stabilisce che la Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" che rende l'ambito del diritto allo studio universitario una competenza regionale ed assegna allo Stato la competenza della determinazione dei livelli minimi essenziali delle prestazioni, al momento lo Stato non ha disciplinato tali livelli minimi essenziali delle prestazioni;

Vista la legge 11 ottobre 1986, n. 697 recante disciplina del riconoscimento delle scuole superiori per interpreti e traduttori;

Vista la legge 2 dicembre 1991, n. 390 "Norme sul diritto agli studi universitari", per la parte ancora in vigore;

Vista la legge 5 febbraio 1992, n. 104 e la legge 28 gennaio 1999, n. 17 e successive modificazioni, che disciplinano l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti dei portatori di handicap;

Vista la legge 6 marzo 1998, n. 40, concernente la "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" che definisce lo "status" dello studente straniero;

Vista la legge 3 luglio 1998 n. 210 ed il decreto MURST 30 aprile 1999, n. 224, relativi alla riforma dei corsi di dottorato di ricerca;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni ed integrazioni, ed il relativo regolamento di attuazione di cui al d.p.r. 394/1999, che disciplinano l'accesso degli studenti stranieri alle università;

Vista la legge 21 dicembre 1999, n. 508 sulla "Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale d'arte drammatica, degli Istituti Superiori per le Industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti Musicali pareggiati";

Visto il decreto legge 25 settembre 2002, n. 212 convertito con la legge 22 novembre 2002, n. 268

e in particolare l'articolo 6 che stabilisce che i diplomi rilasciati dalle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale sono equiparati alle lauree di cui al regolamento n. 509/1999;

Considerato che lo stesso articolo 6 stabilisce che agli studenti delle Istituzioni di cui all'articolo 1 si applicano le disposizioni di cui alla legge quadro in materia di diritto allo studio universitario 2 dicembre 1991, n. 390 e successive modificazioni;

Visto l'articolo 5 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, che ha conferito al Governo una delega per la revisione – in attuazione del titolo V – della normativa di principio in materia di diritto allo studio, al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'accesso all'istruzione superiore, e per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) erogate dalle università statali;

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 concernente "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6". In particolare la norma di rinvio articolo 8, comma 5, sino all'emanazione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7, restano in vigore le disposizioni di cui al d.p.c.m. 9 aprile 2001 e il comma 8 dell'articolo 18 relativo alla tassa regionale sul diritto allo studio universitario quantifica in euro 140,00 qualora la regione non stabilisca entro il 30 giugno l'importo per ciascuna fascia;

Vista la legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4, "Disposizioni regionali in materia di diritto allo studio";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 sul trasferimento delle funzioni amministrative alle Regioni;

Visto il d.p.c.m. 9 aprile 2001, avente ad oggetto "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari" ed il d.p.c.m. 30 aprile 1997;

Visto il d.p.c.m. 5 dicembre 2013, n. 159 e ss. mm. (sull'I.S.E.E.) che definisce i criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, e le relative disposizioni attuative;

Visto il d.m. 10 gennaio 2002, n. 38 "Regolamento recante riordino della disciplina delle scuole di cui alla legge 11 ottobre 1986, n. 697, adottato in attuazione dell'articolo 17, comma 96, lettera a) della legge 15 maggio 1997, n. 127" ed in particolare l'articolo 1, comma 2 che stabilisce che le

scuole superiori per interpreti e traduttori assumono la denominazione di Scuole superiori per mediatori linguistici e rilasciano titoli di studio, equipollenti ai diplomi di laurea in Scienze della mediazione linguistica;

Visto il comma 4 dell'articolo 6 del citato d.m. 38/2002 che dispone che in favore degli iscritti ai corsi si applicano le norme vigenti in ambito universitario in materia di diritto allo studio di competenza delle Regioni;

Visto il decreto interministeriale 5 maggio 2004 riguardante l'equiparazione dei diplomi di laurea secondo il vecchio ordinamento alle nuove classi delle lauree specialistiche, ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici;

Visto il decreto MIUR 22 ottobre 2004, n. 270, che apporta modifiche al regolamento sulle norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei di cui al d.m. 509/1999;

Visto il decreto MIUR 7 febbraio 13 sugli Istituti Tecnici Superiori (ITS), che si collocano nel V livello EQF (quadro europeo delle qualifiche) per percorsi di quattro semestri, che consentono l'accesso alle università e hanno il riconoscimento dei CFU (crediti formativi universitari);

Visto il decreto legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, e in particolare l'articolo 1, che istituisce il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'università e della ricerca, con conseguente soppressione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

Vista la legge 29 dicembre 2022, n. 197 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025";

Visto il decreto interministeriale MUR-MEF 12 novembre 2020, n. 853, di modifica del decreto interministeriale MUR-MEF 11 ottobre 2017, n. 798 recante: "Determinazione dei fabbisogni finanziari delle Regioni e definizione dei criteri di riparto del Fondo Integrativo Statale per la concessione delle borse di studio (FIS)";

Visto il regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

Visto il decreto legge del 31 maggio 2021, n. 77, recante: "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

Visto il decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, concernente: "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose", convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233;

Visto il d.p.c.m. 28 marzo 2022, concernente: "Misure di protezione temporanea per le persone provenienti dall'Ucraina in conseguenza degli eventi bellici in corso";

Vista la legge 12 aprile 2022, n. 33, concernente: "Disposizioni in materia di iscrizione temporanea a due corsi di istruzione superiore";

Visto il decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, concernente: "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79;

Visto il decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 17 dicembre 2021, n. 1320, concernente: "Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio di cui al d.lgs. n. 68/2012 in applicazione dell'art. 12 del d.l. 6.11.2021 n. 152";

Vista la circolare del Ministero dell'Università e della Ricerca 11 maggio 2022, n. 13676, concernente: "Indicazioni relative alle modalità di rendicontazione delle risorse derivanti dal PNRR di cui all'art. 6, comma 1, del DM 1320/2021 e specificazioni di alcuni aspetti applicativi di detto decreto";

Visto il decreto direttoriale (MUR) 6 dicembre 2022, n. 1974 di Riparto delle risorse del Fondo Integrativo Statale per la concessione delle borse di studio per l'anno 2022;

Visto il decreto direttoriale (MUR) 6 dicembre 2022, n. 1963 di Riparto delle risorse derivanti dalla Missione 4, Componente 1, Investimento 1.7 del PNRR – Anno 2022;

Visto il decreto direttoriale del Ministero dell'Università e della Ricerca 23 febbraio 2023, n. 203 (registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 2023 n. 661), con cui, ai sensi del comma 10 dell'articolo 3 del d.m. 1320/2021, sono stati aggiornati gli importi minimi delle borse di studio per l'accesso alla formazione superiore per l'anno accademico 2023/2024;

Visto il decreto direttoriale del Ministero dell'Università e della Ricerca 23 febbraio 2023, n. 204 (registrato alla Corte dei conti il 22 marzo 2023 n. 723), con cui, ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 del d.m. 1320/2021, sono stati aggiornati i limiti massimi dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e dell'Indicatore della Situa-

zione patrimoniale equivalente (ISPE) per l'accesso ai benefici relativi al diritto allo studio per l'anno accademico 2023/2024;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 30 giugno 2020, n. 113 "Piano regionale per il diritto allo studio per il triennio 2020/2023. Anni accademici 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023. Legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4, articolo 5" e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui al comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo della legittimità del Dirigente del Settore Istruzione, innovazione sociale e sport, nonché l'attestazione dello stesso che dalla presente deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

di approvare l'allegato "Piano regionale per il diritto allo studio per il triennio 2023-2026. Anni accademici 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026. Legge Regionale 20 febbraio 2017, n. 4" (Allegato A) che fa parte integrante e sostanziale del presente atto.

Piano regionale per il diritto allo studio per il triennio 2023-2026.

Anni accademici 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026

(Articolo 5, legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4)

Sommario

Premessa.....	4
1. Il contesto di riferimento.....	5
1.1 Lo scenario nazionale ed internazionale	5
1.2 Le dinamiche occupazionali nazionali	7
1.3 La realtà economica marchigiana.....	10
1.4 Le dinamiche occupazionali nelle Marche	12
1.5 L'occupazione femminile nelle Marche: forti segnali di ripresa	14
1.6 L'importanza del titolo di studio di livello universitario	16
1.7 L'evoluzione delle dinamiche settoriali nel mercato del lavoro post pandemia	17
1.8 Il fabbisogno occupazionale specialistico per il triennio 2023-2026.....	17
1.9 Il ruolo delle Università e degli Istituti superiori di grado universitario.....	19
2. Il Diritto allo studio universitario (DSU) nelle Marche	21
2.1 Il quadro di riferimento normativo nazionale del DSU.....	21
2.2 La Legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4 e la creazione di ERDIS.....	23
2.3 Il sistema integrato regionale	23
2.4 I risultati conseguiti nel triennio 2020 – 2023.....	25
2.4.1 L'andamento degli iscritti ai corsi di studio superiori	27
2.4.2 Gli effetti dell'azione combinata Regione Marche/ERDIS.....	29
2.5 L'organizzazione territoriale e il patrimonio abitativo regionale di ERDIS	34
2.6 Le risorse finanziarie a sostegno del DSU per il triennio 2023-2026	38
3. Obiettivi del Piano regionale 2023 - 2026	41
4. Le priorità nell'attivazione degli interventi	44
5. I Livelli Essenziali delle Prestazioni	46
5.1 Requisiti essenziali dei servizi erogati dalla Regione Marche	47
5.2 Limiti minimi delle tariffe dei servizi mensa e alloggio	49
5.3 Aspetti qualitativi dei servizi mensa e alloggio erogati nella Regione Marche	50
5.3.1 Mense Universitarie.....	51
5.3.2 Collegi Universitari	52
6. Gli indirizzi per la graduale riqualificazione della spesa	52
7. Le prestazioni a domanda individuale da attribuire per concorso	53
8. Le prestazioni destinate alla generalità degli studenti	53
9. I corsi di studio per i quali sono concessi i benefici	54
10. I criteri e le condizioni per l'attribuzione delle prestazioni	55
10.1 Studenti iscritti al primo anno di tutti i corsi.....	55

10.2 Studenti iscritti agli anni successivi al primo di tutti i corsi	56
10.3 Modalità organizzative per l'attribuzione delle prestazioni	57
11. I contributi per la mobilità internazionale degli studenti	60
12. Indirizzi e priorità per la gestione degli immobili destinati ai servizi	60
13. Forme di integrazione con altri strumenti di programmazione.....	62
14. Criteri per l'attuazione del controllo e del monitoraggio degli interventi	63
15. Adeguamenti	63

Piano regionale per il diritto allo studio per il triennio 2023-2026.

Anni accademici 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026

(Articolo 5, legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4)

Premessa

Le politiche di istruzione hanno l'obiettivo primario di valorizzare il capitale umano e generare sviluppo investendo in conoscenza, ricerca e innovazione.

Il Diritto allo studio Universitario (DSU) mira a rimuovere gli ostacoli di carattere economico che possono pregiudicare il conseguimento del pieno successo formativo agli studenti meritevoli, ma privi di mezzi. Il disegno istituzionale del DSU deriva da un insieme di provvedimenti che si sono stratificati nel tempo, adottati in parte prima e in parte contestualmente al percorso di attuazione della riforma costituzionale del 2001. Sotto il profilo dell'articolazione delle competenze, il quadro normativo riconosce allo Stato la prerogativa esclusiva di determinare i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e alle Regioni la potestà di legiferare su ogni altro aspetto, compresa l'organizzazione del servizio - che può essere demandata a uno o più enti regionali per il DSU.

Il sistema del diritto allo studio superiore disciplinato nella nostra Regione dalla legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4, sostiene il diritto allo studio degli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi che decidono di studiare nel territorio marchigiano attraverso interventi quali borse di studio, posti alloggio, mensa, contributi monetari, orientamento, integrazioni esperienze formative, contributi per i trasporti, fondi per le attività culturali.

L'Ente regionale preposto all'attuazione di tali interventi è l'ERDIS (Ente Regionale per il Diritto allo Studio), quale Ente strumentale della Regione Marche, erogatore degli interventi per il diritto allo studio, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale che opera in conformità a quanto stabilito dalla programmazione regionale e in base alle direttive impartite dalla Giunta regionale.

Il Piano Triennale per il diritto allo studio relativo al triennio 2017 – 2019, riferito agli anni accademici 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020, ha delimitato il periodo temporale durante il quale i dettami disposti dalla legge di riforma del diritto allo studio marchigiano di cui sopra hanno mosso i primi passi e durante i quali l'Ente unico per il diritto allo studio ha consolidato, in un processo di ininterrotta e proficua collaborazione con l'Amministrazione regionale, il suo ruolo strategico e centrale di gestore ed erogatore di tutti i servizi e le prestazioni per l'attuazione del diritto allo studio, per favorire l'ingresso degli studenti nel sistema dell'istruzione e della formazione superiore e a favorire la permanenza degli stessi presso le sedi di studio della nostra Regione.

Il Piano Triennale per il diritto allo studio relativo al triennio 2020 – 2023, riferito agli anni accademici 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023, ha delimitato il periodo temporale nel quale i traguardi raggiunti nel precedente periodo sono stati rivisti, innalzati e perfezionati, con una crescita esponenziale di carattere qualitativo dei servizi erogati ai borsisti, ma anche alla generalità degli studenti che ha scelto di usufruire dei servizi erogati da ERDIS sul territorio regionale.

Sono stati raggiunti importanti traguardi in merito all'uniformità e all'omogeneità dei servizi offerti agli studenti su tutto il territorio regionale, si è raggiunta una più efficiente gestione dei servizi sia in termini di spesa che di qualità offerta, si è arrivati ad un livello di informatizzazione e standardizzazione delle procedure che ha permesso di poter collocare sul piano digitale e con una certa facilità gran parte del "dialogo amministrativo" fra studenti ed ERDIS, sono stati implementate iniziative accessorie alle prestazioni essenziali riferite al diritto allo studio quali l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro, l'abbattimento parziale dei costi di trasporto, l'assistenza sanitaria, i servizi di sostegno agli studenti disabili, sono state ultimate diverse opere di edilizia residenziale che hanno permesso di ampliare l'offerta di posti letto sul territorio regionale.

Il Piano Triennale per il diritto allo studio relativo al triennio 2023 – 2026, riferito agli anni accademici 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026, oggetto di questo documento, sarà chiamato a traghettare il sistema per il diritto allo studio marchigiano verso sfide molto impegnative, dettate da un consolidamento degli obiettivi già raggiunti e dall'innalzamento degli stessi, con l'utilizzo di nuove forme di finanziamento non troppo modellabili sulle esigenze del DSU, in un contesto socio-economico contrassegnato ancora dagli effetti della pandemia da covid-19, dai conflitti in corso nel continente europeo, dagli aumenti esagerati dei costi energetici, da valori dell'inflazione molto elevati e dallo spettro di una recessione già da molti annunciata.

La scarsità di risorse finanziarie tradizionali a sostegno del diritto allo studio a scapito di risorse finanziarie di natura europea che, oltre ad obiettivi ambiziosi legati al loro utilizzo, pongono severissime norme procedurali, potrebbe portare a scelte impopolari e ad effetti non troppo graditi.

Il problema relativo al sotto-finanziamento del Fondo Integrativo Statale è destinato ad aggravarsi in prospettiva, con il sensibile innalzamento del livello delle prestazioni previsto dal PNRR. Il venire meno delle risorse aggiuntive messe in campo dal PNRR nel complesso del biennio 2022-23 potrebbe richiedere, negli anni successivi, un ampliamento della dotazione del FIS per garantire un livello di prestazioni invariato. Diversamente, le Regioni sarebbero poste di fronte a una scelta: incrementare in modo cospicuo il proprio contributo finanziario al DSU per mantenere inalterate le prestazioni offerte o ridimensionare queste ultime, ad esempio restringendo il perimetro dei relativi beneficiari. Considerata l'eterogeneità delle condizioni degli Enti e delle opzioni da essi praticabili, si potrebbe assistere ad un ulteriore incremento dei divari territoriali nell'offerta di servizi per il DSU, con implicazioni sotto il profilo dell'equità orizzontale e della compatibilità con la tutela di un LEP.

1. Il contesto di riferimento

1.1 Lo scenario nazionale ed internazionale

(fonti: rapporto CNEL 2022, rapporto Banca d'Italia 2022, tavole Istat 2022)

Nel 2021 la ripresa dell'economia internazionale, iniziata nella seconda parte dell'anno precedente, ha preso slancio diffondendosi in tutti i principali Paesi del mondo. Rapporti del Fondo Monetario Internazionale (aprile 2022) hanno indicato una crescita del Pil globale, per il 2021, pari al +5,4% dopo la contrazione del -4,2% sofferta nell'anno del *lock-down*.

Le economie avanzate hanno conseguito un incremento del Prodotto Interno Lordo pari al 5,0%.

Nell'Area euro il 2021 ha registrato un secondo e un terzo trimestre particolarmente dinamici, ma alla fine dell'anno il ritmo di espansione del Pil ha decelerato (+0,3 % in termini congiunturali, da +2,2 e +2,3 % dei trimestri precedenti); l'incremento annuo per il 2021 è stato pari al +5,3%.

L'evoluzione congiunturale dell'economia italiana è stata decisamente positiva, con un accentuato rimbalzo nella parte centrale dell'anno che ha permesso un recupero quasi completo del livello pre-crisi. La crescita complessiva del Pil, sulla base delle rilevazioni del Fondo Monetario Internazionale, è stata del 7,4%, risultato migliore della media UE e delle quattro maggiori economie dell'Area euro. Nel 2021, la ripresa a livello globale ha spinto le esportazioni italiane a crescere ad un ritmo particolarmente sostenuto, che ha consentito di recuperare le perdite subite nel corso dell'anno precedente. Il valore complessivo delle vendite, sceso a 433 miliardi nel 2020, nel 2021 ha raggiunto 516 miliardi di euro. Dopo la contrazione superiore al 9% registrata nel 2020, la dinamica dell'export italiano nel 2021 è quindi risultata assai vivace (+18,2%), più di quella dell'Area dell'euro nel suo insieme (+17,2%).

La crescita in Italia è stata trainata, nella parte centrale dell'anno 2021, dai consumi delle famiglie. Nel terzo trimestre dell'anno, il Pil è aumentato del 2,6% sul periodo precedente (dal +2,7% del secondo), sospinto principalmente dall'ulteriore, marcata espansione di questa componente.

A partire dalla primavera, ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, del trasporto e di alloggio, favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi più acute della pandemia, determinando un'accelerazione dell'attività nell'intero terziario. Il valore aggiunto ha invece decelerato nelle costruzioni e, in misura minore, nell'industria in senso stretto, dopo la forte espansione nella prima parte dell'anno.

Negli ultimi tre mesi dell'anno 2021, l'economia italiana ha subito un forte rallentamento con il Pil in crescita dello 0,5% in termini congiunturali. Questa significativa decelerazione sarebbe stata causata dalla recrudescenza della pandemia e delle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese legate all'indisponibilità, a livello globale, di alcune materie prime e prodotti intermedi.

Nella prima parte del 2022 l'evoluzione del ciclo economico è stata perturbata da eventi esogeni di crescente gravità che hanno rallentato la fase di decisa ripresa, in corso fin dall'inizio dell'anno precedente. La reazione della Cina alla nuova ondata pandemica (strategia zero-Covid) ha causato difficoltà alla catena degli approvvigionamenti con interruzioni e ritardi lungo l'intera catena del valore a livello globale. Il conflitto russo-ucraino, inoltre, ha aggravato le tensioni sui prezzi dell'energia e di alcune importanti materie prime determinando crescenti spinte inflazionistiche in tutte le principali economie mondiali. Tali circostanze hanno spinto il Fondo Monetario Internazionale a rivedere al ribasso le stime di crescita del Pil.

Le tensioni sui prezzi del gas, accentuatesi dai mesi primaverili con lo scoppio della guerra, hanno aggravato problemi che stavano già maturando da alcuni mesi, riportando il tema dell'inflazione al centro dell'attenzione dopo molti anni.

L'accelerazione dei prezzi emersa dalla seconda metà del 2021 ha sorpreso per intensità degli aumenti, che riportano a valori non sperimentati da alcuni decenni.

L'impatto sui prezzi delle misure di sostegno alla domanda si è però sovrapposto anche a problemi dal lato dell'offerta. Innanzitutto, il tema più rilevante è stato quello della rottura delle catene del valore: molte filiere hanno affrontato problemi di approvvigionamento di materie prime e semilavorati a seguito delle interruzioni dovute a *lockdown* e quarantene a livello locale che hanno bloccato le catene di fornitura.

Altre difficoltà sono derivate in alcuni settori dalla capacità dell'offerta di tenere il passo della domanda nel corso della fase di ripresa e, come nel caso delle materie prime, ha pesato il ritardo con cui la produzione ha seguito la ripresa dell'attività industriale.

Nel terzo trimestre del 2022 l'evoluzione del ciclo economico mondiale è all'insegna dall'incertezza per il persistere di fattori turbativi: dal conflitto Russo-Ucraino che si ripercuote sul prezzo delle materie prime e di quelle energetiche, alla persistente dinamica dell'inflazione che condiziona in senso restrittivo le politiche monetarie delle principali economie occidentali. Questi elementi costituiscono un freno all'economia mondiale che è attesa in rallentamento nell'anno 2023. La Commissione Europea ha così rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale per il biennio 2022-2023 aggiornandole, rispettivamente, al +3,1% e +2,5%.

Peraltro, nel terzo trimestre 2022 è proseguita la fase espansiva dell'economia italiana (+0,5% sui tre mesi precedenti) che ha ampiamente superato i livelli pre-crisi del Pil, grazie alla ripresa della domanda interna al netto delle scorte, il cui contributo positivo ha più che compensato quello negativo della domanda estera netta dovuto al forte aumento delle importazioni e al debole miglioramento delle esportazioni.

La migliore performance dell'economia italiana nel periodo recente è in parte riconducibile alla nostra specializzazione, per cui abbiamo beneficiato della ripresa delle attività legate al turismo; ha pesato anche l'inizio del recupero dell'attività nel tessile-abbigliamento, rispetto ai minimi raggiunti nel 2020; in termini relativi siamo stati avvantaggiati anche dalla minore dipendenza dal ciclo dell'auto, che ha penalizzato decisamente altre economie europee come in particolare la Germania. Nel confronto con le altre maggiori economie dell'Area euro, la ripresa italiana ha visto soprattutto una buona performance degli investimenti in costruzioni e dei settori dell'indotto, che hanno realizzato una crescita significativa, sostenuta dagli incentivi fiscali.

Tuttavia, le pressioni inflazionistiche stanno avendo un impatto significativo sul potere d'acquisto dei salari. I lavoratori italiani stanno cioè sostenendo un costo sproporzionato a causa degli aumenti dei prezzi.

1.2 Le dinamiche occupazionali nazionali

(fonti: rapporto CNEL 2022, rapporto Banca d'Italia 2022, tavole Istat 2022)

L'economia italiana nell'ultimo anno ha mostrato andamenti che rispecchiano in generale le tendenze descritte per il complesso dell'Area euro. In particolare, il mercato del lavoro nella prima metà del 2022 ha mostrato una sostanziale tenuta; l'occupazione in termini di Unità lavorative per anno (Ula) è addirittura cresciuta a un ritmo superiore al Pil, spinta da una risalita sia delle ore per occupato, sia del numero di occupati. Il livello dell'occupazione è dunque praticamente ritornato sui valori antecedenti la pandemia, anche se i dati più recenti segnalano una inversione di tendenza come probabile conseguenza dei rincari energetici e dell'aumento dell'inflazione che stanno facendo rallentare pesantemente l'economia italiana. Il recupero rispetto al periodo pre-pandemia si sta quindi via via assottigliando.

Gli elementi essenziali che hanno determinato il bilancio positivo del mercato del lavoro nel corso dell'anno 2022 sono stati sicuramente la buona stagione turistica estiva, con le persone che sono tornate a viaggiare dopo due anni di difficoltà tra restrizioni e regole di ingresso diverse tra i vari paesi, e la dinamica positiva del settore delle costruzioni, dove la domanda di lavoro è stata sostenuta dai generosi incentivi fiscali. Dal punto di vista delle tipologie contrattuali si deve invece sottolineare

che recentemente il recupero occupazionale è stato sostenuto anche dalla crescita degli occupati a tempo indeterminato derivante, in particolare, da un incremento delle stabilizzazioni di contratti a termine o di apprendistato.

Nel 2022 sono state create circa 380.000 posizioni lavorative (al netto delle cessazioni), un valore superiore a quello registrato nel 2019, prima dell'emergenza sanitaria.

L'incremento della domanda di lavoro è rimasto sostenuto fino all'inizio dell'estate, riportando l'occupazione sul sentiero di crescita pre-pandemico. Nei mesi successivi, la dinamica, seppure positiva, si è indebolita: nel bimestre novembre-dicembre le attivazioni nette si sono mantenute su livelli simili a quelli del 2019.

I servizi hanno sostenuto l'occupazione nel primo semestre del 2022; hanno rallentato le costruzioni e i comparti della manifattura più esposti ai rincari dell'energia.

Nella prima parte del 2022 la domanda di lavoro è stata trainata soprattutto dal turismo che ha ripreso vigore fin dall'inizio della primavera. I dati di dicembre suggeriscono che anche la stagione invernale si sia ben avviata.

Dall'estate del 2020 e fino ai primi mesi del 2022 le costruzioni hanno fatto registrare ritmi di crescita eccezionalmente elevati; dal secondo trimestre dello scorso anno invece l'espansione si è indebolita, fornendo un contributo modesto.

Nel 2022 le attivazioni nette nella manifattura sono state superiori a quelle del 2021, la creazione dei posti di lavoro è proseguita a tassi sostanzialmente costanti anche negli ultimi due mesi dell'anno, nonostante il rallentamento nei comparti a maggiore intensità energetica.

Nel 2022, all'incremento occupazionale ha contribuito quasi esclusivamente la componente a tempo indeterminato, che nell'anno precedente aveva invece rappresentato solo il 40% delle attivazioni nette. Sono stati creati oltre 410.000 posti di lavoro stabili, a fronte di una sostanziale stazionarietà degli impieghi a termine e di un calo di oltre 50.000 unità dei contratti di apprendistato.

Nella prima fase dopo la pandemia, in un contesto di elevata incertezza, il recupero dell'occupazione era stato sospinto soprattutto dalle posizioni a tempo determinato; dalla seconda metà del 2021, quando la ripresa si è consolidata, le imprese sono tornate ad assumere con contratti permanenti e a trasformare le posizioni temporanee attivate nei mesi precedenti. La ricomposizione della forza di lavoro si è però stabilizzata alla fine del 2022, anche in conseguenza del rallentamento complessivo del mercato del lavoro; in dicembre il numero dei contratti a termine ha ripreso a salire.

Il netto miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro nel corso del 2022 è attestato da tutti i principali indicatori. In particolare, il tasso di occupazione nel secondo trimestre dell'anno si è portato al 60.2 per cento.

Parallelamente si è osservato l'aumento del tasso di attività e la diminuzione del tasso di disoccupazione (sceso all'8.1 per cento). Tuttavia, il miglioramento dei macroindicatori relativi all'occupazione e alla partecipazione ha anche una radice non particolarmente positiva, vale a dire l'abbassamento del parametro di riferimento costituito dalla popolazione in età lavorativa.

Da ormai quasi un decennio la popolazione italiana sta diminuendo e ciò vale anche per il segmento specifico della popolazione in età lavorativa (15-64 anni), sceso attualmente sotto i 37.5 milioni di residenti (all'inizio dello scorso decennio superava i 39 milioni). Di conseguenza il miglioramento degli indicatori è esito non solo della crescita al numeratore degli attivi o degli occupati ma anche del calo del denominatore.

Il crollo della popolazione in età lavorativa è dovuto principalmente al saldo negativo tra le persone che compiono 15 anni e quelle che ne compiono 65, causato dal calo delle nascite registrato nell'ultimo mezzo secolo e dal contemporaneo invecchiamento della popolazione.

In un contesto caratterizzato da ampia divergenza degli andamenti settoriali dell'occupazione, e dall'emergere di situazioni di scarsità di manodopera nei settori a domanda crescente, la crisi demografica aumenta ulteriormente le difficoltà delle imprese nel trovare manodopera.

A gennaio 2023, rispetto al mese precedente, aumentano occupati e disoccupati mentre diminuiscono gli inattivi. L'occupazione cresce (+0,2%, pari a +35mila) per donne, dipendenti permanenti e per chi ha più di 35 anni; risultano in calo i dipendenti a termine, gli autonomi e i giovani. Il tasso di occupazione sale al 60,8% (+0,1 punti). Il numero di persone in cerca di lavoro cresce su base mensile (+1,7%, pari a +33mila unità) tra le donne e i minori di 50 anni. Il tasso di disoccupazione totale sale al 7,9% (+0,1 punti), quello giovanile al 22,9% (+0,7 punti). La diminuzione del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,7%, pari a -83mila unità) coinvolge uomini, donne e persone con più di 35 anni d'età. Il tasso di inattività scende al 33,9% (-0,2 punti).

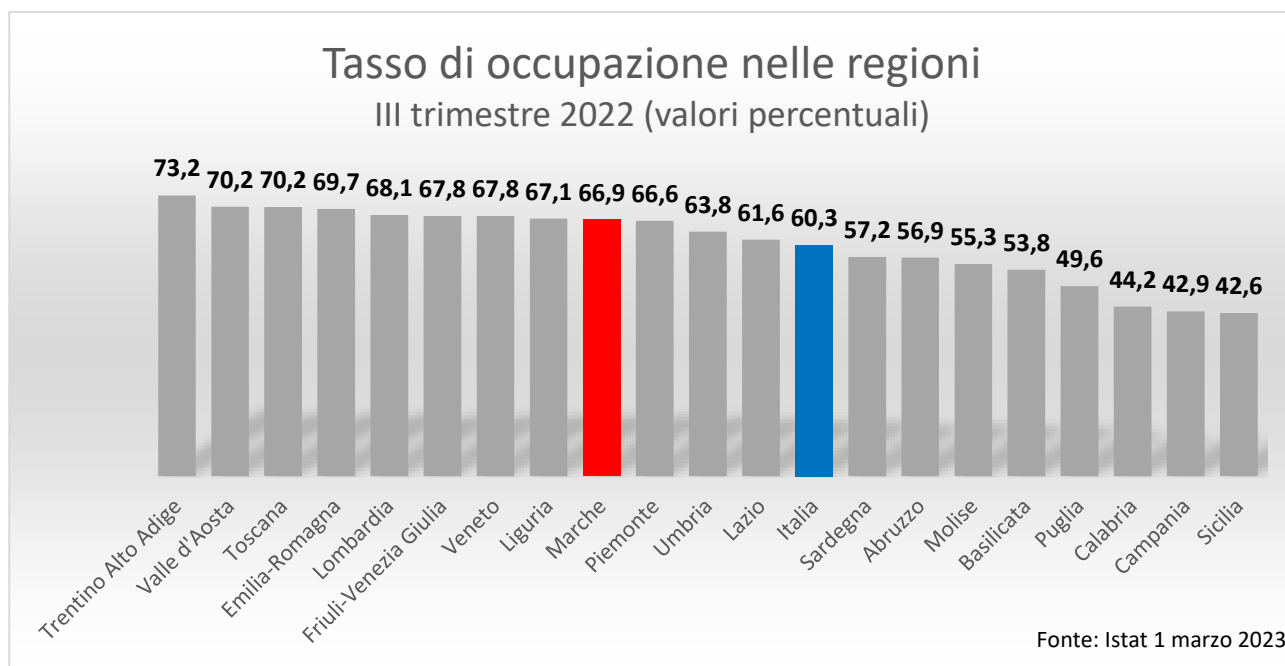
Confrontando il trimestre novembre 2022-gennaio 2023 con quello precedente (agosto-ottobre 2022), si registra un incremento del numero di occupati (+0,5%, pari a +113mila unità).

La crescita dell'occupazione registrata nel confronto trimestrale si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-1,0%, pari a -20mila unità) e degli inattivi (-0,9%, pari a -120mila unità).

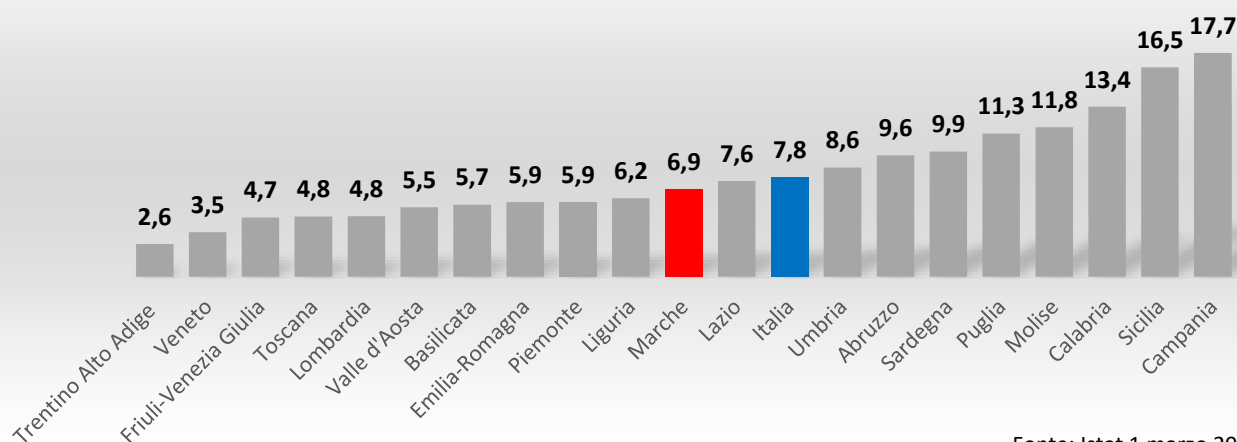
Il numero di occupati a gennaio 2023 supera quello di gennaio 2022 del 2% (+459mila unità).

L'aumento coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età, il tasso di occupazione è in aumento di 1,4 punti percentuali. Rispetto a gennaio 2022, diminuisce sia il numero di persone in cerca di lavoro sia il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni.

Sulla base della rilevazione *Istat* al 1 Marzo 2023, il tasso di occupazione si colloca al 60,3%, quello di disoccupazione al 7,8 %, mentre scende al 33,9% il tasso di inattività, come si evince dai grafici.



Tasso di disoccupazione nelle regioni III trimestre 2022 (valori percentuali)



Fonte: Istat 1 marzo 2023

1.3 La realtà economica marchigiana

(fonti: rapporti periodici OML Marche 2022, rapporto TrendMarche)

Il valore aggiunto prodotto nel 2021 cresce anch'esso un po' più rapidamente nelle Marche che in Italia (+6,7% contro +6,5%). Le dinamiche regionali e nazionali poste a confronto, mostrano un'evoluzione sostanzialmente allineata caratterizzata, tuttavia, da cali più profondi e riprese meno sostenute del valore aggiunto regionale.

Nel 2021 le dinamiche settoriali del valore aggiunto registrano per industria e servizi ritmi di crescita di poco inferiori a quelli nazionali, mentre per le costruzioni sono leggermente superiori.

La ripresa delle attività manifatturiere (l'industria) risulta, nel 2021, pressoché allineata per Marche e Italia. Le esportazioni marchigiane riprendono decisamente a crescere nel 2021 (+10,3%) anche se in misura inferiore all'Italia (+12,3%); tornano a crescere anche le importazioni marchigiane (+6,6%) e in questo caso in misura assai inferiore all'Italia (+12,2%).

Nel 2021 crescono per le Marche sia il Pil per abitante, sia il reddito disponibile per abitante.

Per le micro imprese marchigiane, l'Osservatorio *TrendMarche* registra nel 2021 una decisa ripresa dei livelli medi dei ricavi (+27,5%), adeguata a riportare l'indice di livello degli stessi a una quota decisamente superiore a quella precedente la pandemia.

Se si considerano i macrosettori, la ripresa del 2021 risulta particolarmente decisa per le costruzioni dove l'indice di livello dei ricavi 2021 supera abbondantemente il dato del 2019 (158,7 rispetto a 122,9). Buona risulta anche la performance delle manifatture tornate a loro volta al disopra del livello pre-pandemico (143,2 nel 2019, 122,5 nel 2020 e 167,0 nel 2021). Meno dinamico è invece il terziario per il quale il livello del fatturato, seppure in aumento del 12,0% tra 2020 e 2021, non ha ancora recuperato la profonda contrazione subita durante il *lockdown*. Nell'ambito delle produzioni manifatturiere la ripresa interessa soprattutto le attività della meccanica dove i ricavi aumentano del 36,6% rispetto al 2020, portandosi su valori superiori a quelli del 2019. Si riscontra, inoltre, una dinamica sostenuta del fatturato del legno-mobilità anche in questo caso la ripresa è stata tale da consentire il recupero dei livelli pre-pandemia. Nel sistema Moda (tessile, abbigliamento, pelli e calzature) la ripresa del 2021 per le micro e piccole imprese raggiunge ritmi ancora più elevati (i

ricavi crescono dell'85,9%), sospinti dalla crescita delle esportazioni dirette e della componente in conto proprio della domanda.

La ripresa economica post-pandemia ha avuto un impatto favorevole sulla demografia d'impresa sia a livello nazionale che a livello marchigiano. Nel corso del 2021 si sono avute nelle Marche 8.289 nuove iscrizioni, un valore superiore del 22,8% a quello dell'anno precedente.

Al parziale recupero delle iscrizioni di nuove imprese non ha corrisposto un miglioramento altrettanto deciso nell'andamento delle cessazioni: nelle Marche quelle complessive crescono dell'11,8% (come in Italia: 11,9%)

La sostenuta ripresa economica del 2021, che ha visto l'Italia collocarsi tra i paesi più dinamici in ambito europeo, non ha tuttavia sortito l'effetto di riportare il mercato del lavoro sugli equilibri pre-pandemia. Nelle Marche il quadro complessivo risulta poi ulteriormente complicato dal consistente calo della popolazione residente in età lavorativa.

Nella fascia di età 15 – 64 le Marche perdono, in base alle nuove e più recenti stime Istat, 6.800 abitanti nel 2020 e quasi 7.700 nel 2021.

La ricomposizione dei diversi segmenti delle forze di lavoro e degli inattivi nonché la concomitante flessione della popolazione residente, hanno impattato sui principali indicatori del mercato del lavoro. Il tasso di attività della popolazione tra 15 e 64 anni è passato dal 68,7% del 2020 al 69,2% del 2021; il tasso di occupazione è aumentato di 0,7 punti percentuali attestandosi al 64,1%; il tasso di disoccupazione si posiziona al 7,1% mentre era al 7,5% nella media dei precedenti dodici mesi.

Nelle Marche, secondo l'Osservatorio congiunturale trimestrale di Confindustria Marche, nel secondo trimestre 2022 la produzione industriale ha registrato un aumento del 3,6% su base tendenziale, superiore a quello rilevato a livello nazionale nel bimestre aprile-maggio (+1,9%).

Secondo l'Osservatorio congiunturale di *TrendMarche* nel secondo trimestre 2022 i ricavi delle micro-imprese marchigiane sono cresciuti dell'8,5% più che compensando il calo del primo trimestre; sono cresciuti soprattutto i ricavi del terziario (+10,5%) e delle costruzioni (+9,9%), mentre una crescita decisamente inferiore, seppur non trascurabile, è stata registrata dalle manifatture (+3,6%).

Nel secondo trimestre del 2022, le esportazioni dalle Marche raddoppiano rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+101,8%); la crescita tendenziale delle esportazioni nazionali nello stesso trimestre è elevata ma assai più ridotta di quella marchigiana (+22,2%). Il divario è però dovuto in gran parte al dato dell'export marchigiano di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici che cresce del 671,2%. Al netto di tale settore, l'aumento dell'export marchigiano è di +29,0% e quello italiano di +20,5%: dunque la crescita delle esportazioni dalle Marche resta decisamente più favorevole di quella nazionale. Tra le principali produzioni della Regione, si evidenziano le performance del "sistema moda" (prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori: +36,6%) e quelle della meccanica "di base" (metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti: +33,9%), ma soprattutto dei mezzi di trasporto. Per l'Osservatorio *TrendMarche*, il fatturato delle microimprese è cresciuto dell'8,5%. Le esportazioni regionali aumentano del 29% (+154,7%) dove spicca il ruolo svolto dalle produzioni nautiche (navi e imbarcazioni: +206,4%).

Il quadro congiunturale delineato a novembre per le Marche dalla Banca d'Italia, risulta positivo anche nel terzo trimestre 2022, ma con segnali di deterioramento per l'acuirsi dei rincari energetici: nei settori manifatturieri l'attività è cresciuta in tutti i principali settori di specializzazione della manifattura regionale, non escluse le calzature; nelle costruzioni è continuata la fase espansiva iniziata nel 2020; nel terziario, il commercio ha beneficiato della crescita dei consumi delle famiglie e della stagione turistica particolarmente positiva e prolungata nel tempo. Sulla base dell'andamento

positivo del mercato del lavoro nella seconda metà dell'anno, Banca d'Italia osserva che “il miglioramento dell'occupazione ha sostenuto i redditi delle famiglie e favorito l'ulteriore recupero dei consumi.

Riservando alla dinamica dell'export una osservazione estesa cumulativamente ai primi nove mesi dell'anno (in ragione delle forti oscillazioni trimestrali originate da alcuni settori), si osserva come gli incrementi delle esportazioni nel periodo, riguardino tutte le regioni italiane ad eccezione del Molise e risultino più marcati proprio per le Marche (+89,4% rispetto allo stesso periodo del 2021). Le ottime performance delle esportazioni regionali risultano quindi ancora una volta caratterizzate dalle dinamiche della provincia di Ascoli Piceno legate all'attività del gruppo farmaceutico multinazionale che in essa ha una sede importante. Nella nostra regione è certamente l'aumento delle vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+643%) a trainare la crescita dell'export, ma aumentano decisamente anche le vendite all'estero del “sistema moda” (prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori: +32,0%), dei prodotti in metallo diversi dai macchinari (metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti: +25,6%), e soprattutto dei mezzi di trasporto (+91%).

1.4 Le dinamiche occupazionali nelle Marche

(fonti: Sistema Informativo Excelsior, rilevazione Unioncamere)

A livello regionale, nella seconda metà del 2021, l'aumento dello stock di occupati è tutto dovuto alla componente maschile (+1,5%) mentre quella femminile rimane sostanzialmente statica (-0,1%). In Italia le dinamiche risultano praticamente invertite poiché sono le donne a trainare la ripresa del mercato del lavoro con un incremento di occupazione, rispetto al 2020, dell'1,2%, mentre per gli uomini la crescita è quasi marginale e si ferma ad un contenuto +0,4%.

Anche il dato delle comunicazioni obbligatorie sui flussi in entrata e uscita dal lavoro sembra confermare una maggiore dinamicità della componente maschile durante l'anno solare 2021.

In termini settoriali, la recente crescita dell'occupazione regionale riguarda, in base ai nuovi dati della rilevazione Istat, tutti i principali comparti dell'economia marchigiana ad eccezione dell'industria in senso stretto.

Tra 2020 e 2021 l'industria marchigiana soffre una contrazione dell'8,3% e solo due regioni d'Italia registrano flessioni più brusche (Abruzzo -8,5% e Molise -10,3%).

In agricoltura, l'incremento del 5,3% è tale da portare il numero complessivo di occupati a sfiorare le 22mila unità, il valore più elevato dal 2018.

Il terziario è stato sicuramente il settore più penalizzato durante la crisi del 2020 sia a livello regionale che nazionale (-5,3% e -4,2% rispettivamente). Nel 2021, tuttavia, le Marche sono state capaci di un recupero assai più consistente di quello sperimentato dall'Italia.

Nonostante le recenti dinamiche, il terziario regionale rimane ancora sottodimensionato, in termini di addetti, rispetto alla media del Paese: nelle Marche la quota percentuale del settore si attesta, infatti, al 63,9% (era il 61,4% nel 2018) mentre in Italia il terziario pesa per il 69,3% e risulta pressoché stabile, poiché perde solo 0,5 punti percentuali rispetto al dato di tre anni prima).

Per ciò che concerne l'anno solare 2022, il mercato del lavoro regionale registra un considerevole progresso sia sotto il profilo tendenziale che congiunturale.

Il numero complessivo di occupati delle Marche sale a oltre 639.500 unità, portandosi al di sopra del valore del 2019 (+1,4%) e avvicinandosi notevolmente a quello del 2018.

Le persone in attiva ricerca di lavoro scendono leggermente sotto le 35mila unità: erano quasi 50mila nel secondo trimestre 2021 e 31mila nello stesso periodo del 2020 quando, però, l'intero Paese era sotto la stretta del *lockdown* che aveva causato la sospensione dell'attività di interi settori dell'economia e costretto le famiglie in casa.

Tutti i principali indicatori del mercato del lavoro si attestano su livelli di equilibrio più favorevoli di quelli del periodo aprile – giugno 2021. Il tasso di attività sale di 0,6 punti percentuali (dal 69,9% al 70,5%); il tasso di occupazione passa dal 64,5% al 66,8%; il tasso di disoccupazione scende dal 7,5% al 5,2% mentre il tasso di inattività registra una flessione di 0,6 punti percentuali e si posiziona al 29,5%. Tutti gli indicatori considerati evidenziano valori più favorevoli rispetto alla media italiana.

In termini settoriali la positiva tendenza dell'occupazione regionale è trainata dai settori del commercio, alberghi e ristoranti in crescita dell'8,1% (+9.071 occupati, in gran parte indipendenti) e delle costruzioni, che registrano un incremento del 27,8%.

Le assunzioni, infatti, aumentano complessivamente del 12,4% rispetto al secondo trimestre 2021 e del 20,7% in riferimento al trimestre precedente. La crescita tendenziale e congiunturale riguarda sia il lavoro dipendente (tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato e somministrazione) sia quello non alle dipendenze (lavoro domestico, intermittente e parasubordinato).

La favorevole evoluzione della domanda di lavoro trova riscontro in tutte le cinque province della regione e risulta più accentuata, sia in termini tendenziali che congiunturali, in quella di Ascoli Piceno (+19,3% e +35,5% rispettivamente). A seguire si posiziona Macerata con assunzioni in aumento, rispetto al secondo trimestre 2021, del 14,7%; simili per intensità le dinamiche che si riscontrano nelle province di Fermo e Ancona (nell'ordine +11,4% e +10,9%) mentre a Pesaro e Urbino la variazione è leggermente più contenuta (+8,1%).

Tutti i principali settori di attività registrano variazioni tendenziali di segno positivo mentre, rispetto al trimestre precedente, il primario e il manifatturiero risultano in calo del 53,7% e del 16,6% rispettivamente.

Il saldo, dato dalla differenza tra assunzioni e cessazioni, è di segno positivo e si attesta a 13.379 unità di cui nove mila circa riferite al lavoro dipendente.

Il terzo trimestre 2022 registra, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, un ulteriore e consistente miglioramento dei complessivi equilibri del mercato del lavoro regionale, soprattutto dal punto di vista della partecipazione (+3,8%) e del numero di occupati (+3,6%).

Le dinamiche congiunturali, tuttavia, segnalano un rallentamento del trend espansivo partito dai minimi toccati nel periodo luglio-settembre 2020.

Ulteriori indicazioni della possibile decelerazione del mercato del lavoro arrivano dai dati dell'Osservatorio *Excelsior* e da quelli delle Comunicazioni Obbligatorie. Le rilevazioni del Sistema Informativo *Excelsior* realizzate da *Unioncamere – ANPAL* prevedono, per il trimestre dicembre 2022 - febbraio 2023, una decisa flessione delle assunzioni.

L'incremento tendenziale della partecipazione riscontrato dall'Istat è determinato, oltre che dall'accresciuto numero di occupati, anche dall'aumento delle persone che cercano lavoro (+5,5% tra 15 e 64 anni). Tale dinamica non va necessariamente interpretata in termini negativi poiché indica un ritrovato clima di fiducia tra la popolazione circa la possibilità di trovare occupazione.

Tutti i principali settori dell'economia regionale riflettono il favorevole trend occupazionale con l'unica eccezione dell'agricoltura in cui si registra una contrazione dell'11,3% (-5,1% in Italia).

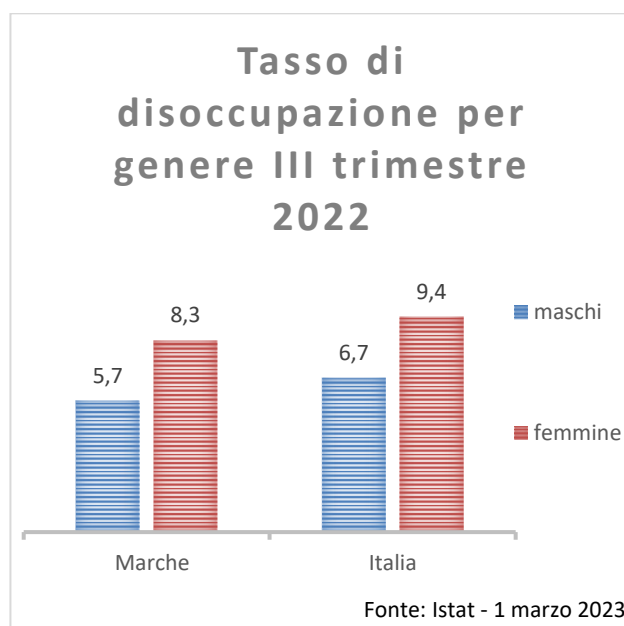
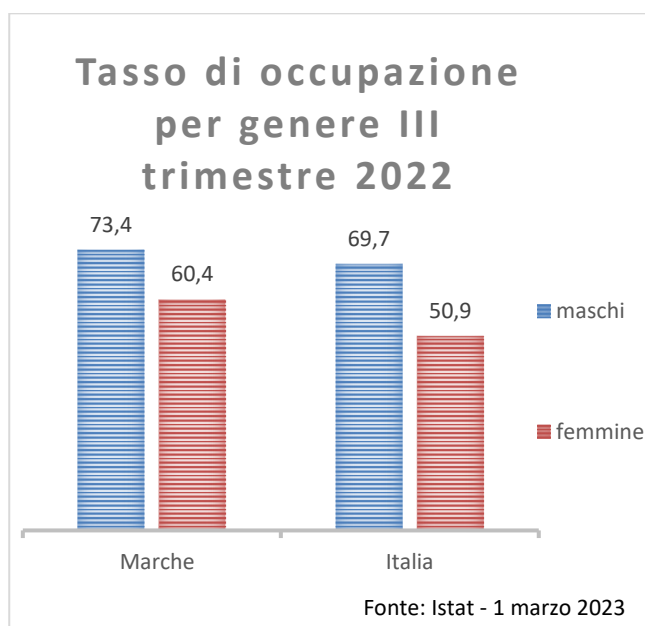
Le dinamiche territoriali della domanda di lavoro sono, in ottica tendenziale, considerevolmente eterogenee: all'aumento registrato nelle province di Ancona (+3,7%), Macerata (+1,9%) e Fermo

(+1,8%) fa riscontro la flessione della provincia di Pesaro e Urbino (-6,4%) e della provincia di Ascoli Piceno (-1,5%). Rispetto ai tre mesi precedenti, invece, tutte le cinque province marchigiane registrano variazioni di segno negativo. Il complessivo volume di assunzioni risulta inferiore al corrispondente dato pre-Covid19 (terzo trimestre 2019) solo a Ascoli Piceno (-6,5%) mentre i progressi più consistenti sono raggiunti da Ancona (+14,5%) e Fermo (+12,6%). L'incidenza dei contratti di lavoro dipendente, sul totale degli ingressi nell'occupazione, è minima a Pesaro e Urbino (77,7%) e massima in Ancona in cui si attesta all'84,7%.

La domanda di lavoro, prendendo come termine di riferimento il terzo trimestre 2021, evidenzia un profilo decrescente per agricoltura e costruzioni (-6,7% e -2,6% rispettivamente); rimane sostanzialmente invariata nell'industria (-0,7% manifatture e +26,9% energia e ambiente) e cresce dello 0,8% nel terziario.

Le attività industriali, così come l'edilizia, registrano avviamenti in calo per il secondo trimestre consecutivo palesando perdita di spinta dopo il forte recupero post-pandemico. Nell'ambito delle attività manifatturiere denotano tendenza positiva l'abbigliamento (+20,3%), le pelli e calzature (+34,5%) e i mezzi di trasporto (+14,2%). Tra i settori di minore peso, le assunzioni aumentano del 117,6% nella farmaceutica e del 13,6% nei minerali non metalliferi.

Il saldo, dato dalla differenza tra assunzioni e cessazioni, è di segno negativo a causa della ricorrente stagionalità delle componenti economiche della domanda di lavoro.



1.5 L'occupazione femminile nelle Marche: forti segnali di ripresa

(fonti: rapporti periodici OML Marche 2022, Sistema Informativo Excelsior, rilevazione Unioncamere)

La componente femminile del mercato del lavoro regionale, oltre ad aver pagato un tributo più alto alla crisi del 2020 non ha trovato, nel 2021, le stesse possibilità degli uomini di intercettare la ripresa economica nonostante il fatto che, dal punto di vista dell'occupazione, questa si sia manifestata soprattutto nei settori del terziario. Ponendo a confronto le variazioni assolute rispetto al 2020 della popolazione e delle principali grandezze del mercato del lavoro con la componente maschile della Regione si osserva, per quella femminile, una maggiore separazione dal mercato del lavoro (inattivi

15 e oltre e inattivi 15 – 64) e un più accentuato calo della disoccupazione; tra maschi e femmine, poi, si riscontrano dinamiche di segno opposto per le forze di lavoro (+4,741 uomini e -2.527 femmine per gli over 15) e per l'occupazione (+5.031 e -286 unità rispettivamente).

Anche ponendo a confronto le dinamiche delle principali grandezze del mercato del lavoro femminile di Marche e Italia le donne marchigiane accusano un evidente svantaggio accumulato durante il periodo compreso tra il 2019 e il 2021. I dati delle comunicazioni obbligatorie mostrano come la ripresa della domanda di lavoro sia stata, nel 2021, più accentuata per gli uomini che non per le donne. L'esame della struttura dei flussi di attivazioni in base alla tipologia contrattuale e al genere mostra come le donne abbiano minori opportunità di conseguire posti di lavoro a carattere permanente.

Dal secondo trimestre del 2022, la favorevole evoluzione del mercato del lavoro regionale è in gran parte dovuta alla componente femminile che registra un'espansione più accentuata, rispetto agli uomini, sia della partecipazione (+1,2% e +0,5% rispettivamente) che dell'occupazione (+5,0% e +2,0% nello stesso ordine). Il numero di donne occupate è in crescita per il terzo trimestre consecutivo denotando un trend di breve periodo più sostenuto sia rispetto alla componente maschile della regione sia a quella femminile dell'intero Paese.

La maggiore dinamicità della componente femminile si osserva anche in riferimento alla disoccupazione che segna una riduzione più decisa per le donne (-36,5% e -22,3%). Il tasso di disoccupazione femminile cala di 3,4 punti percentuali attestandosi al 5,7%, valore sostanzialmente in linea al dato del Nord-Est (5,4%) e decisamente più virtuoso di quello dell'Italia, pari al 9,4%.

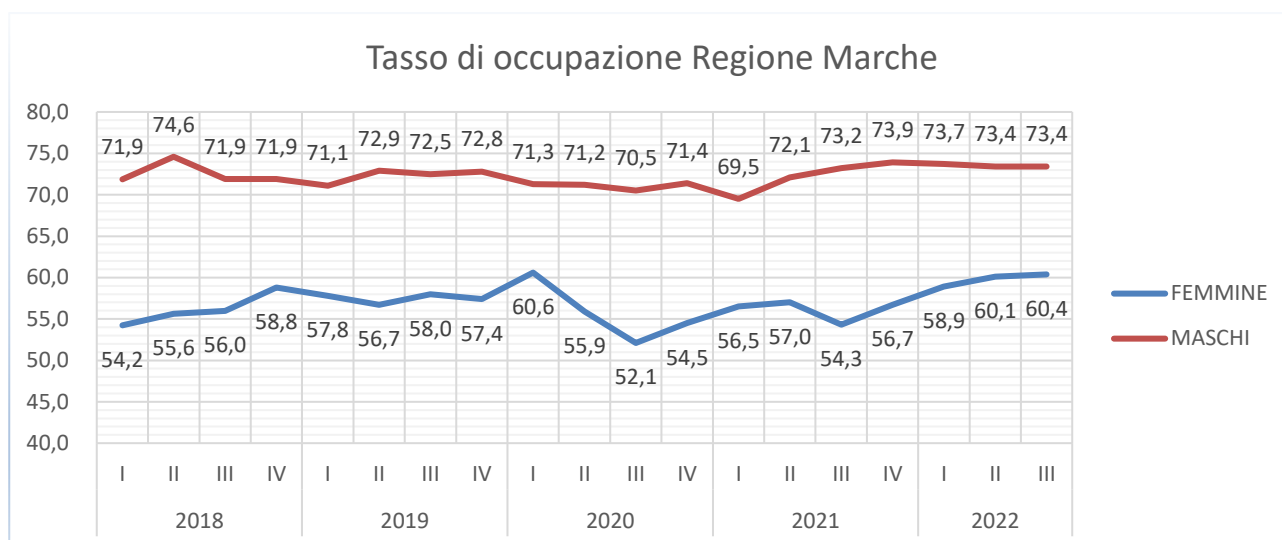
Nel terzo trimestre 2022 si evidenzia una delle peculiarità più evidenti della recente evoluzione del mercato del lavoro regionale, riguardante le dinamiche di genere che, soprattutto nell'analisi tendenziale da questo momento, avvantaggia in modo particolare, se non esclusivo, le donne.

Le forze di lavoro femminili, superando le 310 mila unità, registrano un progresso del 9,3% a fronte della lieve flessione registrata dagli uomini (-0,5%).

La componente femminile delle Marche registra un più accentuato miglioramento non solo rispetto alla controparte maschile delle Marche ma anche rispetto a quella femminile del Paese che cala dello 0,2% nell'offerta di lavoro e cresce appena dell'1,1% nell'occupazione.

Rispetto al terzo trimestre 2021 le assunzioni mostrano variazioni di segno opposto per le due componenti di genere: per gli uomini si osserva una flessione del 3,1% mentre per le donne la domanda di lavoro cresce del 3,4%.

L'incidenza della componente femminile sul complessivo flusso di ingressi nell'occupazione sale, così, al 50%: era discesa al 45% circa nel corso della prima ondata pandemica e al 42% nei primi tre mesi del 2021. Questo dato indica come le donne, in termini di opportunità occupazionali, abbiano sofferto più degli uomini la crisi dovuta all'emergenza sanitaria.



Fonte: Istat 1 marzo 2023

1.6 L'importanza del titolo di studio di livello universitario

(fonti: rapporti periodici OML Marche 2022, Sistema Informativo Excelsior, rilevazione Unioncamere)

Se gli effetti della crisi hanno particolarmente penalizzato gli occupati con basso titolo di studio (-5,2%) rispetto a diplomati (-2,8%) e laureati (-1,6%), la ripresa occupazionale del 2021 ha continuato ad escludere i lavoratori meno qualificati che hanno registrato una flessione del 3,2%.

Per gli occupati in possesso di diploma e di laurea, invece, l'occupazione è aumentata, in entrambi i casi, del 2,4%. Tuttavia, solo per gli individui in possesso di titolo pari o superiore alla laurea il livello dell'occupazione è ritornato al di sopra dei valori pre-pandemia (+0,8%). Per i diplomati il differenziale negativo è appena dello 0,5% mentre per i lavoratori con titolo fino alla licenza media la contrazione, nel biennio considerato, è dell'8,2%.

Gli effetti della dinamica congiunturale sul mercato del lavoro sono particolarmente evidenti per la popolazione giovane, caratterizzata da un'elevata diffusione del lavoro precario che per primo risente degli andamenti restrittivi o espansivi del ciclo economico. Nel corso di quest'anno la ripresa occupazionale ha continuato ad avvantaggiare soprattutto i lavoratori più giovani.

Differenze di rilievo emergono anche considerando gli andamenti degli occupati distinti sulla base dei rispettivi livelli d'istruzione. In questo caso i dati mostrano che tra i laureati c'è stato un forte rimbalzo dell'occupazione rispetto al periodo pre-pandemia (+123 mila lavoratori tra il secondo trimestre 2022 e il quarto 2019, pari ad una crescita cumulata dell'2,2 per cento).

La popolazione 15-64 anni laureata, in crescita nel 2019 e costante nel 2020, è diminuita considerevolmente proprio con la ripresa economica del 2021 (circa 7mila unità in meno): questa dinamica vale anche per laureati inattivi (-6.795) e, seppure in termini assoluti meno accentuati, per i laureati disoccupati in calo di circa 3.800 unità. La contenuta ripresa degli occupati del 2021 indica che da inattivi e da disoccupati, molti laureati della regione sono passati ad attivi, probabilmente occupati, in altre regioni del Paese o all'estero. L'incremento dello stock di occupati laureati, nel 2021 ha riguardato solo le donne (+4.696) poiché per gli uomini ha registrato una flessione di quasi 1.100 unità evidenziando notevoli difficoltà a trovare impiego in una regione caratterizzata da un sistema economico centrato su imprese di piccole dimensioni prevalentemente attive in settori a basso contenuto tecnologico e di conoscenza.

1.7 L'evoluzione delle dinamiche settoriali nel mercato del lavoro post pandemia

(fonti: rapporto previsivo Excelsior 2022-2026, rapporto Banca d'Italia 2022)

La ripresa del 2021, proseguita in diversi Paesi nella prima parte del 2022, ha portato le economie avanzate a recuperare i livelli occupazionali pre-pandemia.

Tuttavia, la ripresa non si è manifestata con la stessa vivacità nei diversi settori. Le ampie divergenze negli andamenti settoriali ripercorrono modelli relativamente simili nei diversi Paesi, e rispecchiano fattori comuni alle diverse economie; in alcuni casi si tratta di fenomeni specifici legati alla pandemia, che ha modificato i comportamenti in via transitoria, come nel caso della frenata dei servizi turistici e delle attività legate all'intrattenimento; in altri casi si tratta di cambiamenti di carattere permanente, come l'accelerazione della digitalizzazione, legata alla diffusione dello *smartworking* o alla trasformazione nel settore della distribuzione commerciale, a seguito dell'aumento delle consegne e domicilio e delle vendite *on-line*.

Nell'ultimo biennio è stato creato quasi un milione di nuovi posti di lavoro alle dipendenze nel settore privato non agricolo (al netto delle cessazioni). La ripresa ha riassorbito completamente la caduta causata dall'emergenza sanitaria: lo scorso marzo il numero di contratti attivati è tornato sul sentiero di crescita che si sarebbe registrato se tra il 2020 e il 2022 l'evoluzione della domanda di lavoro si fosse mantenuta sugli stessi ritmi del periodo 2018-19.

Le dinamiche sono state tuttavia eterogenee tra i diversi comparti, delineando fenomeni di ricomposizione riconducibili sia agli effetti della pandemia, sia alle misure di politica economica adottate negli ultimi anni o tuttora vigenti. Il turismo, che aveva trainato l'espansione dell'occupazione nel 2019, è stato il settore che ha maggiormente risentito della crisi sanitaria. Malgrado il buon andamento della stagione estiva del 2022 i margini di recupero rimangono ampi.

Al contrario le costruzioni, favorite anche dagli interventi governativi per la riqualificazione degli edifici, hanno registrato tassi di crescita estremamente elevati: negli ultimi tre anni sono stati creati quasi 280.000 posti di lavoro (oltre un quarto del totale), a fronte dei 70.000 del biennio precedente. Nonostante il più recente rallentamento, la domanda di lavoro in questo settore dovrebbe rimanere sostenuta anche in relazione ai piani di investimento previsti dal PNRR.

Durante la pandemia il ricorso a forme di lavoro da remoto e la fruizione di servizi digitali sono aumentati. Nei settori della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*information and communication technology*, ICT) la domanda di lavoro ha accompagnato questa tendenza, intensificandosi già nel corso del 2020. Nell'ultimo anno sono state attivate quasi 30.000 nuove posizioni, un terzo in più rispetto al 2019. Ciò nonostante il comparto appare ancora di dimensione modesta: ha contribuito per meno di un decimo alla crescita complessiva della domanda di lavoro nel 2022.

1.8 Il fabbisogno occupazionale specialistico per il triennio 2023-2026

(fonti: rapporto previsivo Excelsior 2022-2026, rapporto Banca d'Italia 2022)

Le analisi sul mercato del lavoro nel medio periodo devono considerare l'attuale contesto socio-economico, caratterizzato da almeno tre grandi transizioni già in atto e in sinergia tra loro: la transizione digitale, la transizione ambientale e la transizione demografica.

Tutte queste transizioni comporteranno un rilevante cambiamento delle *skill* e delle competenze richieste sul mercato del lavoro. Come sottolineato dalla letteratura scientifica, diverranno sempre più

importanti le cosiddette competenze trasversali (*skill* cognitive, sociali, ecc.) che affiancano le competenze tecniche. Al tempo stesso le competenze specifiche legate alle transizioni sopra citate diverranno sempre più pervasive e centrali: buona parte delle occupazioni del futuro saranno intensive di competenze digitali, green e dovranno avere maggiore attenzione alle tematiche demografiche.

Tra le professioni specialistiche, il tasso di fabbisogno più elevato risulta per gli ingegneri, stimato tra il 4,5% e il 5,1%, seguiti dagli specialisti della formazione e della ricerca (professori, esperti dei progetti formativi, insegnanti, ricercatori) con un tasso del 4,5-4,8%, e per cui si prevede anche un ampio fabbisogno in termini assoluti (300-320mila unità nel quinquennio).

Si rilevano tassi di fabbisogno considerevoli anche per gli specialisti nelle scienze della vita (come farmacisti e ricercatori farmaceutici) e medici (con un tasso del 4,1-4,2% e oltre 100 mila unità di fabbisogno nei 5 anni), per gli specialisti in discipline artistico-espressive (4,0-4,4%) e per gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali (3,8-4,2%), fra i quali prevalgono le figure informatiche (sviluppatore di software, analisti programmatori, progettisti di software, ecc.), ma che comprendono anche figure con competenze ben diverse, quali gli informatori scientifici del farmaco e gli analisti chimici.

La domanda di ingegneri, per oltre la metà espressa dai servizi avanzati di supporto alle imprese nella filiera della consulenza, è evidentemente spinta dalla diffusione delle tecnologie “*Industria 4.0*”, così come la richiesta di specialisti della vita e della salute è determinata dalla crescente domanda di servizi sanitari di cui si è ampiamente detto. Il processo di digitalizzazione - che ha molti aspetti in comune con le tecnologie 4.0 - a sua volta, determina la maggiore richiesta di specialisti informatici. L'elevato tasso di fabbisogno degli specialisti della formazione riflette poi la crescente domanda di formazione da parte del sistema economico di fronte ai grandi cambiamenti in atto, legata alla necessità di svolgere adeguate attività di formazione continua finalizzate all'aggiornamento dei lavoratori.

In termini assoluti, si stima un fabbisogno elevato anche per gli specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie (110-120 mila unità), tra cui prevalgono i responsabili commerciali, gli esperti di marketing, gli specialisti della gestione d'impresa e gli specialisti nella gestione del personale.

Tra le professioni tecniche, la crescita più sostenuta del fabbisogno dovrebbe interessare i tecnici dei rapporti con i mercati, per circa 100-120 mila occupati. Si tratta di tecnici commerciali, venditori tecnici, addetti marketing. Alcune di queste figure, insieme ai tecnici della distribuzione commerciale, verranno ricercati dalle aziende per ottimizzare i processi di vendita, ma anche quelli di acquisizione delle materie prime e di selezione dei fornitori (un tema diventato particolarmente critico di recente, per la scarsità di risorse determinata dalla pandemia e dalle problematiche di natura ambientale, sempre più stringenti). Il tasso di fabbisogno è assolutamente rilevante (pari al 5,8-6,6%), se si pensa che la media del gruppo si attesta tra il 3,7% e il 4,0%, e che quella generale è tra il 3,5% e il 3,8%. Seguono i tecnici della salute e nelle scienze della vita (come infermieri e fisioterapisti), che costituiscono anche il raggruppamento di professionalità tecniche di maggiore rilievo – in termini assoluti - con un fabbisogno di quasi 230 mila unità, per un tasso di fabbisogno medio annuo che si attesta intorno al 5,6-5,7%.

In considerazione dell'elevata dinamicità prevista per la filiera informatica e telecomunicazioni, sarà rilevante la domanda di tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni, stimata in 60-70mila unità, per un tasso di fabbisogno compreso tra il 3,8% e il 4,2%.

DISTRIBUZIONE DEI FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2022-2026 PER COMPONENTE E LIVELLO DI ISTRUZIONE

Livello di istruzione/Settori	Dipendenti Settore privato	Autonomi	Dipendenti settore pubblico
TOTALE (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	2.179.900	961.500	843.300
Livello universitario	19,1	26,8	67,9
Livello secondario e post-secondario	37,6	46,7	24,8
Qualifica professionale e obbligo formativo	43,3	26,5	7,3

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

1.9 Il ruolo delle Università e degli Istituti superiori di grado universitario

(fonti: rapporto previsivo Excelsior 2022-2026, rapporto Banca d'Italia 2022)

Nell'ultimo periodo il dibattito pubblico si è concentrato sulle difficoltà da parte delle aziende italiane di reperire personale qualificato, in particolar modo figure tecniche, che siano in grado di condurle verso il processo di innovazione e ripresa che dovrebbe riguardare l'economia nella fase successiva al periodo recessivo dovuto al Covid.

Infatti, grazie alle risorse del PNRR nel prossimo futuro è prevedibile un aumento della domanda e di conseguenza dei consumi grazie allo stimolo dato agli investimenti.

In questa fase delicata le aziende sono chiamate ad investire in tecnologie digitali utili ad un passaggio verso l'*industria 4.0* e la transizione ecologica, e di conseguenza, hanno bisogno di reperire personale qualificato utile a questo scopo ma che al momento risulta di difficile reperibilità.

Secondo le ultime stime di *Excelsior* aggiornate a giugno 2022 la crescita occupazionale nel periodo 2022-2026 è stimata in circa 1,3 – 1,5 milioni di unità, ai quali si aggiungono gli oltre 2,8 milioni che dovranno essere sostituiti per effetto del turnover.

In questo modo si prevede un fabbisogno complessivo di 4,1 – 4,4 milioni di lavoratori nel periodo 2022-2026.

I settori con maggior necessità di manodopera saranno il turismo, il settore finanza e consulenza, il settore sanitario ed il settore informatica e telecomunicazioni.

I nuovi ingressi riguarderanno per il 68% chi è in possesso di un titolo universitario, mentre è in netta crescita la richiesta di figure tecniche che rappresenterà circa il 41% dei nuovi ingressi.

In crescita, soprattutto le professionalità in possesso di competenze green (in riferimento al risparmio energetico e sostenibilità ambientale) ed informatiche che riguarderanno la maggioranza delle nuove assunzioni.

Nonostante il numero di assunzioni sia stimato in aumento, permangono forti criticità nelle competenze degli individui che non corrispondono pienamente alle esigenze delle nostre aziende.

Infatti, in futuro è stimata una carenza di personale medico – sanitario (- 19 mila unità), lauree STEM (-22 mila), area economico – statistica (-17 mila unità).

Negli ultimi anni le economie globali si sono trovate ad affrontare cambiamenti tecnologici che non hanno precedenti nella storia. Questo ha comportato un sempre più veloce rinnovo delle

competenze richieste dalle aziende per affrontare l'aumento della competitività internazionale e mantenere le proprie quote di mercato.

Di fronte al cambiamento rapido della struttura produttiva non c'è stato un altrettanto adattamento del mondo formativo. Questo ha portato al gap che vediamo oggi tra domanda ed offerta di lavoro.

In poche parole, i percorsi formativi non si sono aggiornati allo stesso ritmo di cambiamento imposto dall'introduzione delle nuove tecnologie, formando così personale che, chiaramente, non risponde alle necessità delle nostre aziende.

Nel quinquennio di previsione 2022-2026 il fabbisogno di laureati da parte del sistema economico dovrebbe attestarsi intorno a 1,2 milioni di unità, per una media annua che potrà variare tra 230 mila e 246 mila unità.

Questo fabbisogno sarà espresso per circa il 60% dal settore privato (dipendenti e indipendenti) e per il 40% dal settore pubblico. Inoltre, si evidenzia che il 58,5% del fabbisogno della PA nei prossimi cinque anni sarà rappresentato da personale in possesso di un titolo di livello universitario.

Con riferimento all'ammontare medio annuo del fabbisogno di laureati tra il 2022 e il 2026, la quota maggiore riguarderà i laureati dell'area economica-statistica, con una domanda compresa tra 40 mila e 45 mila unità in media annua, in buona parte determinata dalla filiera della consulenza e della finanza.

Segue, con un fabbisogno simile (40-42 mila all'anno), l'indirizzo giuridico e politico-sociale, richiesto soprattutto dal comparto pubblico. A seguire l'indirizzo medico-sanitario, con un fabbisogno stimato di oltre 31 mila laureati in media annua, gli indirizzi di ingegneria al netto di quella civile (27-30 mila all'anno) e l'indirizzo insegnamento e formazione (comprese scienze motorie), per cui si stima che saranno necessari 25-27 mila laureati per ciascun anno di previsione.

La quantità stimata di laureati in ingresso sul mercato del lavoro italiano nel periodo 2022-2026 è pari a 191 mila all'anno, che costituisce quindi l'offerta di laureati che viene confrontata con il fabbisogno espresso dal sistema economico.

Tra i laureati in ingresso, i più numerosi sono quelli ad indirizzo economico (oltre 30 mila unità nella media dei cinque anni), seguito dall'indirizzo giuridico e politico-sociale (quasi 29 mila unità all'anno), insegnamento e formazione (più di 25 mila anno) e dal medico-sanitario e paramedico (oltre 23 mila unità annue). Gli ingegneri (ad eccezione di quelli civili) che si immetteranno nel mercato del lavoro nei prossimi cinque anni saranno circa 100 mila (20 mila all'anno).

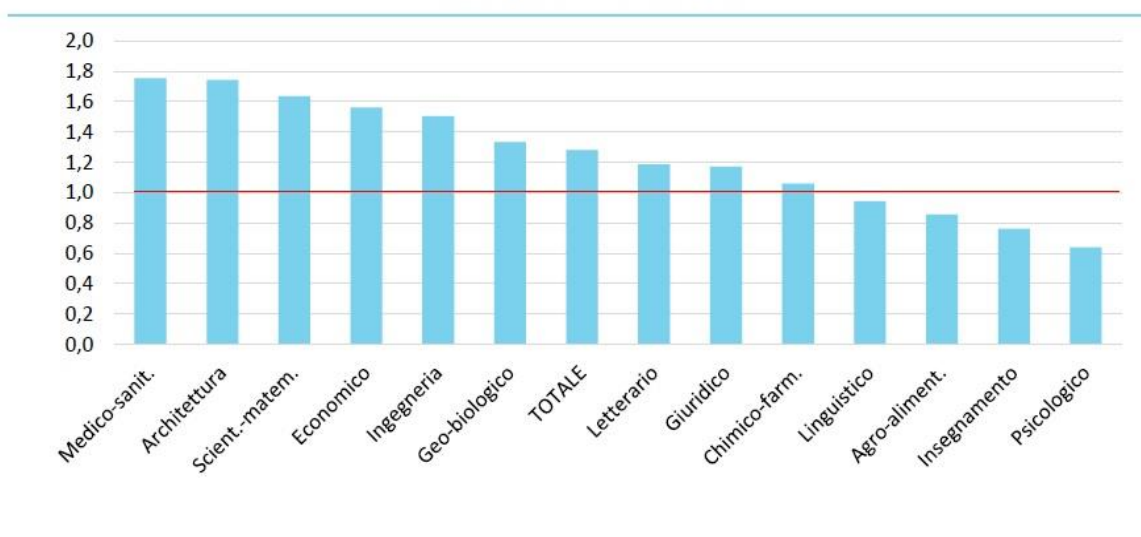
Per i laureati, il confronto domanda-offerta (al netto dei laureati in cerca di lavoro già presenti sul mercato - riferito ai valori medi del quinquennio) evidenzia per il totale una situazione di carenza di offerta, con differenziazioni non trascurabili scendendo a livello dei singoli indirizzi. Si potrebbero verificare a livello nazionale situazioni di carenza nell'offerta dei laureati delle aree economica, giuridica, medico-sanitaria, ingegneria, architettura e degli ambiti scientifici-matematici.

In risposta alle esigenze sopra riportate e alla luce delle grandi sfide globali, si propone agli Atenei marchigiani e a tutti gli altri Istituti di grado universitario che hanno sede nella nostra Regione, in sinergia con gli altri attori istituzionali e del territorio, di guidare i processi di cambiamento e d'innovazione (es. culturale, tecnologico) con forti ricadute sulle attività di ricerca di base e applicata. Nel campo della trasmissione del "sapere" e della formazione, nella nostra Regione, le Università e gli Istituti di grado universitario dovranno mettere al centro gli studenti e considerare prioritario investire nella formazione della nuova classe dirigente, sperimentando ove possibile nuove forme di didattica innovativa, "aumentata", in grado di formare giovani laureati competenti e brillanti, con una

solida formazione di base e abili nell'esercizio del pensiero critico, con capacità di leadership e pronti al confronto sistematico nel lavoro e nelle relazioni interpersonali.

Nell'ottica di realizzare una pianificazione capace di rispondere alle sfide locali, nazionali e globali, le Università e gli Istituti di grado universitario marchigiani dovranno collegare la propria programmazione alla strategia espressa dall'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo sostenibile, conformarsi alle priorità della Politica di coesione UE 2021-2027 e alle linee strategiche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

RAPPORTO FABBISOGNO/OFFERTA DI LAUREATI IN INGRESSO NEL MERCATO DEL LAVORO
PER INDIRIZZO DI STUDIO NEL 2022-2026*



*Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

2. Il Diritto allo studio universitario (DSU) nelle Marche

2.1 Il quadro di riferimento normativo nazionale del DSU

Il diritto allo studio universitario (DSU), che fa parte del diritto all'Istruzione in generale, trova il suo fondamento negli articoli 3 e 34 della Costituzione, laddove nel secondo comma dell'articolo 3 viene assegnato alla Repubblica il compito di eliminare gli ostacoli, di ordine economico e sociale che, limitando di fatto l'uguaglianza e la libertà dei cittadini, non permettono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese e negli ultimi due commi dell'articolo 34 si sancisce il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi per i capaci e meritevoli; e che “[...] la Repubblica rende effettivo con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze che devono essere attribuite per concorso”.

Con la riforma del Titolo V della Costituzione (legge 3/2001), il DSU diventa un ambito su cui si esercita la competenza delle Regioni.

Allo Stato spetta, tuttavia, la competenza legislativa esclusiva relativa alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (articolo 117, secondo comma, lett. m), Cost.).

In precedenza, invece, era stato realizzato un sistema di concorrenza tra norme statali e norme regionali, prima con l'articolo 44 del DPR 616/1977 - attraverso il trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative esercitate dallo Stato in materia di assistenza scolastica a favore degli studenti universitari - e, successivamente, con la legge 390/1991, mediante l'attribuzione allo Stato delle funzioni di indirizzo, coordinamento e programmazione in materia di diritto agli studi universitari, e alle Regioni del compito di attivare gli interventi.

In tale contesto si innesta l'articolo 5 della legge di riforma del sistema universitario (la legge 240/2010) che ha conferito al Governo una delega per la revisione – in attuazione del Titolo V – della normativa di principio in materia di diritto allo studio al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale all'accesso all'istruzione superiore e per la definizione dei LEP.

In attuazione della suddetta delega, è stato emanato il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 (Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti), con effetti a decorrere dall'anno accademico 2012/2013, che rimane ancora oggi uno dei riferimenti normativi principali per il DSU in un contesto, come già detto, di competenze ripartite. Le disposizioni contenute nel d.lgs. 68/2012 riguardano gli studenti iscritti ai corsi svolti dalle università, dalle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) e dalle scuole superiori per mediatori linguistici abilitate a rilasciare titoli equipollenti ai diplomi di laurea conseguiti presso le università.

Per la materia del diritto allo studio universitario, gli articoli 7 e 8 del d.lgs. 68/2012 sono di particolare rilievo.

L'articolo 7 (Definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP)) prevede la definizione dei LEP da parte dello Stato. Ed infatti, al comma 1: “Al fine di garantire l'erogazione dei LEP in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, la determinazione dell'importo standard della borsa di studio tiene in considerazione le differenziazioni territoriali correlate ai costi di mantenimento agli studi universitari. La concessione delle borse di studio è assicurata a tutti gli studenti aventi i requisiti di eleggibilità di cui all'articolo 8, nei limiti delle risorse disponibili nello stato di previsione del Ministero a legislazione vigente”.

L'articolo 8 prevede che l'accesso alle borse di studio per il DSU deve essere assicurato a tutti gli studenti aventi i requisiti di eleggibilità, che sono merito e condizione economica.

Il comma 7 dell'articolo 7 del d.lgs. 68/2012 stabilisce che i requisiti di eleggibilità devono essere definiti tramite un decreto interministeriale e aggiornati con cadenza triennale, che però non è stato mai emanato.

Nelle more dell'emanazione del decreto interministeriale, continuano ad applicarsi le disposizioni relative ai requisiti di merito e di condizione economica recate dal DPCM 9 aprile 2001.

Attualmente, il contesto nazionale è poi caratterizzato dall'impatto dei provvedimenti e dei fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che, in risposta alla raccomandazione europea di migliorare le “performance” del sistema di istruzione e tenuto conto che il numero di laureati è inferiore alla maggior parte dei Paesi OCSE, richiama la necessità di aumentare il numero dei laureati anche mediante il potenziamento del diritto allo studio.

Il decreto MUR n. 1320 del 17 dicembre 2021 recante “Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio di cui al d.lgs. n. 68/2012 in applicazione dell'articolo 12 del D.L. 6.11.2021 n. 152” definisce l'attuazione degli interventi contenuti nella misura di investimento del PNRR e delimita l'arco temporale della sua vigenza fino al 2026, fatto salvo che il decreto attuativo dell'articolo 7, comma 7, del d.lgs. 68/2012 non venga adottato prima.

2.2 La Legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4 e la creazione di ERDIS.

La riforma del sistema regionale di gestione del diritto allo studio superiore attuata con la legge regionale n. 4/2017, segna un passaggio veramente importante nel sistema regionale del diritto allo studio superiore.

La legge regionale n. 4 del 20 febbraio 2017 (*Disposizioni regionali in materia di diritto allo studio*) disciplina e promuove l'integrazione dei servizi e degli interventi al fine di garantire un effettivo diritto allo studio mediante il raggiungimento dei più alti gradi di istruzione e assicurando l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale.

L'Ente regionale preposto all'attuazione di tali interventi è l'ERDIS (Ente Regionale per il Diritto allo Studio delle Marche), quale Ente strumentale della Regione Marche, erogatore degli interventi per il diritto allo studio, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale che opera in conformità a quanto stabilito dalla programmazione regionale e in base alle direttive impartite dalla Giunta regionale.

La creazione di un unico soggetto (ERDIS) dedicato alla gestione del diritto allo studio, che ha preso il posto di quattro Enti territoriali (ERSU) per il diritto allo studio caratterizzati da differenti modi di pensare ed agire, è stata un'operazione complessa sul piano organizzativo e gestionale che ha permesso di raggiungere obiettivi considerevoli.

Grazie anche al sostegno di Regione Marche, ERDIS ha uniformato il trattamento contrattuale di tutto il personale, fortemente diversificato in precedenza tra i quattro ERSU delle Marche, ha conseguito il risultato di armonizzare comportamenti e procedure, che avevano causato, in un recente passato, disparità di trattamento fra gli studenti coinvolti nelle diverse realtà territoriali.

I servizi erogati da ERDIS, secondo criteri improntati alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse, attraverso modalità sinergiche e standardizzate applicate presso tutti i presidi territoriali dell'Ente medesimo, fanno riferimento a: borse di studio, servizi abitativi, servizi di ristorazione, servizi di sostegno, servizi di informazione, interventi in favore di studenti diversamente abili, assistenza sanitaria integrata con assistenza psicologica, agevolazioni per l'accesso e la fruibilità di attività culturali e ricreative, interventi di sensibilizzazione ambientale (ECOERDIS).

L'erogazione di tali servizi esercitata in maniera uniforme su tutto il territorio regionale, attraverso la condivisione di servizi tecnici e amministrativi, contribuisce ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse a disposizione, siano esse di provenienza sia regionale che statale, abbattendo i costi di gestione e determinando efficienza ed efficacia dei servizi offerti agli studenti.

2.3 Il sistema integrato regionale

La scelta della Regione di costituire un'Azienda unica (ERDIS), subentrata alle quattro preesistenti Aziende per il diritto allo studio (ERSU Ancona, ERSU Camerino, ERSU Macerata ed ERSU Urbino), per dare attuazione agli interventi e ai servizi del diritto allo studio universitario ha consentito di ottenere importanti risultati attraverso politiche di razionalizzazione e di efficienza che hanno permesso di incrementare le risorse disponibili da destinare prioritariamente alla concessione di borse di studio.

Questa capacità di proporsi come sistema integrato dell'insieme di azioni e interventi realizzato da ERDIS, Atenei e AFAM, si traduce in una accessibilità ampia, come confermato dal numero crescente di domande per i diversi benefici che ogni anno si registra e che rappresenta un modello importante

anche a livello nazionale, anche se in controtendenza con l'andamento complessivo delle immatricolazioni negli Atenei della nostra Regione.

L'ERDIS garantisce l'omogeneità delle prestazioni a livello regionale, pur garantendo l'organizzazione e declinazione specifica dei servizi nei vari presidi territoriali, laddove questo si renda necessario per ottemperare alle diverse peculiarità, in perfetta sintonia anche con i Comuni che ospitano Atenei, Istituti superiori di grado universitario e AFAM.

Dall'anno accademico 2015/2016 in poi, fino all'attuale anno accademico 2022/2023, le borse di studio assegnate hanno rivelato un andamento sempre crescente in numero assoluto. E' un risultato sicuramente importante, in quanto soddisfa pienamente le aspettative di studenti e famiglie, innalza l'attrattività delle nostre Università e AFAM e, non da ultimo, ha consentito alla Regione Marche di beneficiare, a titolo di premialità, di un incremento di risorse dal Fondo Integrativo Statale.

Anno	Stanziamiento nazionale complessivo FIS (€)	Quota FIS assegnata a Regione Marche * (€)	(%) assegnazione Marche sul totale
2015	162.037.005,00	7.524.851,76	4,64
2016	216.814.548,00	10.305.843,14	4,75
2017	222.814.548,00	10.298.669,17	4,62
2018	237.357.372,08	10.495.215,33	4,42
2019	254.827.384,00	10.932.879,53	4,29
2020	307.385.399,00	12.622.871,97	4,11
2021	307.826.221,00	11.336.130,53	3,68
2022	307.827.681,00	11.488.700,61	3,73

* Dall'anno 2016 è stata riconosciuta alla Regione Marche una quota parte decrescente a fronte degli effetti degli eventi sismici riferiti all'anno 2016.

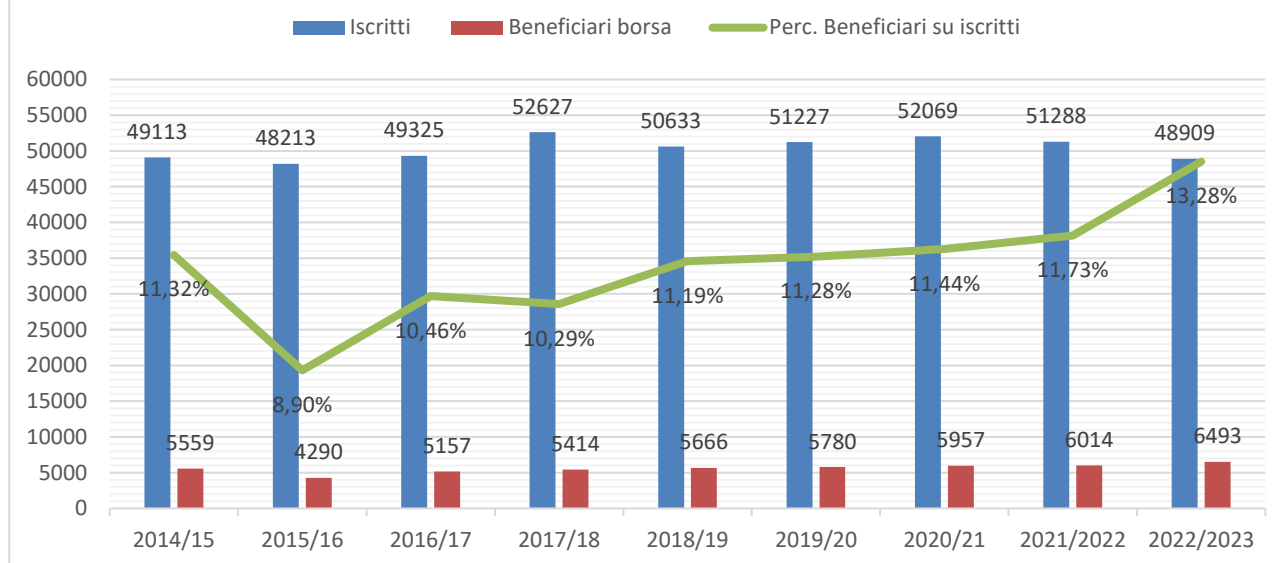
Tuttavia, l'aspetto più importante è che già da prima degli ultimi due trienni di programmazione degli interventi a sostegno del diritto allo studio, grazie all'investimento importante e continuativo della Regione Marche con le risorse dedicate al Fondo regionale per il diritto allo studio, sostenute dalle risorse del Fondo Integrativo Statale, si è riusciti ad erogare a tutti gli idonei la borsa di studio.

Anno accademico	Fuori sede	Pendolari	In sede	Idonei	Beneficiari	Tasso di copertura
2014/2015	4.462	843	254	5.559	5.559	100 %
2015/2016*	3.452	614	224	4.290	4.290	100 %
2016/2017	4.210	720	227	5.157	5.157	100 %
2017/2018	4.458	750	206	5.414	5.414	100 %
2018/2019	4.707	740	219	5.666	5.666	100 %
2019/2020	4.735	798	247	5.780	5.780	100 %
2020/2021	4.829	838	290	5.957	5.957	100 %
2021/2022	4.884	839	291	6.014	6.014	100 %
2022/2023**	5.353	895	245	6.493	6.493	100 %

* Nell'a.a. 2015/2016, in ragione dell'intervenuta modifica alla normativa sull'ISEE, si è registrata una forte contrazione degli studenti idonei.

**Dati riferiti alle graduatorie definitive 2022/2023 approvate con Determinazioni del Direttore ERDIS n. 543 del 29/11/2022 e n. 557 del 01/12/2022.

Iscritti alle Università ed AFAM e beneficiari di borsa



Fonte: Regione Marche

Altresì, la Regione Marche ha provveduto con proprie risorse a sostenere il diritto allo studio anche sotto forma di infrastrutture, contribuendo in maniera molto significativa al recupero e alla manutenzione di collegi e residenze universitarie.

Il piano di investimenti di ERDIS sulle strutture da adibire ad alloggi, luoghi di ritrovo e di studio, luoghi di ristoro e di attività ricreative e culturali, testimonia la volontà di qualificare e di ampliare la possibilità di ospitare sempre più studenti, contribuendo in modo significativo a valorizzare l'offerta formativa dei nostri Atenei e AFAM, di favorire la mobilità internazionale degli studenti e dei ricercatori/professori, di recuperare importanti edifici di pregio storico artistico nelle città sedi delle Istituzioni di Istruzione superiore a supporto della vita universitaria, di abbattere ogni tipo di barriera architettonica per favorire l'accesso a soggetti con disabilità, consentendo anche di recuperare tutti quegli spazi che, a causa degli eventi sismici del 2016, sono stati dichiarati inaccessibili.

Emblematico è il caso di Camerino, dove questa necessità risulta ancora impellente, dal momento che la devastazione che si è determinata ha causato, anche nelle aree limitrofe, la perdita della gran parte delle abitazioni per cui la disponibilità di posti alloggio risulta necessaria anche per gli studenti che prima risiedevano in strutture private.

Le caratteristiche positive del sistema sono confermate dalla tradizionale ed elevata capacità di attrazione degli studenti da altre Regioni, anche in relazione alla centralità geografica ed alla qualità della vita esistente nelle Marche.

2.4 I risultati conseguiti nel triennio 2020 – 2023

L'unità di intenti e la collaudata sinergia operativa consolidata fra Regione Marche ed ERDIS hanno permesso il raggiungimento di fondamentali obiettivi in tema di diritto allo studio anche in un triennio travagliato come quello riferito agli anni accademici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023, dove

l'emergenza dettata dagli effetti della pandemia da covid-19 ha creato non pochi problemi di organizzazione e gestione oltre che una sensibile diminuzione delle iscrizioni ad Università e ad Istituti superiori di grado universitario. Malgrado le difficoltà, il numero di borsisti è continuato ad aumentare e l'obiettivo prioritario di soddisfare tutti gli idonei è stato brillantemente raggiunto, mantenendo costante il trend positivo che da un decennio contraddistingue la nostra Regione ovvero quello di garantire la copertura al 100 % delle richieste da parte di coloro che presentano i requisiti economici e di merito per beneficiare delle provvidenze a sostegno del DSU ai sensi della l.r. 4/2017. L'ERDIS ha confermato e consolidato la propria attività ordinaria, da un lato continuando ad erogare le borse di studio a tutti gli studenti risultati idonei, assegnando tutti i posti letto disponibili e aumentando il numero di pasti offerti, dall'altro, continuando la strategia di sviluppo di nuovi servizi e strutture avviata negli ultimi anni.

Per quanto riguarda lo sviluppo, sono continuati i lavori di ampliamento e miglioramento degli standard qualitativi dell'offerta di alloggi con l'avvio/proseguimento di importanti cantieri quali la ri-funzionalizzazione del Bartolo da Sassoferrato di Macerata, la messa in funzione (dopo i lavori di recupero) della casa della studentessa di Urbino, l'avvio dei lavori di ristrutturazione del collegio Mattei 1 di Camerino, l'adeguamento dell'impianto antincendio del Collegio Tridente di Urbino, l'avvio dei lavori di riqualificazione energetica del collegio Tridente di Urbino e la presentazione in seno al bando di cui al DM 1257/2021 (in attuazione della legge 338/2000) di ben sei progetti che ineriscono l'acquisizione di strutture molto importanti per le strategie di crescita dell'Ente. A quanto sopra si aggiunge l'assegnazione del finanziamento di cui al DM 1046/2022 (in attuazione della legge 338/2000), atto all'avvio di tre nuovi studentati quali: lo studentato Monte Marino di Ancona, il Bongiovanni di Camerino e l'ex hotel Claudiani di Macerata.

Pertanto, si rileva una strategia di sviluppo ambiziosa che porterà nei prossimi anni ad un consistente aumento del numero dell'offerta di posti letto e che permetterà, su base regionale, il soddisfacimento pressoché totale delle richieste e, a livello nazionale, di considerare ERDIS uno tra i primi enti per il diritto allo studio in termini di servizi offerti, nel rispetto, peraltro, degli obiettivi strategici nazionali e comunitari in tema di Diritto allo Studio.

Sul fronte dei servizi l'obiettivo è stato quello di giungere ad un'omogeneizzazione degli stessi su base regionale, a tal proposito si è lavorato sulle ristorazioni, facendo sì che, sia quelle a gestione diretta che quelle in convenzione, applicassero lo stesso menù, come pure seguissero i medesimi orari e giorni di apertura e, al contempo, sulla normalizzazione del servizio alloggi con l'adozione di un nuovo regolamento delle strutture abitative gestite da ERDIS e con la previsione di una dotazione minima di biancheria e la definizione di una procedura di vigilanza sul mantenimento del decoro degli spazi e le modalità di verifica del funzionamento dell'impianto antincendio.

Nel corso dell'anno si è voluto valorizzare anche la comunicazione e quindi sono state aperte pagine sui social più diffusi (Facebook e Instagram), si è apportata maggiore funzionalità al sito internet dell'Ente mantenendolo sempre aggiornato, pubblicando i menù giornalieri delle ristorazioni, prevedendo l'accesso all'area riservata con SPID/CIE e la ricarica e il pagamento dei servizi con PagoPA MPay, in fase sperimentale è stata sviluppata una applicazione ERDIS da rendere definitiva e di largo utilizzo nel 2023. Anche a livello tecnologico si sono apportate importanti migliorie alla rete aziendale non sottovalutando la sicurezza informatica, inoltre si è rinnovata per un altro triennio la convenzione di adesione ai servizi infrastrutturali della Regione Marche.

La Carta dello Studente è stata attivata in via sperimentale a decorrere dal 2019. Attualmente la sua funzionalità è completa e la sua diffusione capillare tra gli studenti iscritti alle università ed istituti marchigiani che intendono usufruire dei servizi per il Diritto allo Studio offerti da ERDIS.

2.4.1 L'andamento degli iscritti ai corsi di studio superiori

Questo paragrafo riassume con l'ausilio di tabelle e grafici l'andamento del totale delle iscrizioni presso gli Atenei marchigiani negli ultimi tre anni accademici grazie ai dati comunicati all'Amministrazione regionale dalle segreterie amministrative delle Università.

L'esplicitazione di tali rilevazioni rende ancora più chiaro il contesto relativo alla popolazione universitaria nella nostra Regione che, in virtù di diverse motivazioni fra cui il calo demografico e la minor propensione a sostenere l'esperienza del ciclo di studi universitario lontano dalla propria residenza dopo l'emergenza pandemica, si rivela in diminuzione, al contrario del numero dei beneficiari di borsa di studio e di altre provvidenze a sostegno del DSU che continua ad aumentare, come indicato nel sotto paragrafo 2.4.2.

Totale Studenti Iscritti presso gli Atenei marchigiani negli ultimi tre anni accademici

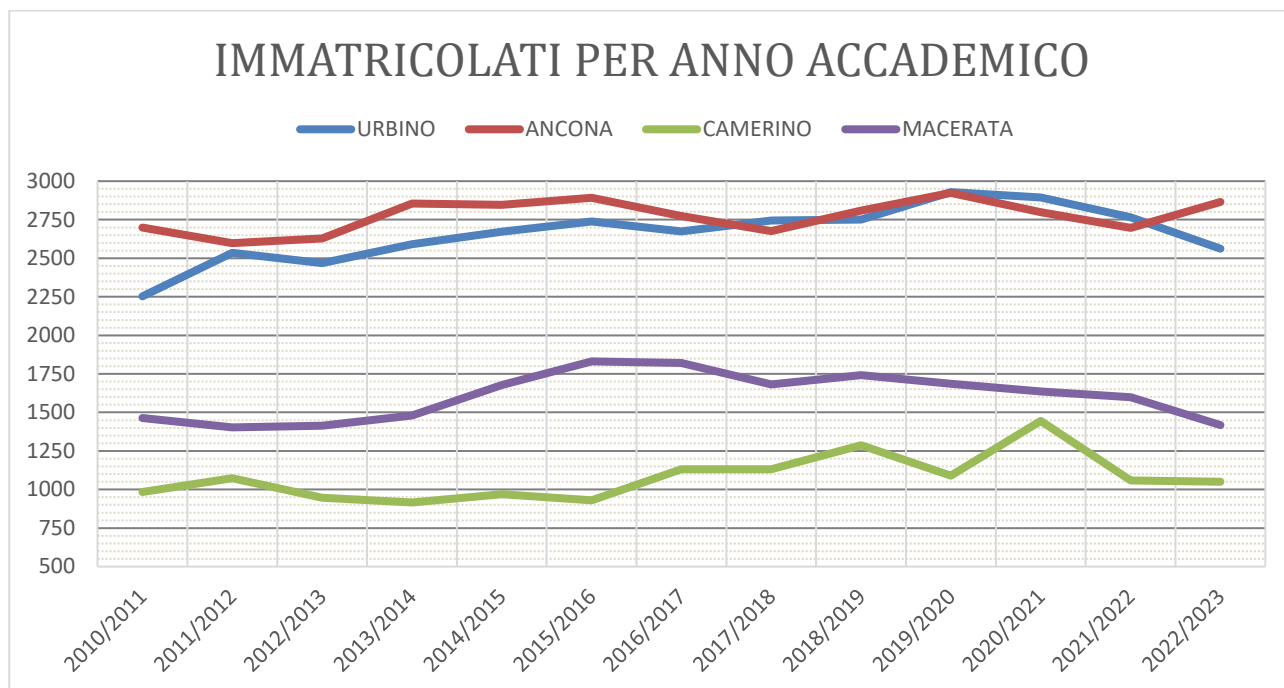
Dati al 31 dicembre di ogni anno solare (2020, 2021, 2022)

Università	A.A. 2020/21	A.A. 2021/22	A.A. 2022/23
Ancona	16.325	16.191	16.212
Camerino	8.419	7.490	6.476
Macerata	10.430	9.954	8.572
Urbino	14.154	14.906	15.079
Totale	49.328	48.541	46.339

Ripartizione fra studenti in sede, fuori sede e pendolari

STUDENTI UNIVERSITARI												
UNIVERSITA'	ANNO ACCADEMICO 2020/2021				ANNO ACCADEMICO 2021/2022				ANNO ACCADEMICO 2022/2023			
	IN SEDE	FUORI SEDE	PENDOLARI	TOTALE ISCRITTI	IN SEDE	FUORI SEDE	PENDOLARI	TOTALE ISCRITTI	IN SEDE	FUORI SEDE	PENDOLARI	TOTALE ISCRITTI
Ancona	1.778	9.203	5.344	16.325	1.809	9.112	5.270	16.191	1.832	9.144	5.236	16.212
Camerino	344	7.253	822	8.419	290	6.614	586	7.490	243	5.632	596	6.476
Macerata	558	6.694	3.178	10.430	545	6.342	3.067	9.954	502	5.265	2.805	8.572
Urbino	529	10.335	3.290	14.154	384	13.043	1.479	14.906	311	13.501	1.267	15.079
TOTALE	3.209	33.485	12.634	49.328	3.028	35.111	10.402	48.541	2.888	33.542	9.904	46.339

Il grafico sotto riportato rappresenta l'andamento delle nuove immatricolazioni presso gli Atenei marchigiani nel corso degli ultimi dieci anni (fonte Ministero dell'Università e della Ricerca).



Fonte: dati.ustat.miur.it

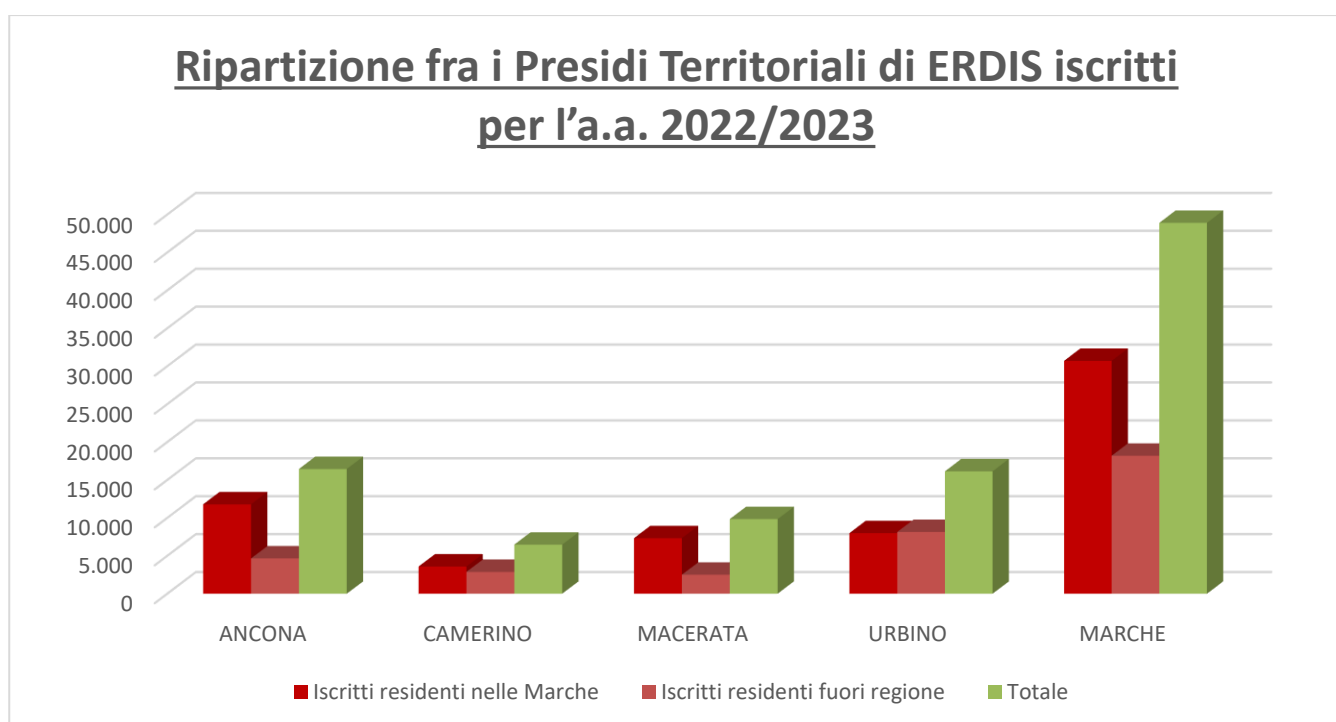
Segue la situazione analitica dell'ultimo anno accademico (2022/2023) in termini di iscritti divisi per tipologia di studenti ai fini del DSU (Fuori sede, Pendolari, In sede) e la loro ripartizione per presidio territoriale con l'incidenza degli studenti fuori Regione sul totale degli iscritti.

Rappresentazione della popolazione studentesca iscritta presso gli atenei, le AFAM e altri Istituti di grado universitario per l'anno accademico 2022/2023 al 31.12.2022

Università e AFAM	Iscritti residenti nelle Marche	Iscritti residenti fuori Regione	Incidenza iscritti residenti fuori Regione	Totale
Università di Ancona	11.570	4.642	28,6%	16.212
Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di AN	51	4	7,3%	55
Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di FM	51	0	0,0%	51
Accademia Belle Arti e Design Poliarte AN	116	12	9,4%	128
Università di Camerino	3.594	2.882	44,5%	6.476
Università di Macerata	6.488	2.084	24,3%	8.572
Accademia Belle Arti di MC	616	378	38,0%	994
Conserv. Statale di Musica "G.B. Pergolesi" Fermo	225	50	18,2%	275
Università di Urbino	7.555	7.524	49,9%	15.079
Accademia Belle Arti di Urbino	163	255	61,0%	418
Istituto Superiore per le Industrie Artistiche Urbino	22	232	91,3%	254
Conservatorio Statale di Musica "G. Rossini" Pesaro	257	138	34,9%	395
Totale	30.708	18.201	37,22%	48.909

Ripartizione fra i Presidi Territoriali di ERDIS degli studenti iscritti per l'a.a. 2022/2023

Presidi territoriali	Studenti iscritti									Totale
	Università	Scuola Superiore Mediatori Linguistici di Ancona	Scuola Superiore Mediatori Linguistici di Fermo	Accademia Belle Arti Macerata	Accademia Belle Arti di Urbino	ISIA	Cons. Statale. Musica G. Rossini PS	Cons. Statale Musica Pergolesi FM	Accademia Belle Arti e Design Poliarte di AN	
Ancona	16.212	55	51						128	16.446
Camerino	6.476									6.476
Macerata	8.572			994				275		9.841
Urbino	15.079				418	254	395			16.146
Totale	46.339									48.909



Fonte: Regione Marche

2.4.2 Gli effetti dell'azione combinata Regione Marche/ERDIS

La Regione Marche e l'ERDIS hanno posto in essere alcune importanti iniziative di supporto in favore degli studenti per contrastare i disagi della pandemia. Fra di esse meritano di essere citate la distribuzione di risorse regionali aggiuntive destinate sotto forma di contributo finanziario, tramite bandi di concorso emanati dall'ERDIS, per quegli studenti le cui famiglie, pur presentando un livello di ISEE di poco superiore alle soglie massime previste nella nostra Regione, avevano subito una diminuzione reddituale per effetto della pandemia da covid-19, l'implementazione della misura straordinaria a favore degli studenti che non erano riusciti a raggiungere i livelli minimi di merito nel

periodo pandemico ai sensi del D.L. n. 34 del 19 maggio 2020 e, non da ultimo, la distribuzione delle risorse finanziarie aggiuntive agli studenti che non avevano potuto soggiornare presso abitazioni in locazione, come contributo alle spese di affitto per adempiere a contratti stipulati precedentemente ai provvedimenti inerenti il *lockdown* nazionale e alle misure restrittive dettate dal contenimento degli effetti della pandemia da covid-19. Tutte queste iniziative hanno comportato un notevole sforzo da parte della Regione e di ERDIS in termini di aggravio amministrativo di procedure in momenti dove il disagio lavorativo riguardava anche i funzionari di entrambi gli Enti, che però si è rivelato fondamentale per il successo incondizionato di tutte queste iniziative che hanno permesso di supportare coloro che, già per definizione “capaci e meritevoli anche se privi di mezzi”, si sono trovati ancor più svantaggiati per gli effetti della pandemia.

Per ERDIS, che ha sempre continuato a gestire l'erogazione dei servizi a supporto degli studenti borsisti e molte volte anche a supporto della generalità degli studenti, le ripercussioni della pandemia sono state una sfida difficile ma decisamente superata.

Le attività lavorative del primo semestre 2020 sono state svolte per buona parte e per un alto numero di dipendenti in forma di *smart working* emergenziale. Sono stati istituiti gli sportelli informatici on line che hanno permesso agli studenti che hanno avuto necessità di interfacciarsi con lo sportello DSU, Alloggi e Mensa di poter prenotare un appuntamento con un operatore dell'ufficio interessato e poter svolgere il colloquio in modalità telematica tramite Teams. Inoltre, si è reso necessario rendere disponibile agli studenti un servizio a distanza per dare loro informazioni sulle normative vigenti in materia di diritto allo studio, coadiuvarli nella compilazione delle domande benefici e fornire altresì informazioni sui servizi ristorativi e abitativi.

Le mense e gli alloggi dei quattro presidi hanno continuato a fornire i loro servizi ma in maniera ridotta e contenuta, sia a causa del numero di studenti e studentesse rimasti, sia per le limitazioni imposte dall'emergenza. L'emergenza ha obbligato l'ente a rivedere molte attività a supporto della popolazione studentesca rimasta nelle strutture durante il periodo di *lockdown*, nonché a predisporre ambienti e dispositivi idonei all'accoglienza per il nuovo anno accademico. Tutti gli ambienti sono stati continuamente sottoposti a sanificazione periodica e si è provveduto all'acquisto di nuove strumentazioni necessarie al controllo individuale degli ospiti e dei lavoratori in tutte le sedi ed in tutti gli ambienti, per assicurare che i luoghi di lavoro dei dipendenti ed i luoghi di accoglienza e permanenza degli studenti risultassero idonei alla permanenza. In questa nuova realtà anche il servizio ristorazione ha proseguito la sua attività, rivoluzionando le metodologie di preparazione e distribuzione dei pasti ma assicurando agli studenti presenti nelle strutture pasti caldi sia a pranzo che a cena.

Con l'inizio dell'anno accademico 2020-2021 il servizio abitativo ha organizzato la distribuzione di mascherine chirurgiche e gel igienizzante agli studenti che, a partire da ottobre 2020, hanno fatto ingresso negli alloggi. Sono stati distribuiti opuscoli informativi per rendere edotti gli studenti circa le “linee guida per la tutela della salute nelle residenze universitarie”. Relativamente al personale del servizio si è sempre provveduto ad assicurare la sufficiente dotazione di DPI unitamente alle principali indicazioni per il loro corretto uso. Sono stati individuati in ciascuna struttura collegiale un servizio igienico ad uso esclusivo degli operatori esterni (manutentori, ditte esterne, corrieri, ecc.). Tutti i collegi sono stati dotati di distributori gel igienizzante per mani collocati nei punti strategici. È stata apposta ben visibile un'adeguata e specifica segnaletica sui comportamenti da adottare all'interno delle strutture. Si è proceduto altresì alla sanificazione con perossido di idrogeno delle camere di tutte le strutture collegiali e di tutti gli spazi comuni e sale studio. Altrettanto importante è

stata l'attività di raccordo e collegamento con i medici USCA che, costretti ad operare in condizioni estremamente difficili, hanno assicurato l'effettuazione dei tamponi presso i colleghi.

Anche per l'anno 2021, sono stati mantenuti gli sportelli informatici on line per studenti e il servizio informativo a distanza con gli operatori, inoltre sono state potenziate in tutte le strutture le reti wi-fi per permettere agli studenti di seguire la didattica a distanza. Durante i primi mesi dell'anno e per tutto il periodo estivo ed autunnale l'Ente ha organizzato, tramite laboratori dislocati nelle aree dei quattro presidi, la possibilità di effettuare periodicamente tamponi ai dipendenti per garantire una rapida diagnosi di eventuali contagi in ambienti di lavoro, ma anche agli studenti alloggiati nelle strutture dell'ente, consentendo l'immediato isolamento delle persone che erano entrate a contatto con chi risultava positivo, nonché l'immediata sanificazione degli ambienti.

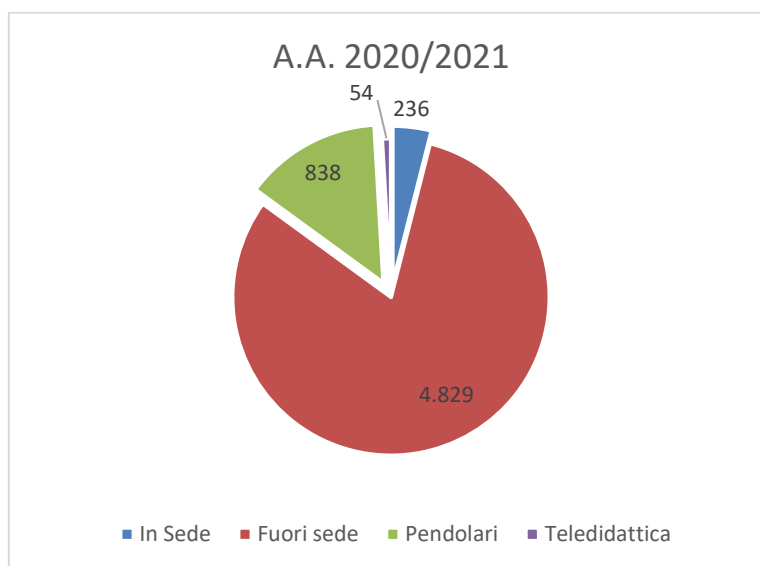
L'anno 2022 ha finalmente visto la fine dello stato emergenziale, ufficialmente cessato in data 31/03/2022, ai sensi dell'articolo 1 del D.L. 24/2022. Fino a quella data, ERDIS ha continuato a mettere in atto ogni misura di contenimento e prevenzione prevista dalla normativa vigente.

Grazie a tutti questi sforzi il sistema di sostegno al DSU nella Regione Marche, nel triennio 2020/2023, ha prodotto i risultati sotto indicati:

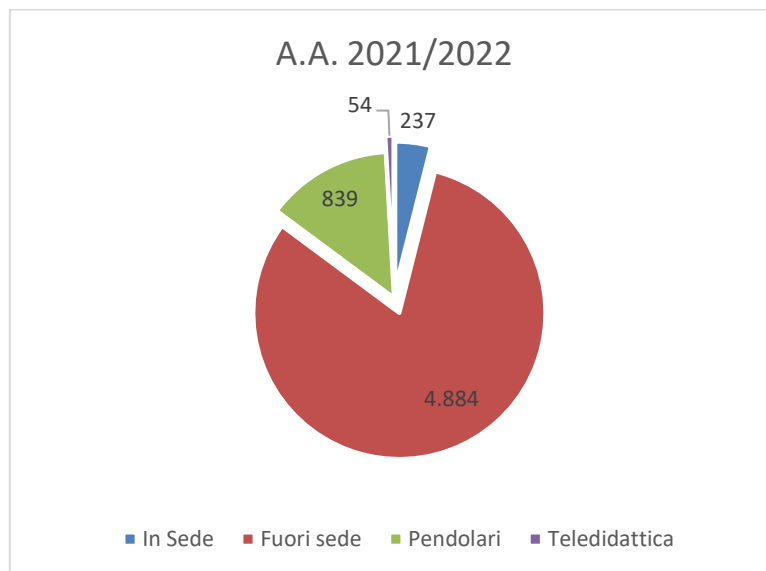
Benefici e Servizi Erogati da ERDIS negli ultimi tre anni accademici

Borse di studio

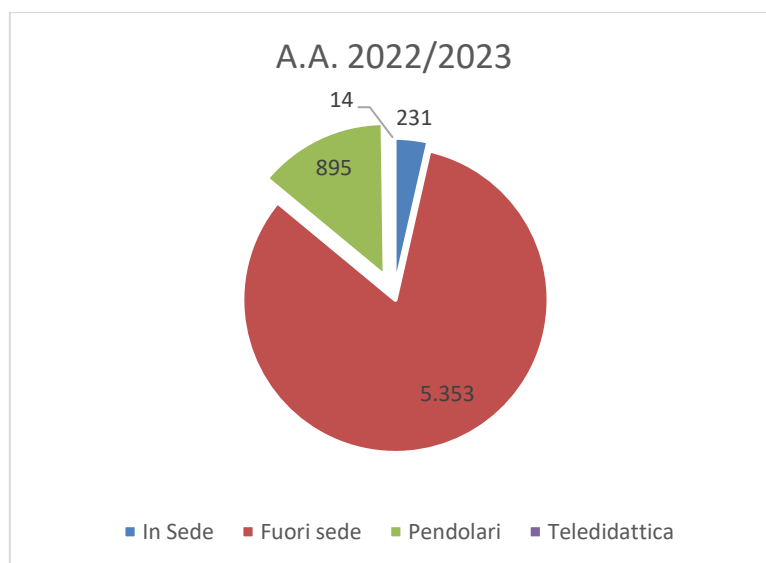
A.A. 2020/2021						
N. Idonei	N. Beneficiari				Totale Beneficiari	Copertura
	In Sede	Fuori sede	Pendolari	Teledidattica		
5.957	236	4.829	838	54	5.957	100%



A.A. 2021/2022						
N. Idonei	N. Beneficiari				Totale Beneficiari	Copertura
	In Sede	Fuori sede	Pendolari	Teledidattica		
6.014	237	4.884	839	54	6.014	100%



A.A. 2022/2023						
n. Idonei	N. Beneficiari				Totale Beneficiari	Copertura
	In Sede	Fuori sede	Pendolari	Teledidattica		
6.493	231	5.353	895	14	6.493	100%



Per quanto riguarda l'erogazione dei servizi di ristorazione di alloggio, sono riassunte nei numeri espressi nelle tabelle sottostanti i risultati quantitativi raggiunti dall'ERDIS:

PASTI EROGATI TRIENNIO 2020/2022						
Presidio	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
	pasti erogati a studenti	totale pasti erogati	pasti erogati a studenti	totale pasti erogati	pasti erogati a studenti	totale pasti erogati
Ancona	69.176	76.328	102.281	112.571	168.042	180.127
Camerino	92.845	96.625	116.559	120.451	154.062	159.606
Macerata	77.141	77.702	97.122	97.952	140.170	141.244
Urbino	174.864	191.543	198.500	216.306	277.065	321.876
Totale	414.026	442.198	514.462	547.280	739.339	802.853

NUMERO DOMANDE ALLOGGIO									
Presidio	A.A. 2020/2021			A.A. 2021/2022			A.A. 2022/2023		
	N. domande alloggio	N. alloggi disponibili	N. alloggi assegnati*	N. domande alloggio	N. alloggi disponibili	N. alloggi assegnati*	N. domande alloggio	N. alloggi disponibili	N. alloggi assegnati*
Ancona	756	471	471	699	471	471	1264	513	513
Camerino	1166	1407	1407	1313	1446	1446	1355	1463	1463
Macerata	1011	388	388	1011	330	330	1058	459	459
Urbino	1741	1308	1308	1718	1266	1266	1834	1307	1307
Totale	4674	3574	3574	4741	3513	3513	5511	3742	3742

*compresi gli alloggi assegnati a borsisti, studenti non beneficiari e destinati ad attività accessorie

Durante il triennio 2020/2023 sono, inoltre, state consolidate ed aumentate iniziative accessorie all'erogazione dei servizi essenziali a supporto del DSU, quali interventi a supporto di associazioni culturali e sportive che hanno presentato idonea documentazione, contributi da destinare ad iniziative culturali, sportive e ricreative, interventi di orientamento e accompagnamento al lavoro mediante la partecipazione attiva di ERDIS ad iniziative presso le scuole medie superiori di secondo grado programmate a livello nazionale da ANDISU o ad appuntamenti di orientamento alle matricole universitarie organizzate dai quattro Atenei marchigiani, interventi rivolti al sostegno sanitario e psicologico degli studenti sui quattro presidi territoriali con ambulatori a disposizione degli studenti. Inoltre, a sostegno degli studenti con disabilità, nel triennio 2020/2023 sono stati erogati n. 15 contributi integrativi di borsa di studio per l'acquisto di protesi e supporti, nonché per l'attuazione di ogni altro intervento che agevoli la fruizione dell'attività didattica e lo studio. Riserva di posto alloggio a pagamento agli studenti diversamente abili che hanno fatto richiesta tramite domanda on line con una invalidità pari o superiore al 65% o che rientrano nella legge 104/1992.

E' stato attivato nel 2022 il servizio di consegna pasti presso l'alloggio degli studenti disabili.

Sono stati inoltre effettuati unitamente agli interventi di ristrutturazione, riqualificazione energetica e miglioramento/adequamento interventi di rimozione di barriere architettoniche e barriere percettive.

2.5 L'organizzazione territoriale e il patrimonio abitativo regionale di ERDIS

L'insieme degli immobili destinati a residenze universitarie, rivolte prioritariamente agli studenti capaci e meritevoli seppur privi di mezzi e in seconda battuta alla generalità degli studenti, gestiti da ERDIS, a vario titolo, rappresentano un patrimonio per la nostra Regione che si è costituito nel corso degli anni e che è il frutto di oculate scelte di investimento che hanno prodotto una vera e propria ricchezza in termini di servizi da destinare al diritto allo studio e anche a tutte quelle iniziative volte all'internazionalizzazione e al sostegno di esperienze transnazionali a beneficio di studenti, docenti, ricercatori e collettività intera.

Negli ultimi anni, grazie alle risorse stanziare dai vari decreti ministeriali nn. 937/2016, 1257/2021 e 1046/2022, ai sensi della legge 338/2000, si sono potuti cofinanziare interventi per la realizzazione di nuove residenze universitarie e relativi servizi, attività di locazione ultranovennale su immobili già pronti e idonei allo scopo con cambio di destinazione, che permetteranno la creazione di un numero di posti letto volti ad incrementare una già discreta dotazione di alloggi, tali da garantire agli studenti idonei fuori sede la possibilità di ricevere il servizio alloggio a prezzi molto contenuti rispetto all'evenienza di reperire abitazioni in affitto a prezzi di mercato con le provvidenze finanziarie della borsa di studio.

Nelle tabelle sottostanti viene riportato il patrimonio abitativo di ERDIS suddiviso per presidio territoriale alla data del 31/12/2022 e poi vengono rappresentati nella tabella successiva quelli che sono i progetti cofinanziati dai decreti attuativi della legge 338/2000 con l'aumento dei posti letto derivante dall'attuazione di ogni singolo intervento.

Presidio di ANCONA		Comune	Gestione del servizio (diretta o indiretta)	Titolo giuridico di utilizzo (proprietà o comodato o locazione)	NUMERO POSTI ATTUALMENTE DISPONIBILI
Residenza Saffi	Via Saffi, 22	Ancona	<i>diretta</i>	comodato	0 in ristrutturazione
Residenza Scosciacavalli	Via Scosciacavalli, 8 -10 - 12	Ancona	<i>diretta</i>	locazione	55
Residenza Pirandello	Via Pirandello, 4	Ancona	<i>diretta</i>	proprietà	15
Residenza Breccie Bianche	Breccie Bianche ,25	Ancona	<i>diretta</i>	locazione	120
Residenza Matteotti	Via Matteotti, 96	Ancona	<i>indiretta</i>	proprietà	22
Residenza Bartolo	Via Bartolo da Sassoferato, 2 - 4	Ancona	<i>diretta</i>	locazione	94
Residenza Strabone	Via Strabone, 2	Fermo	<i>indiretta</i>	convenzione	43
Residenza Miglioli	Via Miglioli	Ancona	<i>diretta</i>	locazione	8
Residenza Buon Pastore	Vicolo Lo Stelluto, 41	Ancona	<i>diretta</i>	proprietà	88
Residenza Via Monte Marino	Via Monte Marino	Ancona	<i>diretta</i>	locazione	68*
Totale					513

*Acquisito in locazione a fine 2022

Presidio di CAMERINO		Comune	Gestione del servizio (diretta o indiretta)	Titolo giuridico di utilizzo (proprietà o comodato o locazione)	NUMERO POSTI ATTUALMENTE DISPONIBILI
Collegio Mattei 1	Loc. Colle Paradiso (Edificio A)	Camerino	<i>diretta</i>	comodato	93 - Settore B Settore A in ristrutturazione
Appartamenti Mattei 1	Loc. Colle Paradiso (Edificio B)	Camerino	<i>diretta</i>	comodato	18
Collegio Mattei 2	Loc. Colle Paradiso (Edificio C)	Camerino	<i>diretta</i>	proprietà	98
Collegio D'Avack	Via M. Muzio, 2	Camerino	<i>diretta</i>	locazione	97
Campus UNICAM	Via A. Daccorso, 16	Camerino	<i>diretta</i>	comodato	224
Campus Croce Rossa	Via A. Daccorso, 16	Camerino	<i>diretta</i>	comodato	43
Collegio S. Francesco	Via S. Francesco, 13	Matelica	<i>diretta</i>	locazione	12
Collegio Crivelli	Via Salaria, 40	Ascoli Piceno	<i>diretta</i>	proprietà	21
Appartamenti Rua del Papavero (2)	Rua del Papavero, 6	Ascoli Piceno	<i>diretta</i>	locazione	14
Appartamento Mercantini	Via Mercantini, 51	Ascoli Piceno	<i>diretta</i>	locazione	6
Appartamenti Via Q. C. Rufo, 14 AP		Ascoli Piceno	<i>diretta</i>	proprietà	inagibile
Collegio Granelli		Camerino	<i>diretta</i>	comodato	inagibile
Collegio Fazzini		Camerino	<i>diretta</i>	comodato	inagibile
Appartamenti Garibaldi (3)	Piazza Garibaldi, 18	Camerino	<i>diretta</i>	locazione	inagibile
Studentato UNICAM Trento Bolzano	Loc. Montagnano	Camerino	<i>diretta</i>	comodato	456
Container Comune Camerino Le Cortine	Loc. Lujano	Camerino	<i>diretta</i>	comodato	254
Studentato Bongiovanni	Via Bongiovanni, 8	Camerino	<i>diretta</i>	locazione	127*
Totale					1463

*Acquisito in locazione a fine 2022

Presidio di MACERATA		Comune	Gestione del servizio (diretta o indiretta)	Titolo giuridico di utilizzo (proprietà o comodato o locazione)	NUMERO POSTI ATTUALMENTE DISPONIBILI
Appartamento	Via Aleandri, 85	Macerata	<i>diretta</i>	proprietà	4

Appartamento	Via Crispi, 74	Macerata	<i>diretta</i>	proprietà	in ristrutturazione
Appartamento	Via Due Fonti, 92	Macerata	<i>diretta</i>	proprietà	4
Appartamento	Via Pancalducci, 60	Macerata	<i>diretta</i>	proprietà	inagibile
Appartamento	Viale Carradori, 16	Macerata	<i>diretta</i>	proprietà	inagibile
Appartamento	Viale Don Bosco, 18	Macerata	<i>diretta</i>	proprietà	in ristrutturazione
Studentato Fratelli Cairoli	Via Ariani, 14	Macerata	<i>diretta</i>	proprietà	17
Collegio Giovanni Falcone	Via dell'Erta, 6	Macerata	<i>diretta</i>	proprietà	25
Collegio Lauro Rossi	Via Lauro Rossi, 32	Macerata	<i>diretta</i>	proprietà	18
Collegio Maria Montessori	Corso Cairoli, 106	Macerata	<i>diretta</i>	proprietà	71
Collegio Bartolo da Sassoferrato	Viale Don Bosco, 12	Macerata	<i>diretta</i>	comodato trentennale	in ristrutturazione
Collegio Sibillini	Vicolo degli Orti, 20	Macerata	<i>diretta</i>	comodato trentennale	50
Collegio Polo Residenziale Mortati - Pal. A	Via Martiri d/Libertà, 15	Macerata	<i>diretta</i>	comodato trentennale	28
Collegio Polo Residenziale Mortati - Pal. B	Via Martiri d/Libertà, 17	Macerata	<i>diretta</i>	comodato trentennale	20
Collegio Polo Residenziale Mortati - Pal. C	Via Martiri d/Libertà, 19	Macerata	<i>diretta</i>	comodato trentennale	105
Collegio Campus Tanzi	Via Indipendenza, 10	Macerata	<i>indiretta</i>	convenzione	24
Studentato La Piaggia	Via S. Maria d/Porta, 18	Macerata	<i>indiretta</i>	convenzione	26
Studentato Hotel Claudiani	Vicolo Ulissi	Macerata	<i>diretta</i>	locazione	67*
Totale					459

*Acquisito in locazione a fine 2022

Presidio di URBINO		Comune	Gestione del servizio (diretta o indiretta)	Titolo giuridico di utilizzo (proprietà o comodato o locazione)	NUMERO POSTI ATTUALMENTE DISPONIBILI
Collegio del Colle	Via Colle dei Cappuccini	Urbino	<i>diretta</i>	locazione	167
Collegio La Vela	Via Colle dei Cappuccini	Urbino	<i>diretta</i>	locazione	222
Collegio Aquilone	Via Colle dei Cappuccini	Urbino	<i>diretta</i>	locazione	256
Collegio Serpentine	Via Colle dei Cappuccini	Urbino	<i>diretta</i>	locazione	152
Collegio Tridente	Via G. De Carlo	Urbino	<i>diretta</i>	concessione d'uso gratuito	352

Collegio Casa della Studentessa	Via C. Battisti, 18	Urbino	<i>diretta</i>	proprietà	41
Collegio Internazionale	Piazza S. Filippo, 2	Urbino	<i>diretta</i>	proprietà	93
Appartamenti via Petrucci	Via Petrucci 39, 43, 51	Pesaro	<i>diretta</i>	proprietà/ locazione	24
Totale					1307
TOTALE ALLOGGI ERDIS					3742

Elenco dei progetti presentati per beneficiare del cofinanziamento statale di cui alla legge 338/2000, in grado di aumentare il numero dei posti letto a disposizione di ERDIS

IV BANDO LEGGE 338/2000 - D.M. 937/2016 <i>(Interventi in corso)</i>		
PRESIDIO	STRUTTURA	POSTI LETTO IN AUMENTO
Macerata	Collegio Bartolo da Sassoferrato (Macerata)	48
Camerino	Collegio Mattei 1 (Camerino)	254
V BANDO LEGGE 338/2000 - D.M. 1257/2021		
PRESIDIO	STRUTTURA	POSTI LETTO IN AUMENTO
Ancona	Studentato Vicolo della Serpe/ Via Saffi (Ancona)	85
Urbino	Albergo Piero della Francesca (Urbino)	129
Urbino	Albergo Montefeltro (Urbino)	105
Macerata	Collegio Sibillini (Macerata)	42
Macerata	Ex Convento monache di clausura (Macerata)	91
Urbino	Ex Casa di riposo Sant'Arcangelo (Fano)	40
BANDO LEGGE 338/2000 - D.M. 1046/2022 LOCAZIONE ULTRANOVENNALE <i>(Interventi finanziati)</i>		
PRESIDIO	STRUTTURA	POSTI LETTO IN AUMENTO
Macerata	Ex Albergo Claudiani (Macerata)	66
Camerino	Bongiovanni (Camerino)	127
Ancona	Ex Uffici CO.RE.CO. (Ancona)	68
COMPARTECIPAZIONE IN INTERVENTI REALIZZATI DA ALTRI ENTI		
ENTE	STRUTTURA	POSTI LETTO IN AUMENTO
UniCam	Camerino Campus (Camerino)	40
UniCam	Centro sportivo (Camerino)	36
ERAP	Ex Blocco nascite (Ascoli Piceno)	70

2.6 Le risorse finanziarie a sostegno del DSU per il triennio 2023-2026

Per sostenere il finanziamento degli interventi a sostegno del Diritto allo Studio superiore nel territorio regionale concorrono risorse finanziarie di provenienza regionale, nazionale ed europea.

Le risorse regionali sono costituite:

- dall'introito annuo della tassa regionale per il diritto allo studio;
- dall'introito annuo della tassa regionale per l'abilitazione all'esercizio professionale;
- dalle risorse regionali sul capitolo specifico per borse di studio per studenti universitari.

Queste tipologie di risorse regionali vengono assegnate annualmente ad ERDIS ferma la loro destinazione vincolata all'erogazione di borse di studio. Si possono considerare risorse a sostegno del DSU, anche se non in via diretta, le risorse regionali che annualmente costituiscono contributi destinati a soddisfare il costo del personale di ERDIS e i costi di gestione del medesimo Ente.

Analogo ragionamento va fatto per le risorse regionali volte a sostenere il diritto allo studio anche sotto forma di infrastrutture, contribuendo in maniera molto significativa al recupero e alla manutenzione di collegi e residenze universitarie.

Le risorse nazionali sono rappresentate dagli stanziamenti annuali del Fondo Integrativo Statale, destinate all'erogazione di borse di studio che vengono direttamente attribuite dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) al bilancio di ERDIS.

Il riparto del Fondo Integrativo Statale fra le Regioni italiane viene effettuato dal MUR in coerenza con quanto indicato dal Decreto interministeriale MUR – MEF sui fabbisogni finanziari regionali e sui nuovi criteri di riparto del Fondo Integrativo Statale con vigenza triennale.

Con decreto del Capo Dipartimento 29 marzo 2017, n. 662 è stato costituito un apposito Tavolo Tecnico inter-istituzionale per lo studio, l'analisi e l'individuazione dei fabbisogni finanziari regionali, a cui partecipano MUR, MEF, una rappresentanza delle Regioni italiane (Emilia-Romagna, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto) e ANDISU. Sulla base delle indicazioni di tale tavolo, il MUR provvede ad emanare il decreto che ripartisce il Fondo Integrativo Statale fra le Regioni italiane.

Al momento attuale, è scaduta la vigenza triennale del D.I. 853/2020 che ha stabilito i criteri di riparto del FIS fino all'anno solare 2022, pertanto, il gruppo tecnico di cui sopra è già stato incaricato di costituire le basi per l'approvazione di un nuovo decreto che disciplinerà il riparto del FIS già per l'anno 2023. Nell'ottica della corresponsabilità specifica di Stato e Regioni al finanziamento delle borse di studio, considerata pari a 100 la spesa per borse di studio, è a carico del primo il 71% circa della spesa, mentre la restante quota deve essere coperta da risorse proprie regionali, con il solo vincolo che lo stanziamento regionale non può essere inferiore al 40% dell'assegnazione ricevuta attraverso il FIS.

Tabella riparto FIS 2022

Progressivo	Regioni	Assegnazione risorse FIS 2022
n.1	ABRUZZO	€ 6.706.622,49
n.2	BASILICATA	€ 1.410.123,01
n.3	CALABRIA	€ 19.131.126,05
n.4	CAMPANIA	€ 23.580.611,63
n.5	EMILIA ROMAGNA	€ 37.513.741,62
n.6	FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 7.554.997,75
n.7	LAZIO	€ 35.243.195,60
n.8	LIGURIA	€ 4.035.279,47
n.9	LOMBARDIA	€ 26.061.073,98
n.10	MARCHE	€ 11.488.700,61
n.11	MOLISE	€ 902.619,77
n.12	PIEMONTE	€ 20.319.111,48
n.13	PUGLIA	€ 25.377.583,73
n.14	SARDEGNA	€ 15.512.694,39
n.15	SICILIA	€ 23.959.292,55
n.16	TOSCANA	€ 23.630.768,49
n.17	UMBRIA	€ 7.904.166,15
n.18	VALLE d'AOSTA	€ 155.086,66
n.19	VENETO	€ 17.340.885,57
	TOTALE	307.827.681,00

Oltre alle risorse regionali e nazionali, concorrono a sostegno del diritto allo studio anche risorse di provenienza europea.

Le risorse derivanti dai fondi europei del PNRR, pari a 500 milioni di euro, saranno ripartite ed assegnate alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano con apposito provvedimento Ministeriale in due *tranches* da 250 milioni di euro, rispettivamente nell'anno 2022 e nell'anno 2023, ai fini delle assegnazioni e delle erogazioni delle borse di studio aggiuntive per gli anni accademici 2022-2023 e 2023-2024.

Ai sensi dell'articolo 12 del decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, le predette risorse aggiuntive confluiscono sul Fondo Integrativo Statale destinato alle Regioni per la concessione delle borse di studio.

Tuttavia, le risorse aggiuntive del PNRR non concorrono al computo della percentuale a carico delle Regioni, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera c), del d.lgs. 68 del 2012. Ciò è espressamente previsto dall'articolo 14, comma 5, del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che così recita: «1-bis) Le risorse di cui al comma 1, secondo periodo, non costituiscono incremento del fondo di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 68 del 2012, e non concorrono al computo della percentuale a carico delle regioni, con risorse proprie, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera c), del medesimo decreto legislativo n. 68 del 2012», fermo restando, ovviamente, che le Regioni potranno comunque finanziare con risorse proprie aggiuntive gli interventi per il diritto allo studio in questione (come del resto disposto dal comma 3 dell'articolo 18 del d.lgs. n. 68 del 2012 per l'ipotesi di finanziamento regionale maggiore a quello pari ad almeno il 40 per cento dell'assegnazione relativa al FIS).

Tabella riparto risorse PNRR 2022

Progressivo	Regioni	Assegnazione risorse PNRR 2022
n.1	ABRUZZO	€ 6.069.497,52
n.2	BASILICATA	€ 1.214.829,52
n.3	CALABRIA	€ 16.696.707,87
n.4	CAMPANIA	€ 18.280.909,10
n.5	EMILIA ROMAGNA	€ 27.889.757,98
n.6	FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 5.991.901,43
n.7	LAZIO	€ 27.784.714,85
n.8	LIGURIA	€ 3.103.335,92
n.9	LOMBARDIA	€ 19.691.031,64
n.10	MARCHE	€ 8.714.104,24
n.11	MOLISE	€ 724.105,93
n.12	PIEMONTE	€ 15.082.343,36
n.13	Provincia autonoma di BOLZANO	€ 1.312.214,34
n.14	Provincia autonoma di TRENTO	€ 3.017.907,66
n.15	PUGLIA	€ 21.866.780,77
n.16	SARDEGNA	€ 13.369.688,91
n.17	SICILIA	€ 21.777.480,37
n.18	TOSCANA	€ 18.173.869,66
n.19	UMBRIA	€ 6.118.513,93
n.20	VALLE d'AOSTA	€ 115.856,67
n.21	VENETO	€ 13.004.448,33
	TOTALE	250.000.000,00

L'altra fonte di finanziamento di provenienza europea è quella rappresentata dalla programmazione del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021/27, che è indirizzata a:

- a) contrastare gli effetti scoraggiamento che allontanano i giovani dalla ricerca attiva di un lavoro; tutelare i livelli occupazionali e favorire l'inserimento occupazionale dei disoccupati cercando di contenere la crescita della disoccupazione di lunga durata, favorendo, in particolare, la formazione on the job (borse lavoro, borse di ricerca e dottorati industriali) in grado di potenziare l'occupabilità dei giovani e contrastare l'obsolescenza delle competenze dei disoccupati adulti;
- b) mitigare le conseguenze sociali della crisi tentando di ridurre i fenomeni di marginalità economica e sociale attraverso il finanziamento di progetti di potenziamento degli Ambiti territoriali sociali; favorendo l'inserimento occupazionale dei disoccupati; sostenendo l'istruzione terziaria di giovani meritevoli e appartenenti a famiglie a basso reddito;
- c) potenziare il raccordo tra Istruzione (Università e Istituti tecnici), Formazione (ITS, IFTS, ecc.) e imprese in modo da garantire un'offerta formativa più efficace in termini occupazionali;
- d) sostenere, per quanto di competenza del FSE+, l'auspicato rilancio dell'economia regionale, indispensabile per la ripresa della domanda di lavoro e supportare la strategia regionale finalizzata a

potenziare l'attrattività dei numerosi borghi presenti a livello locale per incrementare la vocazione turistica regionale, creando occasioni occupazionali alternative a quelle dell'industria manifatturiera. Si tratterà, quindi, di incrociare linee di policy che, nominalmente, afferiscono a tre distinti ambiti di intervento (Lavoro, Inclusione sociale e Istruzione e Formazione), ma che di fatto concorrono tutte a ridurre la marginalità formando competenze spendibili in ambito lavorativo, favorendo la presa in carico delle persone più fragili e la partecipazione a politiche attive in modo da contrastare disoccupazione e povertà, ma anche, ove possibile, concorrere al rilancio del sistema produttivo e imprimere un impulso positivo alla domanda di lavoro.

Particolare attenzione sarà rivolta alla promozione delle pari opportunità di genere, sia attraverso l'attivazione dell'OS 4.c sia assumendo le pari opportunità di genere come obiettivo trasversale dell'intero programma.

Fra gli interventi finalizzati a contrastare i gender gap, verranno attivate iniziative nell'ambito dell'OS 4.c che saranno prevalentemente indirizzate sia ad incrementare l'accessibilità dei servizi di cura in modo da favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sia ad aumentare la quota di forza lavoro femminile in possesso di competenze nelle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), attualmente più alta della media nazionale (14,1 ogni 1000 donne marchigiane di 20-29 anni, contro una quota nazionale del 12,1), ma nettamente più bassa della corrispondente quota maschile (20,9) che, apparentemente, sono tra le cause che ostacolano maggiormente il primo ingresso nel mercato del lavoro della componente femminile della forza lavoro.

Nell'ambito dell'Istruzione e della formazione professionale, sono invece previsti fra gli altri: interventi contro la dispersione scolastica e interventi a sostegno del completamento dei percorsi di istruzione e formazione (anche attraverso l'erogazione di borse di studio a studenti meritevoli e appartenenti a famiglie a basso reddito ISEE), nell'ambito dell'OS 4.f.

3. Obiettivi del Piano regionale 2023 - 2026

La Regione Marche e l'ERDIS continueranno a perseguire come obiettivo generale prioritario, il raggiungimento del benessere economico degli studenti meritevoli e privi di mezzi mediante il conferimento di borse di studio a tutti coloro che ne hanno i requisiti, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione.

L'integrazione delle risorse finanziarie provenienti da diverse fonti con il coordinamento di tutti i portatori d'interesse nel porre in essere progetti ed azioni rivolte allo sviluppo territoriale e al miglioramento dei servizi a supporto del DSU, contribuiranno a creare le condizioni per accelerare la transizione ecologica e digitale e contrastare le disuguaglianze economiche, sociali, di genere e generazionali e permetteranno di sostenere le politiche regionali per il diritto allo studio universitario. Pertanto, diventa importante continuare a promuovere e sostenere l'attrattività del sistema regionale e favorire la qualificazione e rafforzamento di servizi e azioni di misure di accompagnamento per connotare le politiche per il diritto allo studio nell'ambito delle politiche volte a generare nuovo sviluppo e lavoro di qualità, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere.

Garantire e rendere disponibili servizi di accompagnamento al lavoro per gli studenti che hanno completato con merito il proprio percorso di studi significa mettere in valore l'investimento sostenuto e rendere disponibili al sistema economico e produttivo regionale le competenze e i talenti dei giovani e favorire la loro permanenza sul nostro territorio.

Insieme all'orientamento, sarà fondamentale continuare a rendere disponibili servizi aggiuntivi mirati a favore degli studenti con disabilità, per qualificare i servizi di accoglienza e residenzialità, per corrispondere a fabbisogni specifici necessari a supportarli nella fruizione delle attività formative e nelle attività di studio.

Ulteriore obiettivo dovrà essere la costante riduzione dei tempi di gestione dei procedimenti e di erogazione dei benefici, implementando misure sempre più efficaci in termini di semplificazione e accessibilità.

Gli altri obiettivi generali perseguiti e raggiunti nel corso degli ultimi anni, peraltro, dovranno essere costantemente riproposti perché rappresentano la strada maestra nella gestione dei servizi e dei benefici a sostegno del DSU nella nostra Regione.

Alla vigilia di ogni triennio di programmazione, la situazione di partenza risulta sempre più ragguardevole e performante in virtù dell'impegno della Regione Marche, dell'ERDIS, degli Atenei e delle AFAM marchigiani e di tutti gli *stakeholders* in qualche modo coinvolti.

Pertanto, con il presente piano la Regione, in attuazione della normativa statale vigente, vuole mantenere e consolidare, per quanto ancora possibile, gli obiettivi del precedente Piano triennale per il diritto allo studio, cioè:

- a) *assicurare la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale* che di fatto limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso agli studi superiori; in particolare per consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più elevati degli studi in attuazione del disposto di cui agli artt. 3 e 34 della Costituzione italiana;
- b) *garantire l'uniformità su tutto il territorio marchigiano del trattamento per l'attribuzione dei benefici* in materia di diritto agli studi universitari, in conformità con il DPCM 9 aprile 2001 "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, ai sensi dell'articolo 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390" e con il d.lgs. 29 marzo 2012, n. 68 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6", nonché con la normativa statale e regionale in materia di diritto allo studio;
- c) *realizzare un'integrazione tra i sistemi e le procedure* per la concessione dei benefici erogati dall'ERDIS e dalle Università, Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale e Istituti Tecnici Superiori, per un'economia di spesa;
- d) *perseguire una graduale riqualificazione della spesa* del Diritto allo Studio Universitario, attraverso una più efficiente gestione dei servizi destinati agli studenti e con una politica comune degli acquisti protesa a salvaguardare la qualità dei prodotti e l'economia della spesa nella gestione diretta accanto a quella indiretta;
- e) *promuovere e valorizzare in un'ottica integrata la dimensione dell'internazionalizzazione* che rappresenta un fattore di attrattività di giovani talenti e dall'altro costituisce una componente essenziale della formazione superiore, affinché i giovani possano presentarsi idonei ad affrontare adeguatamente la competitività globale che il mercato del lavoro richiede;
- f) *sostenere*, a supporto delle prestazioni essenziali riferite al diritto allo studio, compatibilmente con le esigenze di bilancio regionale, *iniziative quali l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro, l'abbattimento parziale dei costi di trasporto, l'assistenza sanitaria, i servizi di sostegno agli studenti disabili, la semplificazione dei procedimenti e degli adempimenti a carico degli studenti*, anche attraverso lo strumento della Carta regionale dello studente, di cui al comma 4 dell'articolo

3 della l.r. 4/2017, finalizzata a garantire l'omogeneità della qualità dei servizi erogati agli studenti e che sarà declinata con atto successivo della Giunta regionale;

g) *facilitare il processo di governance condivisa* attraverso la stipula delle Convenzioni che la legge prevede e attraverso il recepimento delle eventuali indicazioni provenienti dagli *stakeholders* presenti nel territorio;

h) *rafforzare il ruolo di vigilanza e controllo sulla qualità e omogeneità dei servizi* che la Regione è chiamata a svolgere attraverso l'ERDIS.

Oltre a questi capisaldi che dovranno essere, comunque e sempre, riproposti alla vigilia di ogni periodo di programmazione, per adempiere alle indicazioni della normativa in vigore in merito alla tematica del DSU, visto il momento attuale e la possibilità di poter contare su tipologie nuove di risorse finanziarie, non disponibili storicamente per questo settore, si prefigge alla Regione Marche, all'ERDIS quale suo Ente strumentale e agli Atenei e alle AFAM del territorio, una visione ancor più condivisa e l'implementazione di un "agire comune" rivolto al rafforzamento complessivo dalla capacità attrattiva della nostra Regione.

In particolare, il PNRR fornisce, in questo momento storico, un'opportunità per investimenti e riforme in settori di grande rilevanza per la crescita del territorio e per lo sviluppo di servizi e strutture a favore delle persone. Il sistema sinergico degli attori coinvolti a livello regionale deve considerare strategiche le due specifiche grandi leve fornite dal PNRR in tema di *sostenibilità* e di *digitalizzazione*. Gli atenei marchigiani hanno al loro interno le competenze per utilizzare queste leve, al fine di intercettare e fare proprie dinamiche di sviluppo orientate a veicolare: la velocità del cambiamento nelle organizzazioni, la globalizzazione e la de-globalizzazione del mercato del lavoro, la pervasività delle tecnologie digitali, le nuove strategie di sviluppo e d'innovazione tecnologica e la transizione ecologica.

In questo senso dovranno favorire:

- il potenziamento e l'aggiornamento dell'offerta formativa in risposta alle esigenze specifiche del territorio e degli *stakeholders* locali, che veda gli Atenei stessi in prima linea nell'adozione di nuove forme di didattica e di servizi innovativi a supporto degli studenti e delle loro famiglie, con particolare riguardo alle condizioni di disagio;
- la realizzazione di interventi straordinari di edilizia universitaria che, attraverso il recupero e la ristrutturazione di edifici storici e/o di strutture preesistenti, permettano di realizzare nuove sedi universitarie con il conseguente incremento del numero di aule e di laboratori attrezzati;
- la piena adesione alle linee di indirizzo strategiche del PNRR attraverso la realizzazione di progettualità specifiche di ricerca e di sviluppo che consentano di adottare piani di investimento in strutture di supporto alla ricerca;
- lo sviluppo continuo delle attività di ricerca e la conseguente valorizzazione e divulgazione dei risultati della ricerca stessa, con particolare enfasi alla ricerca ad alto impatto, capace di trovare soluzioni per il benessere individuale e sociale;
- il potenziamento delle azioni di *terza missione*, al servizio del territorio e della comunità nazionale e internazionale (cooperazione, volontariato, iniziative sociali, e di solidarietà, divulgazione e trasferimento tecnologico);
- la crescita del grado di internazionalizzazione di tutte le attività sia al fine di attrarre talenti per contribuire allo sviluppo e alla competitività sui mercati globali, sia per aumentare la presenza internazionale della realtà universitaria.

La Regione Marche dovrà rafforzare il suo ruolo di reperire risorse a supporto del diritto allo studio provenienti da fonti che per loro natura non sono mai state applicate a questo scopo, favorendo una semplificazione delle procedure a volte troppo burocratiche e farraginose perché abbiano successo nel supporto agli studenti. L'ERDIS dovrà consolidare il suo ruolo di erogatore di servizi sempre più in maniera efficiente ed efficace, il suo ruolo di progettazione nel campo dell'edilizia residenziale universitaria al pari degli Atenei, il suo ruolo di parte attiva con le realtà territoriali pubbliche e private regionali, in maniera tale che il territorio possa beneficiare della presenza sempre maggiore degli studenti e che gli studenti possano ricevere un supporto dal territorio nel loro percorso di studio, tale che, questo scambio biunivoco possa portare un individuo, al termine del proprio percorso di studi, a decidere di non lasciare la nostra Regione ma a spendere nelle Marche la propria professionalità.

A lato pratico, l'ERDIS dovrà perfezionare:

- la revisione dei processi interni volti a garantire una maggiore trasparenza ed efficienza;
- la programmazione degli obiettivi strategici dell'Ente in sintonia con quelli degli altri attori del sistema DSU;
- l'efficientamento e le modalità di accesso ai benefici, attraverso una comunicazione ancor più tempestiva e capillare;
- il miglioramento delle condizioni per la permanenza degli studenti nelle strutture che ospitano servizi abitativi e ristorativi;
- il perseguimento di un'amministrazione sempre più *smart*;
- l'approccio del benessere organizzativo della propria struttura e dei servizi agli studenti con particolare riguardo ai principi di pari opportunità, uguaglianza, inclusione e sicurezza.

Inoltre, si raccomanda all'ERDIS:

- di perseguire la massima pubblicizzazione e trasparenza sulle procedure adottate per la raccolta delle istanze e per l'aggiudicazione delle provvidenze di cui alla L. R. n. 4/2017;
- di continuare nell'informatizzazione delle procedure inerenti il sostegno al diritto allo studio e ad offrire agli studenti, presso gli sportelli dell'Ente nei presidi territoriali, la possibilità di ricevere informazioni o consegnare documentazione, indipendentemente dal luogo presso il quale lo studente interessato vorrà fare domanda o ricevere i benefici messi a bando dall'Ente;
- di proseguire il percorso avviato di pubblicazione, anche in lingue diverse dall'italiano, degli avvisi pubblici per l'aggiudicazione delle provvidenze a sostegno del diritto allo studio, privilegiando le lingue di maggiore diffusione presso la popolazione studentesca.

4. Le priorità nell'attivazione degli interventi

Nell'ambito delle risorse trasferite e delle risorse proprie disponibili, l'ERDIS assicura priorità di utilizzo delle risorse con destinazione ai servizi essenziali: borse di studio, servizi abitativi e servizi di ristorazione.

L'ERDIS deve perseguire un sostanziale equilibrio nell'attribuzione degli interventi di cui sopra, garantendo alla popolazione studentesca di riferimento l'uniformità di trattamento a livello regionale. I servizi erogati da ERDIS presso tutte le sue strutture fanno riferimento anche a: servizi di sostegno, servizi di informazione, interventi in favore di studenti diversamente abili, assistenza sanitaria integrata con assistenza psicologica, agevolazioni per l'accesso e la fruibilità di attività culturali e

ricreative attraverso i Centri Sportivi Universitari (CUS), interventi di sensibilizzazione ambientale (ECOERDIS).

Nel corso di questi anni si è giunti al perfezionamento della Carta dello Studente che, grazie anche alla collaborazione con istituti di credito del territorio, in una logica di *governance* condivisa, rivolta allo sviluppo dell'intero contesto locale, permette agli studenti marchigiani di:

- essere riconosciuti per i servizi di diritto allo studio in tutta la regione Marche, grazie alla fotografia ed agli altri dati contenuti nella tessera;
- accedere al servizio ristorazione in tutti i presidi;
- ricevere gli accrediti, ad esempio delle borse di studio;
- semplificare i pagamenti dei servizi ERDIS, come la mensa, l'alloggio, etc.;
- accedere a gran parte delle strutture abitative;
- su esplicita richiesta dello studente, poter godere di servizi bancari in convenzione.

Sempre attraverso la Carta dello studente, diviene possibile ampliare l'accessibilità degli studenti ad iniziative culturali e attività sportive. Il sistema e la Carta sono in continua evoluzione e durante il prossimo triennio procederanno verso l'acquisizione di ulteriori funzionalità.

Inoltre, con l'implementazione del Servizio della rete EURES presso i Centri Impiego, la Regione Marche sta mettendo a punto, d'intesa con Atenei e AFAM, una serie di servizi di orientamento al lavoro più strutturati, che coinvolgono anche l'ERDIS quale soggetto a più stretto contatto con gli studenti borsisti. L'ERDIS, contemporaneamente, sta attivando partnership e partecipazioni attive, a supporto degli studenti in entrata verso il mondo universitario e in uscita da quest'ultimo, con il patrocinio ai *Career Day* e ai progetti sperimentali organizzati dagli Atenei e dalle AFAM, nondimeno presenziando ad incontri con scuole, aziende e realtà del territorio.

Dal momento effettivo di inizio della sua operatività, l'ERDIS continua a garantire un accesso all'informazione omogeneo a livello territoriale, tramite l'utilizzo dei medesimi applicativi informatici su tutto il territorio regionale, supportando tale azione informativa con la creazione di un unico sito internet. Il servizio informativo è curato nell'ottica di rendere sempre maggiormente e ampiamente accessibili agli studenti tutte le informazioni necessarie.

La principale attività consiste nel dare risposte e soluzioni alle innumerevoli richieste telefoniche, verbali o inoltrate agli indirizzi di posta elettronica dell'Ente.

Al riguardo bisogna rilevare che il sistema di front office on-line ("sportello informatico"), grazie al quale gli studenti possono ottenere informazioni sui servizi e benefici erogati dall'Ente attraverso videoconferenze con gli operatori, realizzato nel corso del 2020 per supplire all'attività dello sportello in presenza (la cui attività è stata sospesa per alcuni mesi del 2020, a causa dell'emergenza pandemica), continua a tutt'oggi ad essere utilizzato accanto a quest'ultimo.

È stata inoltre curata con la richiesta di tempestivi aggiornamenti la gestione delle informazioni di competenza riportate sul sito web ed è stato inoltre utilizzato più volte nel corso dell'anno il servizio di invio messaggi agli studenti tramite sms ed e-mail.

L'ERDIS sta attualmente valutando l'ipotesi di passaggio verso un sistema informatico di gestione del DSU molto più completo e *smart*, certificato AGID, utilizzato dal 75% degli enti per il diritto allo studio in Italia, che permette di interfacciarsi con tutti gli altri applicativi in uso e fornisce, con tempi di risposta brevissimi, le graduatorie dei beneficiari.

Inoltre, il rapporto di collaborazione con l'Università, finalizzato alla trasmissione dei dati relativi alla carriera dello studente, è di fondamentale importanza per l'accertamento della veridicità di quanto dichiarato dallo stesso con l'autocertificazione.

Tale attività costituisce un presupposto indispensabile per una corretta pubblicazione delle graduatorie nei tempi previsti dai bandi e per l'attivazione dei servizi dall'inizio dell'anno accademico.

La partecipazione attiva degli Atenei delle Marche nel sistema di *governance* sulla materia del diritto allo studio è stata, peraltro, notevolmente rafforzata dalla modifica approvata alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 9 della l.r. 4/2017, laddove viene indicato che quattro componenti su cinque del Consiglio di Amministrazione di ERDIS, eletti dal Consiglio-Assemblea legislativa regionale di cui uno con funzioni di Presidente e uno con funzioni di Vice Presidente, siano designati dalle Università marchigiane.

5. I Livelli Essenziali delle Prestazioni

La ricognizione della normativa presentata nei paragrafi precedenti ha evidenziato come, a differenza di altre funzioni regionali in materia di istruzione, per il DSU sia possibile individuare alcuni criteri di riferimento standard nell'erogazione dei servizi sul territorio. Difatti il riconoscimento del DSU consiste sostanzialmente nell'assegnazione di borse di studio il cui importo minimo è fissato annualmente con decreto ministeriale distinguendo a seconda delle condizioni abitative degli studenti (in sede, pendolari, fuori sede).

Anche il perimetro dei destinatari delle borse di studio è individuato dalla legge statale sulla base di requisiti omogenei di merito e di condizione economica, rispettivamente rappresentati dai crediti formativi nonché dall'ISEE e dall'ISPE. I parametri relativi alla determinazione dell'importo delle borse di studio e ai requisiti di eleggibilità dei potenziali beneficiari configurano pertanto un'offerta di servizi che può essere assimilata a un livello essenziale di prestazioni da garantire in modo uniforme sul territorio nazionale, anche se con talune limitazioni. Un primo limite deriva dalla mancata calibrazione dell'importo della borsa di studio sui costi standard di mantenimento agli studi universitari, stimati eventualmente a livello territoriale: al riguardo la legge statale prevedeva una rilevazione delle differenze regionali nella spesa per il materiale didattico, il trasporto pubblico locale, la ristorazione, l'alloggio e i servizi culturali; tale rilevazione, tuttavia, non è ad oggi stata ancora realizzata. Un secondo limite è rappresentato dal fatto che i margini di manovra locali possono determinare una significativa differenziazione delle prestazioni garantite sul territorio, per studenti con pari caratteristiche economiche e di merito.

In particolare, il decreto legislativo 68/2012, introducendo il concetto di LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni), stabilisce che per gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, in possesso dei requisiti di eleggibilità, il conseguimento del pieno successo formativo viene garantito attraverso l'erogazione della borsa di studio.

A livello nazionale si è in attesa dell'adozione dei decreti attuativi che porteranno alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, in attuazione dell'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo 68/2012. Recentemente, anche a seguito delle sollecitazioni da parte delle Regioni, sono stati riavviati i lavori di confronto necessari alla definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP). Infatti, con Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 687 del 14/04/2022, è stato ricostituito il Tavolo Tecnico istituito con il mandato di proporre e definire i LEP in materia di diritto allo studio universitario. I lavori del Tavolo si sono avviati nel mese di maggio 2022 e sono tuttora in corso la discussione e il confronto sui LEP.

La normativa nazionale (il DPCM del 9.4.2001 si applica fino ad approvazione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7, del d.lgs. 68/2012) prevede che per la definizione dei requisiti di eleggibilità per l'accesso alle borse di studio, si faccia riferimento a criteri relativi al merito e alla condizione economica degli studenti.

Le condizioni economiche sono individuate sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) con modalità integrative di selezione quali l'indicatore della situazione economica all'estero e l'indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPE).

I limiti massimi dell'indicatore della situazione economica equivalente e della situazione patrimoniale equivalente vengono aggiornati annualmente a livello nazionale dal Ministero dell'Università e della Ricerca, come pure gli importi minimi delle borse di studio, rispettivamente ai sensi degli articoli 5 e 9 del DPCM del 9.4.2001.

I parametri ISEE e ISPE per l'accesso ai benefici del diritto allo studio, entro i limiti massimi previsti dal Ministero dell'Università e della Ricerca, vengono individuati dalla Regione Marche con il Programma regionale per il diritto allo studio e potranno essere modificati con tale strumento a cadenza annuale sulla base delle esigenze che si verranno a manifestare.

5.1 Requisiti essenziali dei servizi erogati dalla Regione Marche

In questa ottica la Regione Marche prevede che:

1. Agli studenti iscritti ai corsi di laurea, di laurea magistrale, ai corsi di specializzazione di durata almeno biennale ad eccezione di quelli per l'area medica, ai corsi di dottorato e ai corsi ITS convenzionati è concessa una borsa di studio secondo le modalità definite dal presente articolo. Agli studenti ammessi ai corsi di dottorato che non beneficiano della borsa di studio di cui al Decreto MURST 30 aprile 1999, n. 224 o di altra analoga provvidenza, è concessa da ERDIS una borsa di studio, determinata ai sensi del punto 2, lettera a).
2. L'importo delle borse di studio persegue l'obiettivo della copertura delle spese di mantenimento sostenute dagli studenti nelle diverse sedi. La Regione Marche eroga la borsa di studio secondo le modalità dettate dalla normativa vigente, in due o più rate che coprono l'intero importo della borsa che viene indicato per ogni anno accademico dal relativo Programma regionale per il diritto allo studio di riferimento, rispettando gli importi minimi indicati dal Ministero dell'Università e della Ricerca, che saranno diversificati in base alla classificazione degli studenti come segue:
 - a) studenti fuori sede;
 - b) studenti pendolari;
 - c) studenti in sede;
 - d) studenti iscritti a corsi organizzati in teledidattica.
3. Le borse di studio, di cui al punto 2 che precede, sono integrate al fine di agevolare la partecipazione dei borsisti a programmi di studio che prevedano la mobilità internazionale.
4. La Regione Marche promuove indagini periodiche per l'individuazione dei costi di mantenimento agli studi universitari per le diverse categorie di studenti nelle sedi di Ancona, Camerino, Macerata ed Urbino, che saranno comunicati alla Consulta nazionale per il diritto agli studi universitari, al Consiglio nazionale degli studenti universitari ed al Ministero dell'Università e della Ricerca. I

valori che scaturiscono da tali indagini verranno comparati al valore della borsa definito per ogni anno accademico a cui si riferisce il presente Piano, al fine di porre in essere azioni correttive sugli importi delle borse stesse.

5. Qualora l'ERDIS sia in grado di assicurare il servizio abitativo e di ristorazione gratuitamente e con un'adeguata fruibilità rispetto alla sede del corso di studi, l'importo delle borse per gli studenti fuori sede, in riferimento al servizio abitativo, è ridotto proporzionalmente su base annua, come pure è ridotto proporzionalmente, per un pasto giornaliero, su base annua in relazione ai mesi di effettiva erogazione del servizio di ristorazione. Tale metodo è applicato dall'ERDIS, con le stesse modalità anche per il secondo pasto giornaliero per gli studenti fuori sede e per un pasto giornaliero per gli studenti pendolari e per quelli in sede, nel caso in cui, per quest'ultima tipologia di studente, ci fosse la necessità di adeguarsi all'evoluzione della normativa nazionale o alle prassi adottate nelle altre Regioni, allo scopo di non originare squilibri e distorsioni territoriali.
6. La borsa è corrisposta integralmente agli studenti il cui Indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare del richiedente sia inferiore o uguale ai due terzi del limite massimo di riferimento previsto dal Programma regionale per il diritto allo studio per l'anno accademico di riferimento. Per valori superiori ai due terzi, sino al raggiungimento del predetto limite massimo, la borsa viene gradualmente ridotta sino alla metà dell'importo minimo, secondo la scala graduata sotto riportata, assicurando comunque che la quota parte in denaro non sia inferiore ad un importo minimo in proporzione del valore dell'importo della borsa di studio, per gli studenti fuori sede cui siano concessi gratuitamente il servizio abitativo e due pasti giornalieri e al medesimo importo per lo studente pendolare ed eventualmente allo studente in sede a cui sia concesso gratuitamente un pasto giornaliero ai sensi del precedente punto 5.

Scala graduata:

REDDITO		RIDUZ. PERCENT.
Da zero	a 16/24 della soglia di riferimento	0
oltre 16/24 fino	a 18/24 della soglia di riferimento	12,5%
oltre 18/24 fino	a 20/24 della soglia di riferimento	25%
oltre 20/24 fino	a 22/24 della soglia di riferimento	37,5%
oltre 22/24 fino	alla soglia di riferimento	50%

Per favorire gli studenti più svantaggiati in termini economici, la borsa di studio viene corrisposta con un incremento del 15% a coloro il cui Indicatore della situazione economica equivalente risulta inferiore al 50% del limite massimo di riferimento previsto dal Programma regionale per il diritto allo studio per l'anno accademico di riferimento. Inoltre, al fine di promuovere l'accesso del genere femminile alla formazione superiore nelle materie scientifiche e di ridurre il cosiddetto *gap di genere* in tale ambito, per le studentesse iscritte ai corsi di studio in materie S.T.E.M. (Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica), l'importo della borsa di studio è incrementato del 20%. L'incremento del 20% della borsa per le studentesse STEM non è cumulabile con l'incremento del 15% previsto per gli studenti con livelli ISEE inferiori al 50% del limite massimo di riferimento e, pertanto, l'incremento è calcolato sulla base del valore della borsa spettante alla studentessa.

7. Lo studente che benefici di una borsa di importo ridotto ai sensi del punto 6, la cui condizione economica sia peggiorata rispetto alla dichiarazione presentata al momento della concessione della borsa, può presentare idonea documentazione per ottenere la revisione della sua posizione con un aumento dell'importo della borsa a partire dalla rata semestrale immediatamente successiva, limitatamente alle disponibilità finanziarie dell'ERDIS.
8. Il servizio abitativo comprende tutti gli interventi volti ad agevolare la frequenza agli studi universitari degli studenti fuori sede mediante rilevazione della domanda, l'informazione sulle disponibilità di alloggio, la ricerca e l'offerta dell'alloggio in strutture gestite direttamente o disponibili per convenzione. L'ERDIS assicura in base alla propria disponibilità organizzativa e funzionale, a favore degli studenti fuori sede non beneficiari di alloggio, un servizio di consulenza per i contratti di locazione con privati, in collaborazione con le associazioni degli studenti, degli inquilini e della proprietà.
9. L'ERDIS procede ad una diversificazione del servizio di ristorazione in relazione alle esigenze della domanda. L'organizzazione del servizio è finalizzata ad una localizzazione dei punti mensa ed a una tempistica del servizio in funzione, rispettivamente, delle sedi universitarie e dello svolgimento della didattica, privilegiando l'organizzazione esterna, tramite apposite convenzioni, rispetto alla gestione diretta, per le sedi universitarie decentrate, attivate sul territorio marchigiano.

5.2 Limiti minimi delle tariffe dei servizi mensa e alloggio

1. La Regione Marche, in linea agli indirizzi emanati in tal senso dal DPCM 9 aprile 2001, persegue l'obiettivo della progressiva concentrazione delle risorse finanziarie a sostegno degli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi, ai sensi dell'articolo 34 della Costituzione, in maniera tale da soddisfare con la borsa di studio tutti gli idonei che presentano i requisiti economici e di merito per accedere alle provvidenze del diritto allo studio sul proprio territorio.
2. Tra gli obiettivi primari che la Regione Marche intende perseguire, rientra quello di incrementare e riqualificare gli interventi sul diritto allo studio universitario anche tramite una politica di contenimento dei costi di gestione dei servizi resi, ottimizzando, con l'ERDIS, l'utilizzo delle risorse impiegate.
3. Gli studenti risultati idonei al conseguimento delle borse di studio in base al possesso dei requisiti relativi alle condizioni economiche ed al merito, che non ottengano il beneficio per carenza di disponibilità finanziarie, sono dall'ERDIS ammessi a fruire gratuitamente del servizio di ristorazione per l'anno accademico di riferimento, ad eccezione degli iscritti per la prima volta ai corsi di laurea, cui si applica l'importo delle tariffe minime per la ristorazione in ordine alla diversificazione del servizio reso.
4. Gli studenti iscritti ai corsi attivati dagli Istituti Superiori di grado universitario sono ammessi dall'ERDIS a fruire del servizio di ristorazione alle stesse condizioni degli altri studenti universitari.

5. Ove l'ERDIS decida di dare in concessione o di appaltare i propri servizi o quote degli stessi a terzi, la spesa complessiva deve essere comunque non superiore alla media delle spese per servizi similari resi a gestione diretta.
6. La fruizione dei servizi comporta per gli studenti una partecipazione al costo sostenuto dall'ERDIS nella gestione dei servizi resi. L'ERDIS può disporre la gratuità o particolari agevolazioni nell'uso di alcuni servizi, purché ciò avvenga esclusivamente a favore di studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, tenuto conto delle risorse finanziarie di cui dispone.
7. Il Consiglio di amministrazione dell'ERDIS, ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 4/2017, determina annualmente le tariffe dei servizi di ristorazione e alloggio, in conformità ai principi dettati dall'articolo 7 della medesima legge - ed in linea al DPCM del 9 aprile 2001. Tali tariffe non potranno essere inferiori a quelle minime specificatamente stabilite nel Programma annuale di riferimento.
8. L'ERDIS può estendere l'accesso al servizio di mensa, oltre ai soggetti indicati dal comma 3 dell'articolo 4 della l.r. 4/2017 e previa stipula di apposite convenzioni, a tariffe determinate dallo stesso ERDIS che non possono scendere sotto il limite della tariffa minima applicabile per il servizio di ristorazione a tutte le tipologie di studenti universitari ed iscritti agli Istituti Superiori di grado universitario, anche a studenti di altre Università o Istituti superiori di grado universitario, a studenti che frequentano istituti superiori di secondo grado e a dipendenti di Enti pubblici, senza oneri aggiuntivi e non pregiudicando in alcun modo la fruizione del servizio stesso da parte degli aventi diritto.
9. Per l'accesso alle strutture abitative previste da bandi, gli studenti dovranno presentare un certificato medico di data non anteriore a 15 giorni, da cui risulti che lo studente non presenta sintomi riferibili a malattie contagiose o comunque pericolose per la convivenza.
10. Nel rispetto di quanto stabilito al comma 3 dell'articolo 4 della l.r. 4/2017, l'ERDIS riserverà il rimanente 50% dei posti alloggi per programmi di mobilità internazionale e l'ulteriore 50% secondo modalità e priorità che verranno indicate da ERDIS nel relativo bando. Se i programmi di mobilità internazionale non assorbissero la totalità della percentuale di posti riservata ad essi, è facoltà di ERDIS utilizzare la parte in eccesso secondo le modalità e priorità già indicate nel relativo bando per l'ulteriore 50%.

5.3 Aspetti qualitativi dei servizi mensa e alloggio erogati nella Regione Marche

Allo scopo di innalzare i livelli qualitativi dei servizi offerti e di mantenere un valore ottimale degli stessi, l'ERDIS dovrà definire una Carta dei servizi offerti, funzionale ad informare gli studenti sui medesimi servizi, a descriverli e ad indicare i criteri per l'accesso e le modalità di fruizione. La Carta dei Servizi è anche una dichiarazione di impegno per il rispetto dei diritti degli studenti come fruitori di servizi, che dovrà tenere conto dei principi fondamentali di eguaglianza e imparzialità, efficacia ed efficienza, trasparenza e accesso, partecipazione, coinvolgimento e continuità delle prestazioni offerte. Gli obiettivi di questa carta dei servizi devono essere

condivisi con i gestori dei servizi in appalto, che sono corresponsabili con l'ERDIS del buon funzionamento dei servizi ristorativi e costituiscono parte integrante della visione di qualità che gli studenti percepiscono. Perciò nei capitolati speciali di appalto si dovrà fare riferimento e si dovranno richiamare alcuni aspetti fondamentali della qualità del servizio, quali: la qualità dei pasti, la flessibilità dell'offerta e i prezzi contenuti. L'ERDIS dovrà effettuare indagini periodiche sul grado di soddisfazione degli studenti in termini di servizi di mensa e alloggi e verificare nei suoi quattro presidi territoriali, l'uniformità e la continuità di prestazioni erogate, a beneficio sia degli studenti borsisti, sia della generalità degli studenti che potenzialmente possono usufruire dei servizi pur non essendo borsisti.

5.3.1 Mense Universitarie

Attraverso le mense universitarie gestite da ERDIS, è prassi consolidata, perseguire l'obiettivo di fornire pasti di qualità, attraverso la promozione e la diffusione di un'alimentazione sostenibile, incentrata sul principio di territorialità della fornitura di molti prodotti. Le proposte alimentari sono attente ad alimentazioni particolari, alle scelte culturali e religiose ed alle nuove tendenze in fatto di alimentazione. I menù sono caratterizzati da una varietà di proposte che vanno dalla tradizione culinaria italiana a quella specificatamente locale, senza trascurare piatti tipici della cucina regionale italiana.

Nei locali gestiti in appalto il gestore deve soddisfare le richieste motivate da problemi di salute, oppure per scelte etiche o religiose. Deve quindi sempre esporre i menù con gli ingredienti ed indicare come prenotare pasti personalizzati per eventuali problemi di salute.

L'ERDIS dovrà perseguire l'obiettivo fondamentale di fornire un servizio che rappresenti, al tempo stesso, una risposta adeguata sotto il profilo nutrizionale e della qualità degli alimenti, al bisogno di ristorazione; pertanto, la precisa qualità dei prodotti costituisce elemento essenziale e si dovrà cercare di prediligere, sempre nel rispetto dei requisiti imposti dalle normative vigenti applicabili, prodotti alimentari biologici, prodotti con marchio "Qualità Controllata", prodotti alimentari DOP, prodotti alimentari IGP, prodotti tradizionali della Regione Marche, olio extravergine di oliva che non deve aver subito manipolazioni o trattamenti chimici di provenienza nazionale o comunitaria, carni provenienti da allevamenti e stabilimenti nazionali o comunitari, carni bovine con carcasse appartenenti, nel caso di bovino adulto, a categoria A o E, carni suine con carcasse appartenenti a categoria di peso L (light, leggero), classe di carnosità: S, E o U.

È tassativamente evitata la fornitura di alimenti sottoposti a trattamenti transgenici (OGM).

Perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale nella ristorazione è un processo complesso e sempre in evoluzione. ERDIS dovrà prevedere, nelle procedure di gara per l'affidamento delle mense o bar, l'applicazione delle normative vigenti in tema di tutela dell'ambiente e chiedere ai fornitori dei servizi il rispetto dei criteri ambientali minimi, con l'obiettivo di effettuare acquisti derivanti da processi di produzione a ridotto impatto ambientale e promuovere misure, soluzioni e metodologie che abbiano un impatto positivo sulla salute e sull'ambiente. L'ERDIS dovrà, altresì, promuovere presso i gestori di servizi ristorativi il corretto smaltimento dei rifiuti sia in cucina durante la preparazione dei menù, che in sala, a fine pasto, da parte degli studenti che separano i residui del pasto prima di riconsegnare il vassoio al personale. L'ERDIS dovrà continuare a promuovere, dove possibile, la riduzione dell'utilizzo del materiale plastico, a favore di materiali lavabili che possono essere sanificati o a favore di materiali in bioplastica o materiale

compostabile. Soprattutto, dovrà agevolare, dove possibile, la riduzione degli sprechi tramite la programmazione delle attività di ristorazione in base ai flussi di utenti.

5.3.2 Collegi Universitari

Tra le peculiarità che fanno sì che i collegi universitari gestiti da ERDIS abbiano da sempre un elevato gradimento da parte degli studenti universitari, si sottolinea che è già attivo per alcuni di essi il quotidiano servizio di pulizia dei servizi igienici e degli spazi comuni dove alloggiano gli studenti, la sorveglianza e il presidio 24 ore 24 di ogni collegio attraverso un servizio di portierato e vigilanza notturna, al fine di rendere quanto più possibile sicuro il soggiorno degli ospiti. Ma oltre a questo, è giusto ricordare come all'interno di alcuni collegi vi siano sale studio, aule, sale conferenze, auditorium, che vengono usati sia per la normale attività di studio ma anche per conferenze, dibattiti, attività teatrali, oltre a tavoli da ping-pong, bigliardini e sale tv.

Sempre all'interno di alcuni collegi, sono presenti locali dove sono collocate lavatrici ed asciugatrici a prezzo agevolato, ad uso esclusivo degli studenti. In taluni casi, gli spazi comuni accanto alle camere e alle sale studio hanno la copertura della rete *wireless*, dove ogni studente, una volta ricevute le proprie credenziali può navigare sulla rete internet; oltre a questa opportunità, in alcuni collegi universitari si trova un ufficio preposto al prestito di libri e di film. Ricordiamo infine come, sempre all'interno di alcune strutture collegiali, sia operativo un ambulatorio medico e un servizio di assistenza psicologica che settimanalmente, in locali messi a disposizione dall'Ente, visita e riceve gli studenti che ne abbiano necessità.

Tutte queste peculiarità dovranno essere estese dall'ERDIS, nel limite delle risorse disponibili, ma nel più breve tempo possibile, a tutti i collegi universitari presenti sul territorio regionale.

6. Gli indirizzi per la graduale riqualificazione della spesa

1. L'ERDIS determinerà le tariffe per l'utenza diversa da quella studentesca prevedendo la copertura dei costi effettivi dei servizi alloggio e ristorazione erogati. Per i servizi non essenziali, sulla base della reportistica definita dal Programma regionale per il diritto allo studio, attuerà modalità gestionali che consentano di realizzare almeno la copertura dei costi effettivi di gestione.
2. Nella erogazione dei servizi agli studenti iscritti ai corsi di istruzione e formazione superiore individuati dalla l.r. 4/2017 nelle sedi decentrate, l'ERDIS dovrà ricercare una collaborazione che permetta sia il trattamento uniforme degli studenti stessi sia la soluzione più economica per l'Ente stesso e che non comporti un aumento dei costi in atto. L'ERDIS deve trasmettere alla struttura competente per materia le condizioni applicate agli studenti per ogni singola sede decentrata relativamente ai servizi mensa e alloggio entro dicembre *dell'anno accademico di riferimento*, con indicazione di eventuali collaborazioni tra Enti attivate.
3. L'ERDIS è tenuto all'osservanza della direttiva per l'attuazione del comma 4 dell'articolo 1 del decreto legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n.

191 di conversione, detta direttiva CONSIP e al rispetto delle disposizioni regionali sul contenimento della spesa.

4. In tutti i casi di esternalizzazione, l'ERDIS dovrà esplicitare nei relativi capitolati tecnici, il rispetto delle condizioni della qualità del lavoro e dei principi indicati nei contratti collettivi nazionali di riferimento dei lavoratori, come previsto dalla lettera e) del comma 3 dell'articolo 7 della l.r. 4/2017.

7. Le prestazioni a domanda individuale da attribuire per concorso

I servizi e gli interventi non destinati alla generalità degli studenti, concessi agli iscritti ai corsi di studio delle università, degli istituti universitari e delle istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale della Regione Marche, capaci e meritevoli, privi di mezzi, intesi come prestazioni sociali agevolate cui si applicano le disposizioni del presente Piano, sono:

- a) le borse di studio;
- b) i servizi abitativi;
- c) i contributi per la mobilità internazionale.

Le borse di studio assegnate in conformità al presente Piano non possono essere cumulate con altre borse di studio a qualsiasi titolo attribuite e altri servizi gratuiti, ivi comprese le borse erogate dalle Università e dalle Istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale, tranne che con quelle concesse da Istituzioni nazionali o straniere, volte ad integrare con soggiorni all'estero, l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti.

8. Le prestazioni destinate alla generalità degli studenti

1. Sono servizi ed interventi destinati alla generalità degli studenti universitari:
 - a) il servizio di ristorazione;
 - b) il servizio di informazione ed orientamento al lavoro.
2. Nei limiti delle compatibilità di bilancio sono assicurate agevolazioni quali l'abbattimento parziale dei costi dei trasporti per gli studenti. Il servizio sanitario e di medicina preventiva per gli studenti fuori sede viene assicurato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente. L'ERDIS può fornire, inoltre, un servizio medico gratuito rivolto a tutti gli studenti che consiste in consulenze, supporto psicologico e visite ambulatoriali di carattere generale, senza possibilità di prescrizione di visite specialistiche o esami di laboratorio, che rimangono di competenza del medico di base; il servizio viene erogato ambulatorialmente in ogni presidio in giorni e orari programmati.
3. L'attivazione dei servizi editoriale, culturale, ricreativo, sportivo, informatico è condizionata alle disponibilità finanziarie ed organizzative-funzionali di ERDIS.

9. I corsi di studio per i quali sono concessi i benefici

1. I servizi e gli interventi non destinati alla generalità degli studenti, sono attribuiti, per concorso, secondo le procedure di selezione successivamente elencate, agli studenti che ne fanno richiesta entro il termine previsto dal bando di ERDIS, iscritti nelle rispettive università entro il termine previsto dai bandi delle stesse, ai corsi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e s.m.i., di laurea, di laurea magistrale, di specializzazione (ad eccezione di quelli dell'area medica), ai corsi di dottorato di ricerca attivati dalle università ai sensi della legge 3 luglio 1998, n. 210, articolo 4, e che risultino idonei al loro conseguimento in relazione al possesso dei requisiti relativi alla condizione economica ed al merito definiti dal Programma regionale per il diritto allo studio.
2. Ai sensi della legge 21 dicembre 1999, n. 508, articolo 6, le disposizioni di cui al DPCM 9 aprile 2001, si applicano agli studenti delle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale. Conseguentemente, a tali Istituzioni si applicano le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1995, n. 549, articolo 3, commi dal 19 al 23, come pure gli interventi previsti dal presente Piano.
3. Ai sensi della legge 697/1986, recante la disciplina del riconoscimento delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici, gli iscritti a tali scuole possono accedere alle forme di intervento in materia di diritto allo studio universitario di cui al presente Piano, sulla base del riconoscimento ottenuto dal MIUR in attuazione del Decreto MIUR 10 gennaio 2002, n. 38 relativo al "Regolamento recante riordino della disciplina delle Scuole di cui alla legge 11 ottobre 1986, n. 697 adottato in attuazione dell'articolo 17, comma 96, lettera a), della legge 15 maggio 1997, n. 127", e del riordino didattico dei corsi.
4. Ai sensi del decreto MIUR 7 febbraio 2013 gli iscritti agli Istituti Tecnici Superiori ITS, qualora i corsi siano strutturati in CFU (crediti formativi universitari) e le Fondazioni ITS siano convenzionate con la Regione Marche per il Diritto allo Studio, possono accedere alle forme di intervento di cui al presente piano.
5. I servizi e gli interventi non destinati alla generalità degli studenti sono concessi agli iscritti ai corsi di formazione superiore, attivati dagli Istituti Superiori di grado universitario, della durata di almeno tre anni. Gli esami valutabili ai fini del requisito di merito richiesto per l'accesso ai benefici di tipo individuale o per il mantenimento degli stessi, debbono essere necessariamente espressi in trentesimi. I servizi e gli interventi non destinati alla generalità degli studenti sono concessi agli iscritti ai corsi degli Istituti Superiori di grado universitario, previo accordo scritto da stipularsi tra la Regione e l'Istituto. Agli studenti iscritti agli Istituti superiori di grado Universitario si applicano le procedure di selezione dei beneficiari, le tipologie minime ed i livelli degli interventi, le specifiche disposizioni in favore degli studenti stranieri non appartenenti all'Unione europea e per gli studenti in situazione di handicap.
6. I benefici sono concessi per il conseguimento, per la prima volta di ciascuno dei livelli dei corsi di cui sopra, con le seguenti modalità:
 - a) per gli iscritti ai corsi di laurea, per un periodo di sette semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione ad un qualsiasi corso di studi universitario di primo livello;

- b) per gli iscritti ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico, per un periodo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici più un semestre, a partire dall'anno di prima iscrizione ad un qualsiasi corso di studi universitario;
 - c) per gli iscritti agli altri corsi di laurea magistrale non a ciclo unico, per un periodo di cinque semestri a partire dall'anno di prima iscrizione ad un qualsiasi corso universitario di secondo livello;
 - d) per gli iscritti ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione, per un periodo di tempo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici, a partire dall'anno di prima iscrizione a qualsiasi corso universitario di terzo livello;
 - e) per gli iscritti agli Istituti Tecnici Superiori ITS (decreto MIUR 7 febbraio 2013) qualora i corsi siano strutturati in CFU (crediti formativi universitari) e le Fondazioni ITS siano convenzionate con la Regione Marche per il DSU (diritto allo studio universitario), per la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici, a partire dall'anno di prima iscrizione.
7. Lo studente borsista che consegua il titolo di studio di laurea e di laurea magistrale entro la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici, beneficia di un'integrazione in denaro e/o in servizi della borsa pari alla metà di quella ottenuta nell'ultimo anno di corso. Tale integrazione è, eventualmente, concessa nei limiti delle risorse disponibili con priorità nella formazione della graduatoria ai laureati nella prima sessione utile; la graduatoria sarà ordinata oltre che per data di conseguimento della laurea anche, in caso di parità, per voto di laurea e in caso di ulteriore parità per ISEE.
8. I benefici sono concessi agli studenti che dispongano dei requisiti previsti per l'ammissione al corso per il quale sono richiesti, indipendentemente dal numero di anni trascorsi dal conseguimento del titolo di studio precedente.

10. I criteri e le condizioni per l'attribuzione delle prestazioni

I requisiti di merito e di condizione economica per l'accesso ai servizi, con disposizioni specifiche per gli studenti stranieri in conformità della normativa statale vigente, vengono definiti annualmente, ai sensi della lettera e) del comma 3 dell'articolo 6 della l.r. 4/2017, dal Programma regionale per il diritto allo studio.

10.1 Studenti iscritti al primo anno di tutti i corsi

1. Per gli iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea, i benefici sono attribuiti agli studenti che presentino i requisiti relativi alla condizione economica, anche se assoggettati a specifici obblighi formativi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e s.m.i.. I requisiti di merito per i benefici sono valutati ex-post.
2. Per gli iscritti per la prima volta al primo anno di un corso di laurea a ciclo unico magistrale, i benefici sono attribuiti agli studenti che siano stati ammessi ai corsi ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e s.m.i., che presentino i requisiti relativi alla condizione economica. I requisiti di merito per l'accesso ai benefici sono valutati ex-post.

3. Per gli iscritti al primo anno degli altri corsi di laurea magistrale, i benefici sono attribuiti agli studenti che presentino i requisiti relativi alla condizione economica, ammessi ai corsi secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici, ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e s.m.i.. I requisiti di merito per l'accesso ai benefici sono ulteriormente valutati ex-post.
4. Per gli iscritti al primo anno dei corsi di specializzazione e di dottorato di ricerca, i benefici sono attribuiti agli studenti che presentino i requisiti relativi alla condizione economica, in possesso dei requisiti di merito richiesti per l'ammissione ai corsi secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici.
5. I benefici di tipo individuale sono attribuiti agli iscritti al primo anno delle AFAM, delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici e di altri Istituti superiori di grado Universitario che presentino i requisiti relativi alla condizione economica. Per gli iscritti al primo anno, il requisito di merito è valutato ex-post.
6. Per gli iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi degli ITS, i benefici sono attribuiti agli studenti che presentino i requisiti relativi alla condizione economica. I requisiti di merito per i benefici sono valutati ex-post.

L'anzianità universitaria viene azzerata per una sola volta in caso di rinuncia irrevocabile agli studi al primo anno e, in caso di re-iscrizione agli studi, lo studente ha titolo per concorrere alla concessione della borsa, a condizione che abbia restituito la borsa precedentemente percepita per lo stesso anno di corso e che sia in possesso dei requisiti richiesti.

10.2 Studenti iscritti agli anni successivi al primo di tutti i corsi

1. Per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo di tutti i corsi, il diritto viene mantenuto sulla base del possesso dei requisiti relativi alla condizione economica (ISEE), dei criteri di merito e dell'ammissione a tale anno di corso da parte della rispettiva università di appartenenza.
2. Per gli iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea magistrale, idonei ai benefici nell'anno accademico precedente, il diritto viene mantenuto sulla base del possesso dei requisiti relativi alla condizione economica (ISEE), dei criteri di merito e dell'ammissione a tale anno di corso da parte della rispettiva università di appartenenza. Gli altri studenti iscritti agli anni successivi al primo, non rientranti tra gli idonei dell'anno accademico precedente, sono ammessi ai benefici previa verifica dei requisiti relativi sia alla condizione economica che al merito.
3. Al fine di determinare il mantenimento dei benefici per gli anni successivi al primo per gli iscritti delle AFAM, delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici e di altri Istituti superiori di grado Universitario, lo studente deve possedere i requisiti necessari per

l'ammissione, previsti dai rispettivi ordinamenti delle singole istituzioni ed il merito.

4. Al fine di determinare il mantenimento dei benefici per gli anni successivi al primo, ove previsto, dei corsi di specializzazione e di dottorato di ricerca, lo studente deve possedere i requisiti necessari per l'ammissione previsti dai rispettivi ordinamenti delle specifiche università.
5. Qualora l'ERDIS preveda, sulla base delle risorse disponibili, che non sia possibile concedere i benefici a tutti gli studenti idonei al loro conseguimento, procederà alla definizione di graduatorie per la loro concessione, sulla base delle seguenti modalità:
 - a) per gli iscritti per la prima volta al primo anno di tutti i corsi attraverso l'approvazione di un'unica graduatoria degli idonei, senza alcuna differenziazione per classi di laurea, definita in ordine crescente sulla base dell'Indicatore della situazione economica equivalente integrata;
 - b) per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo di tutti i corsi, attraverso l'approvazione di graduatorie di merito, disposte in ordine decrescente sulla base del numero dei crediti maturati e delle votazioni conseguite, impegnando sino alla concorrenza delle risorse disponibili all'uopo destinate, ferma l'equilibrata distribuzione dei benefici tra tutte le Classi di laurea e per anno di corso, in base al *numero delle domande di borsa* pervenute nei termini di scadenza fissati nel relativo bando di concorso emanato dall'ERDIS. Per la formulazione della graduatoria si considera il rapporto tra crediti maturati e quelli richiesti per la partecipazione al concorso per le borse di studio per gli iscritti secondo il nuovo ordinamento didattico, incrementato dal rapporto tra la media aritmetica dei voti di tutti gli esami sostenuti ed i trentesimi, con rilevazione alla data del 10 agosto dell'anno di riferimento.
6. Il punteggio derivante dal calcolo individuato secondo le modalità di cui al punto 5 determinerà la posizione in graduatoria. Sono esclusi dal calcolo della media le prove e/o i giudizi non espressi in trentesimi. In caso di parità di merito, la posizione in graduatoria è determinata con riferimento alla condizione economica.

10.3 Modalità organizzative per l'attribuzione delle prestazioni

1. La condizione degli studenti, sulla base della loro provenienza, basata sui tempi di percorrenza dei sistemi di trasporto pubblico, in relazione ai tempi impegnati dall'esercizio della didattica, si articola secondo la seguente tipologia:
 - a) studente **in sede**, residente nel comune o nell'area circostante la sede del corso di studio frequentato;
 - b) studente **pendolare**, residente nel comune che consenta il trasferimento quotidiano presso la sede del corso di studi frequentato e il cui tratto sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo fino a 60 minuti;
 - c) studente **fuori sede**, residente nel comune distante dalla sede del corso frequentato e il cui tratto sia percorribile con i mezzi pubblici in un tempo superiore ai 60 minuti e che per tale motivo prende alloggio a titolo oneroso nei pressi di tale sede, utilizzando le

strutture residenziali pubbliche o altri alloggi di privati o enti per un periodo non inferiore a dieci mesi. Qualora lo studente residente in luogo distante dalla sede del corso prenda alloggio nei pressi di tale sede a titolo non oneroso è considerato studente pendolare.

L'ERDIS, sulla base dei criteri sopra enunciati individuerà l'elenco dei comuni ricadenti nelle lettere a) e b) rispetto alle sedi di studio attivate dalla corrispondente università.

2. La Regione Marche e l'ERDIS curano un'ampia pubblicizzazione dei servizi e degli interventi offerti agli studenti con particolare riguardo per le attività di diffusione delle notizie anche attraverso specifici siti web. Il bando per l'attribuzione dei benefici deve essere pubblicato almeno quarantacinque giorni prima della rispettiva scadenza in esso fissata e, comunque, rispettando la normativa vigente relativa alla tipologia di risorse utilizzate.
3. A seguito dell'applicazione della recente normativa sull'ISEE, per garantire l'uniformità di trattamento e l'omogeneità dei dati, è richiesta per tutti gli studenti che presentano domanda per l'accesso ai servizi ed agli interventi la sottoscrizione della Dichiarazione Sostitutiva Unica per la determinazione dell'ISEE in corso di validità per le prestazioni per il diritto allo studio universitario di cui all'articolo 8 del DPCM 5 dicembre 2013, n.159 e s.m.i..
4. L'ERDIS controlla la veridicità delle autocertificazioni prodotte dagli studenti per gli aspetti relativi alla condizione economica ed alla composizione del nucleo familiare dichiarati ricorrendo al metodo della verifica con controlli annuali a campione su almeno il venti per cento degli idonei a beneficiare dei servizi e degli interventi non destinati alla generalità degli studenti, ai sensi del comma 10 dell'articolo 4 del DPCM 9 aprile 2001. Tali controlli sono effettuati sia per gli studenti che nell'anno di riferimento abbiano presentato l'autocertificazione della condizione economica, sia per quelli che abbiano mantenuto il diritto al beneficio sulla base dei criteri di merito. Nell'espletamento di tali controlli l'ERDIS può richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati, anche al fine della correzione di errori materiali o di modesta entità. Coloro che, beneficiando di un intervento di tipo individuale, risultassero in sede di accertamento non idonei al beneficio, fermo il perseguimento delle responsabilità penali per mendace dichiarazione resa, decadono immediatamente dal beneficio; in caso di lievi differenze che non modificano i presupposti dell'idoneità all'intervento, il beneficio viene conservato, seppure ricalcolato nel suo valore in rapporto alla situazione risultata in sede di accertamento. Chiunque, senza trovarsi nelle condizioni stabilite dalle disposizioni statali e regionali, presenti dichiarazioni non veritiere, proprie o dei membri del nucleo familiare, al fine di fruire dei relativi interventi, è soggetto ad una sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma di importo triplo rispetto a quella percepita, o al valore dei servizi indebitamente fruiti e perde il diritto ad ottenere altre erogazioni per la durata del corso degli studi, secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 3, del d.lgs. 68/2012; fatta salva in ogni caso l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché delle norme penali per i fatti costituenti reato.

5. I termini per la richiesta delle borse di studio e dei servizi abitativi devono essere stabiliti da ERDIS nel bando di concorso, anche differenziando i tempi per gli iscritti al primo anno da quelli iscritti ad anni successivi, in modo da consentire che la valutazione delle domande e la pubblicazione delle graduatorie provvisorie redatte sulla base delle autocertificazioni rese dagli studenti, siano completate e rese ufficiali almeno quindici giorni prima dell'inizio dei corsi per i servizi abitativi ed entro l'inizio dei corsi per le borse di studio.
6. Entro i tempi stabiliti dalla normativa vigente, e comunque entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno di riferimento, l'ERDIS dovrà erogare, sulla base delle graduatorie rese definitive e in base all'anno di iscrizione e alla tipologia di corso di studi frequentato, agli studenti beneficiari, una o più rate delle borse di studio (in servizi ed in denaro).
7. Entro un mese dalla pubblicazione delle graduatorie provvisorie e comunque entro l'inizio dei corsi degli anni accademici che rientrano in questo Piano triennale (2023/24, 2024/25, 2025/26), è garantito il servizio abitativo agli studenti beneficiari entro il limite massimo degli alloggi effettivamente a disposizione dell'ERDIS, anche avvalendosi di convenzioni con strutture private a carattere provvisorio, sino alla fruibilità di tali alloggi.
8. Al fine di assicurare il rispetto dei termini di cui ai punti precedenti, i controlli e le verifiche sulla veridicità delle autocertificazioni degli studenti possono essere eseguiti anche successivamente all'erogazione dei benefici.
9. L'ERDIS può realizzare, ai sensi dell'articolo 11 del d.lgs. 68/2012, con propri fondi e modalità, forme di collaborazione degli studenti alle attività connesse ai propri servizi, attingendo dalle graduatorie per il conseguimento delle borse di studio e dei servizi abitativi, attribuendo precedenza agli idonei non beneficiari in condizioni economiche più svantaggiate, oppure attingono dalle graduatorie predisposte dalle università per le attività a tempo parziale degli studenti di cui all'articolo 4, comma 17, del DPCM 9/4/2001.
10. L'ERDIS e le rispettive università concordano le modalità per la reciproca informazione in ordine ai dati ed alle notizie relative agli adempimenti di rispettiva competenza, nonché per la definizione di procedure comuni per la concessione dei benefici di cui al presente Piano e la concessione degli esoneri dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari. In particolare, le università sono tenute a comunicare tempestivamente all'ERDIS i dati necessari alla valutazione del merito.
11. Le Istituzioni per l'alta formazione artistica e musicale e gli Istituti Superiori di grado universitario, secondo le relative norme di riferimento, esonerano totalmente dal pagamento di qualsiasi tassa di iscrizione e di frequenza, nonché da tutti gli eventuali contributi, gli studenti beneficiari delle borse di studio concesse dall'ERDIS, nonché gli studenti risultati idonei al conseguimento delle stesse borse di studio i quali, per scarsità di risorse, non siano risultati beneficiari di tali provvidenze e gli studenti diversamente abili secondo quanto stabilito dal Programma annuale per il diritto allo studio.

11. I contributi per la mobilità internazionale degli studenti

1. Gli studenti beneficiari di borsa di studio, compresi gli iscritti ai corsi di dottorato, hanno diritto, per una sola volta per ciascun corso e per una sola volta per gli iscritti ai corsi degli Istituti Superiori di grado universitario, ad un'integrazione della borsa per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, sia nell'ambito di programmi promossi dall'Unione Europea, che di programmi anche non comunitari, a condizione che sia beneficiario della borsa nell'anno accademico nel quale partecipa a tali programmi e che il periodo di studio e/o tirocinio all'estero, abbia un riconoscimento accademico in termini di crediti e votazioni, nell'ambito del proprio corso di studi nelle Università marchigiane ove risultano iscritti, anche ai fini della predisposizione della prova conclusiva.
2. Per le finalità indicate al punto 1 è concessa dall'ERDIS, sulla base delle proprie disponibilità economiche, ai borsisti, un'integrazione della borsa, su base mensile, in base alla normativa vigente e quantificata nel Programma regionale per il diritto allo studio riferito ad ogni anno accademico, per la durata del periodo di permanenza all'estero, sino ad un massimo di dieci mesi, su certificazione dell'università italiana che promuove il programma di mobilità, indipendentemente dal paese di destinazione. Tale importo è soggetto ad eventuali modifiche (da parte della Giunta) a conseguenza di indicazioni ministeriali in via di definizione. Dall'importo dell'integrazione erogata dall'ERDIS va dedotto l'ammontare della borsa concessa, a valere sui fondi dell'Unione Europea o su altro accordo bilaterale anche non comunitario. L'ERDIS, sulla base delle proprie disponibilità economiche, concede il rimborso delle spese di viaggio di andata e ritorno per i paesi europei e per i paesi extraeuropei, per importi esplicitati nel Programma regionale per il diritto allo studio riferito ad ogni anno accademico e nei limiti stabiliti dalla normativa vigente.
3. L'ERDIS concerta con le rispettive Università le modalità di erogazione dei contributi di cui al presente articolo, assicurando, laddove sia possibile, in presenza di tutte le informazioni necessarie, la loro corresponsione per il 70% dell'ammontare del contributo, prima dell'avvio del programma di mobilità. Una rata finale a saldo è erogata al termine del periodo di mobilità, previa verifica del conseguimento dei risultati previsti nel programma di mobilità.
4. Mentre alle Università è affidato l'onere del supporto logistico ed organizzativo agli studenti italiani che si recano all'estero nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale, all'ERDIS compete, in aggiunta al dispositivo di cui al punto 2 che precede, la funzione di supporto organizzativo e logistico agli studenti stranieri provenienti da altri paesi, nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale. L'ERDIS concorda con le rispettive Università le modalità per la realizzazione degli interventi di cui al presente articolo in occasione degli scambi provenienti dall'estero, con riferimento a quanto indicato al punto 10 del paragrafo 5.2 del presente Piano.

12. Indirizzi e priorità per la gestione degli immobili destinati ai servizi

Nella gestione del patrimonio immobiliare, sia a titolo di proprietà o comodato d'uso, l'ERDIS dovrà necessariamente indirizzare il proprio operato verso un'azione di razionalizzazione dei costi,

dismettendo locazioni onerose se queste non sono più indispensabili e valorizzando economicamente e funzionalmente altri spazi disponibili nell'ambito dei servizi da erogare per il diritto allo studio.

Nell'ambito delle risorse trasferite e delle risorse proprie disponibili, l'ERDIS dovrà comunque, in via assolutamente prioritaria, provvedere all'eliminazione delle barriere architettoniche per facilitare l'accesso ai servizi previsti per il diritto allo studio a favore dei soggetti diversamente abili assicurando l'accesso a tali soggetti in almeno una sede di erogazione dei servizi di pasto per ogni sede territoriale universitaria e assicurando l'accessibilità in almeno il 5% dei posti letto disponibili per ogni presidio. Allo stesso modo, in via prioritaria, l'ERDIS dovrà provvedere all'adeguamento dei servizi abitativi di proprietà o in comodato d'uso gratuito, alle norme di sicurezza previste dalle normative in vigore e agli adempimenti relativi alle prove di vulnerabilità sismica degli edifici destinati ad alloggi.

Gli altri interventi di manutenzione straordinaria o ordinaria dovranno rispettare il seguente ordine di priorità:

- interventi su immobili già esistenti adibiti ad alloggi residenze per studenti universitari di proprietà della Regione Marche e/o di ERDIS;
- interventi su immobili già esistenti adibiti ad alloggi residenze per studenti universitari in comodato d'uso gratuito a disposizione di ERDIS in ordine decrescente rispetto alla durata temporale del contratto di comodato d'uso gratuito;
- interventi su immobili già esistenti non adibiti ad alloggi residenze per studenti universitari di proprietà della Regione Marche e/o di ERDIS;
- interventi su immobili già esistenti non adibiti ad alloggi residenze per studenti universitari in comodato d'uso gratuito a disposizione di ERDIS in ordine decrescente rispetto alla durata temporale del contratto di comodato d'uso gratuito;
- interventi su immobili di nuova costruzione da adibire ad alloggi residenze per studenti universitari di proprietà della Regione Marche e/o di ERDIS;
- interventi su immobili di nuova costruzione da adibire ad alloggi residenze per studenti universitari in comodato d'uso gratuito a disposizione di ERDIS in ordine decrescente rispetto alla durata temporale del contratto di comodato d'uso gratuito;
- interventi su immobili già esistenti adibiti ad alloggi residenze per studenti universitari per i quali ERDIS paga un canone di locazione;
- interventi su immobili già esistenti non adibiti ad alloggi residenze per studenti universitari per i quali ERDIS paga un canone di locazione;

- interventi su immobili di nuova costruzione da adibire ad alloggi residenze per studenti universitari per i quali ERDIS paga un canone di locazione.

13. Forme di integrazione con altri strumenti di programmazione

A supporto degli interventi propriamente più assimilabili al Diritto allo studio, l'Amministrazione regionale cerca di sviluppare forme di integrazione con una molteplicità di soggetti pubblici e/o privati, con l'utilizzo di risorse di diversa provenienza, per potenziare sia gli interventi a favore sia dei soggetti capaci e meritevoli ma privi di mezzi, sia della generalità degli studenti.

Al raggiungimento dell'obiettivo della massima copertura della platea degli idonei potranno contribuire tutti i soggetti ed enti del territorio, quali Università, Enti locali, Fondazioni in una logica di collaborazione capace di ampliare e di qualificare il sistema integrato del diritto allo studio universitario regionale, in termini di soggetti che si impegnano a esserne parte attiva e di risorse complessive rese disponibili.

A beneficio delle strutture abitative già esistenti e, altresì, per aumentare il numero dei posti letto a disposizione attraverso la conversione di edifici precedentemente non destinati ad alloggi per studenti e la costruzione di nuove strutture, si rendono disponibili le risorse previste dalla legge 338/2000, a cui si può concorrere presentando progetti sui bandi ministeriali. Inoltre, si possono ipotizzare interventi congiunti con gli Atenei della Regione per massimizzare le risorse disponibili e promuovere iniziative sperimentali con la partecipazione attiva degli studenti fruitori dei servizi nell'ottica anche di preservare standard qualitativi adeguati e forme di innovazione.

Altre strutture dell'Amministrazione regionale potrebbero favorire con i propri fondi a disposizione interventi aggiuntivi che, nei rispettivi ambiti, possono rappresentare un notevole valore aggiunto per la risoluzione delle problematiche quotidiane degli studenti. Alcuni esempi potrebbero essere l'abbattimento dei costi di trasporto da perseguire tramite accordi/convenzioni/protocolli d'intesa con le ditte pubbliche e/o private di competenza, la possibilità di ottenere servizi di assistenza sanitaria nelle sedi di studio, la possibilità di beneficiare di strutture per attività di carattere ludico-sportivo che siano in un corretto stato di manutenzione, la possibilità di beneficiare di servizi aggiuntivi di carattere culturale sovvenzionati.

Altre opportunità sono poi favorite dall'utilizzo di risorse che in passato non erano mai accostate al Diritto allo studio e che sono state rese spendibili a beneficio di questo settore con l'approvazione dei rispettivi documenti programmatici relativi al periodo di programmazione 2021/2027. A questo proposito, era già stato sperimentato l'utilizzo del FESR nella programmazione 2014/2020, laddove era stato possibile, su interventi di eco-efficienza energetica e sicurezza sismica, specificatamente rivolti al recupero funzionale di immobili destinati a residenze universitarie o a spazi per studenti.

Oltre alla possibilità di beneficiare di fondi FESR, ribadita nel documento attuativo del PR FESR Marche 2021/2027, la vera novità è la possibilità di ricorrere ai fondi del PR FSE + Marche 2021/2027 con due particolari interventi che rientrano in due obiettivi specifici di tale documento di programmazione, ovvero il sostegno al diritto allo studio tramite indennità di natura finanziaria a studentesse marchigiane per la frequenza di corsi di laurea universitaria di tipo tecnico (S.T.E.M.) nell'ambito dell'O.S.4.c (*Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti*) e il sostegno al diritto allo studio tramite indennità di natura finanziaria

a studenti marchigiani per la frequenza di corsi di laurea nell'ambito dell'O.S.4.f (*Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità*).

Rimangono, altresì, le possibilità di reperire fondi rispondendo a progetti europei a chiamata diretta, favorendo partnership fra Amministrazione, Università e Imprese del territorio.

In questa ottica sinergica, la Regione ha avviato progetti europei (IEER) di Orientamento, provvede al finanziamento di esperienze di dottorati industriali/innovativi di supporto alla terza missione universitaria volta a creare un partenariato territoriale con aziende, enti locali, associazioni di categoria, enti pubblici e privati, continua a sostenere le borse di ricerca EUREKA e gli assegni di ricerca. Il ricorso al FSE rappresenta una grande possibilità di realizzare tali progetti per i quali è stata aumentata la quantità di risorse a disposizione per sostenere l'attività di ricerca degli Atenei e delle imprese.

14. Criteri per l'attuazione del controllo e del monitoraggio degli interventi

I criteri per l'attuazione del controllo sulla qualità e sull'omogeneità delle prestazioni e dei servizi erogati e quelli per il monitoraggio della gestione degli interventi che, in base a quanto indicato dal comma 2 dell'articolo 12 della l.r. 4/2017, rappresentano un compito preciso del Direttore generale dell'ERDIS, si basano sulla costruzione di un cruscotto di indicatori quale quello previsto al punto 6 della DGR n. 1463 del 18/12/2006, in modo tale da supportare i responsabili dell'Ente unico nell'andamento della gestione, facilitare le analisi e le valutazioni economico-tecniche, garantire l'omogeneità delle informazioni e permettere eventuali azioni correttive verso il perseguimento di politiche di efficacia, efficienza in rapporto ad obiettivi di economicità ed omogeneità dei servizi e delle prestazioni erogate. Tale cruscotto di indicatori dovrà essere integrato dall'analisi dei risultati ottenuti da questionari sottoposti agli studenti per verificare il raggiungimento di parametri di *customer satisfaction* compatibilmente con le possibilità finanziarie a disposizione dell'Ente.

15. Adeguamenti

La Giunta Regionale, nell'ambito dei criteri generali del presente Piano e/o in caso di modifica della normativa nazionale e regionale di riferimento e /o in seguito ad intervenute, motivate, esigenze del settore, può deliberare, ai sensi del comma 3 dell'articolo 5 della l.r. 4/2017, eventuali adeguamenti del Piano stesso.